Anno XLVII | n. 8 OTTOBRE 2019 | € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

FIERA dei SANTI RIVIGNANO

31/10/19 > 03/11/19

Periodico | Anno XLVII | N. 8
OTTOBRE 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

TRADIZIONI e IMPORTANTI INIZIATIVE per l'AUTUNNO

Il mese di settembre è stato foriero di tanti appuntamenti per il Medio Friuli, come se si fosse rientrati dalla pausa estiva carichi di energia ed idee. Ne diamo conto nella rivista con diversi articoli sulle iniziative culturali, sociali ed inerenti alla salute che hanno caratterizzato la fine dell'estate.
L'autunno promette di essere altrettanto "impegnato" con le tradizionali Fiera di San Simone a Codroipo e Festa dei Santi a Rivignano Teor.
L'appuntamento principale a Codroipo è il premio letterario San Simon abbinato all'omonima Fiera, che è giunto ormai alla 40^ edizione e vuole premiare sia una raccolta di racconti in lingua friulana che un cortometraggio. La commissione giudicatrice dei testi letterari è composta da Antonella Sbuelz, Walter Tomada e Gabriele Zanello; per la sezione cortometraggi da Marco Bressan, Marco D'Agostini e Alberto Youssef. Segretario del concorso è Giorgio De Tina, ex direttore della biblioteca di Codroipo e già segretario delle precedenti 39 edizioni. Il 28 ottobre, giorno di San Simone, verranno proclamati i vincitori.
A seguire dalla sera di giovedì 31 ottobre alla notte del 3 novembre Rivignano si trasformerà in un grande palcoscenico per ospitare l'antica Fiera dei Santi con ricordi e sapori della tradizione friulana, con le Aganis e il Festival mondiale della canzone funebre.
A ottobre e novembre riparte anche la stagione dell'Ert che quest'anno calcherà i palchi di 4 Comuni: Codroipo, Lestizza, Sedegliano e Talmassons. Mentre la Compagnia Drin e Delaide organizzerà la tradizionale stagione teatrale a Rivignano. Ci sono poi le attività e i corsi organizzati dall'Ute del Codroipese, che oltre che nel capoluogo del Medio Friuli ha sedi anche a Bertiolo, Lestizza e Rivignano Teor. Per non parlare di tutti i campionati sportivi che stanno ripartendo, calcio, pallacanestro, pallavolo e rugby con rappresentative a tutti i livelli, dai piccolissimi, ai giovanissimi alle squadre maggiori. Ve ne daremo conto nel prossimo numero de "il ponte" che uscirà prima delle feste Natalizie, visto che tradizionalmente a novembre ci prendiamo una pausa!

Il Direttore e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

11-17 ottobre 2019
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

18-24 ottobre 2019
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

25-31 ottobre 2019
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

1-7 novembre 2019
CODROIPO (Cannistraro)

8-14 novembre 2019
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

15-21 novembre 2019
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

22-28 novembre 2019
BERTIOLO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

29 novembre-5 dicembre 2019
CODROIPO (Toso)

6 - 12 dicembre 2019
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano
SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.30 Duomo - 19.00 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARIO DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

"LUNGO CIRCUITO": la MOSTRA di VILLA MANIN DOVE lo SPETTATORE è il PROTAGONISTA

Inaugurata sabato 14 settembre nello spazio della Barchessa di Levante della Villa Manin di Passariano è visitabile gratuitamente fino al 13 ottobre.

Nata grazie a un progetto di Roberto Canziani atto a celebrare i cinquant'anni dell'Ente Regionale Teatrale (Ert) del Friuli Venezia Giulia, l'esposizione guida lo spettatore lungo un viaggio che ripercorre la storia dell'Ert dagli inizi fino ai giorni nostri attraverso varie sezioni scandite da vere e proprie "quinte" sceniche, su cui è riproposta la colorata opera di Stefano Mancini, tanto luminosa quanto materica.
Attraversando la sala si ha la sensazione di un vero e proprio viaggio nel tempo, di trovarsi di fronte a cinquant'anni di eventi riprodotti "in miniatura" e portati lì, proprio davanti a noi: trovano infatti posto lungo le pareti locandine di alcuni dei più celebri spettacoli che sono stati proposti dall'Ente - da "Sandokan" a "La storia di un soldato", quest'ultimo con la regia di Dario Fò -, oltre che maschere della commedia dell'arte, del prezioso materiale ricavato dall'Archivio di Rodolfo Castiglione (a lungo presidente e direttore dell'Ert), e foto dei più grandi attori che hanno calcato i palcoscenici friulani.
Non è tutto: infatti, giunti quasi alla fine del circuito, si arriva alla parte interattiva della mostra, che presentando le opere dei bambini e le iniziative a loro dedicate mira in un certo senso a risvegliare il bambino celato nell'animo di chi guarda, permettendogli - ad esempio - non solo di osservare, ma anche di toccare letteralmente con mano un piccolo teatro delle marionette, e di scoprirlo così a trecentosessanta gradi. Non solo, al centro di questa penultima sezione è presente una sorta di "totem delle meraviglie", costituito da cassetti che il visitatore ha modo di aprire e scrutare, potendo soddisfare in questo modo la curiosità di scoprire cosa si cela al loro interno.
Per finire, si fa ingresso in una stanza dove si possono ascoltare le parole del celebre dramma in atto unico "I turcs dal Friûl" di Pier Paolo Pasolini, scritto durante i tragici anni della guerra, creduto a lungo perduto e ritrovato solo nel 1976 (anno anch'esso dolorosamente significativo per il Friuli), il tutto accompagnato dalle preziose immagini catturate dalla macchina fotografica di Italo Zannier.
Insomma, ancora una volta Villa Manin sa come sorprendere i suoi visitatori, senza dimenticare mai di valorizzare il territorio e la sua splendida cultura, regalando come sempre, a chi le fa visita, momenti magici nella sua cornice da favola.

Nicole Del Sal

SINDACI EMERITI in TRENTINO

"Quando sei stato Sindaco una volta, rimani Sindaco per tutta la vita".

Così il Presidente del Consiglio Regionale di Trento Roberto Paccher, ha accolto nella Sala del Consiglio Regionale Trentino, i direttivi delle Associazioni Sindaci Emeriti del Trentino, Alto Adige, della Valle D'Aosta e del Friuli Venezia Giulia. "È un orgoglio per me" ha aggiunto il Presidente, poter ricevere tutti voi in questa sede che rappresenta i cittadini di tutta la nostra Regione". Il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder ha aggiunto "Al di là della politica vi accomuna il contatto diretto e quotidiano con i cittadini e la capacità di interpretarne i bisogni. Autonomia significa essere più vicini al popolo ed essere più controllati".
Nel pomeriggio i Sindaci emeriti delle tre Regioni Autonome Speciali hanno partecipato a Pieve Tesino ad un convegno sulla figura di Alcide De Gasperi, propulsore dell'Unità Europea, tenuto dal Presidente del Consiglio Regionale Roberto

Paccher e da Marco Odorizzi direttore della Fondazione trentina Alcide De Gasperi. Al termine la delegazione sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia guidata dal Presidente Elio Di Giusto ha visitato il museo di Casa De Gasperi.

Amos D'Antoni

CENSIMENTO PERMANENTE

*Per il secondo anno consecutivo con la prima domenica di ottobre inizia il Censimento Permanente della popolazione che si svolge annualmente e a partire dal **2018** ha preso il posto del decennale Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, l'ultimo dei quali risale al **2011**.*

Viene presa in considerazione ogni anno tutta la popolazione? No, nel 2019 verranno campionati circa 2800 Comuni Italiani e parte delle loro famiglie per limitare i costi dell'intervista visto che prima andava presa in considerazione l'intera popolazione residente e per avere un ricambio di notizie più vicino possibile nel tempo, visto che 10 anni sono diventati eccessivi. Altro cambiamento epocale niente questionario cartaceo. D'ora in poi tutto si svolgerà per via telematica. La data di riferimento per il 2019 è il 6 ottobre.

Le operazioni censuarie vedranno coinvolte alcune centinaia di famiglie di 9 Comuni per quel che riguarda il territorio coperto dalla nostra rivista. Codroipo, Bertiolo e Lestizza hanno iniziato nel 2018 e continueranno l'esperienza anche nel 2019, 2020 e 2021. Solo nel 2019, il Censimento Permanente verrà effettuato anche nei Comuni di Varmo, Camino al Tagliamento, Basiliano, Mereto di Tomba e Flaibano. Aspetteranno invece il 2020 o il 2021 per partecipare all'indagine statistica Sedegliano e Rivignano Teor. Verranno adottati due diversi tipi di indagine, uno chiamato aereale vedrà i rilevatori comunali agire alla cieca in una porzione di territorio del proprio comune designata da Istat e dovranno verificare una serie di informazioni e intervistare tutti gli abitanti della zona. Faranno una prima ricognizione del territorio e affiggeranno locandine, nei punti principali, oltre a consegnare alle famiglie le lettere dell'Istat ed eventualmente del Sindaco. Queste persone agiranno senza avere elenchi di aiuto per verificare le famiglie realmente abitanti nella fascia di territorio loro assegnata per scoprire la situazione reale.

Un secondo gruppo di famiglie riceverà una lettera dell'Istat con le credenziali per compilare il questionario informaticamente in maniera completa. Questionari compilati parzialmente non saranno validi e si verrà invitati a completarli. In questo caso, chi non può procedere alla compilazione via Internet, può rivolgersi ai Centri Comunali di Censimento per essere aiutato mediante rilevatore o operatore comunale, telefonando all'Ufficio Servizi Demografici (Anagrafe) o all'Ufficio Statistica del proprio Comune. Le famiglie prescelte per la compilazione da casa online potranno adempiere all'obbligo di legge fin dall'8 novembre ed entro il 13 dicembre 2019.

Rispetto al 2011 il questionario varierà poco, con alcune domande non più comprese e qualche altra aggiunta in base alle nuove esigenze sia delle Pubbliche Amministrazioni italiane sia estere sia di privati.

Si ricorda che il questionario è stato approvato dal garante della privacy e verranno rispettate tutte le norme in materia di privacy. Inoltre, è obbligatorio da parte di tutti i componenti le famiglie fornire le informazioni richieste pena il pagamento di multe salatissime previste per legge, così come sono obbligati i Comuni sorteggiati e lo Stato italiano a svolgere queste mansioni pena l'applicazione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea.

I Comuni interessati saranno poi impegnati a verificare i dati censiti con il Registro della Popolazione Residente. I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico, saranno diffusi in forma aggregata (numerica e non con le indicazioni delle generalità di chi le ha fornite) agli enti previsti per legge ed appartenenti al Sistema Statistico Nazionale e per motivi scientifici in base alla normativa vigente.

Per quanto riguarda le famiglie che riceveranno le lettere Istat con le credenziali si raccomanda in caso di necessità di contattare l'Ufficio Statistica o i Servizi demografici del Comune. Il numero verde Istat è valido solo per informazioni sulle operazioni censuarie non per compilare il questionario.

Ricordiamo infine che è in base al Censimento Permanente della popolazione che nel 2021 verrà determinata la popolazione ufficiale legale dei Comuni Italiani e dello Stato Italiano. Dato essenziale e più importante di tutti, sia per i rapporti interni sia per quelli internazionali.

Raffaele Chiariello

Il FRIULANO ENTRA nel CURRICULUM UFFICIALE EUROPEO

Grazie alla collaborazione fra ARLeF e Unione europea, l'Europass parlerà anche in marilenghe.

La conoscenza (anche) della lingua friulana come moderna arma in più per trovare lavoro e puntare all'assunzione. È un'opportunità che ora si può cogliere compilando il curriculum vitae europeo gestito dalla Direzione Istruzione e Cultura dell'Unione europea tramite Europass. Questo sistema, nato nel 2012, ha uniformato la compilazione del curriculum vitae per chi cerca lavoro o vuole promuovere le proprie competenze scolastiche e professionali all'interno dell'Unione Europea. Ora, grazie alla collaborazione venutasi a creare tra ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane) e Unione Europea, sarà possibile scegliere fra le lingue conosciute anche il friulano. Da pochi giorni, infatti, all'interno del sito di Europass, sfogliando la lista che si apre alla finestra "lingua madre" (la quale comprende 29 lingue), si può selezionare la voce "friulana".

"Qui in Friuli" ha dichiarato William Cisilino, direttore dell'ARLeF "la conoscenza della lingua friulana sul posto di lavoro può fare la differenza, soprattutto per mettere a proprio agio il cliente e agevolare la comunicazione. Vale per il privato, pensando in particolare al commercio e agli esercizi pubblici, ma anche nel pubblico, come nel caso dei servizi ospedalieri. Inoltre, vari studi dell'Università di Udine hanno dimostrato che l'uso del friulano in determinate attività commerciali aumenta il fatturato delle aziende".

L'azione dell'ARLeF si inserisce nel più ampio progetto del Portfolio Europeo delle Lingue (Pel), sviluppato dal Programma di politica linguistica dell'Unione europea per sostenere lo sviluppo dell'autonomia dello studente, del plurilinguismo e della consapevolezza e competenza interculturali, oltre che per consentire agli utenti di registrare le loro competenze linguistiche e la loro esperienza di apprendimento e utilizzo delle lingue, sulla base del Quadro Europeo Comune di Riferimento per le lingue.

Il BAMBINO che NON FUNZIONA

Il bambino che "non funziona" è un bambino o un ragazzo che non riesce a svolgere le normali attività che ci si aspetta che un soggetto di quell'età riesca a svolgere. Poche condizioni sono più gravi per il bambino/ragazzo di quelle che, pur in assenza di patologia organica (malattia fisica " vera"), gli impediscono di "funzionare", di vivere la vita che gli spetta.

Per disturbi funzionali intendiamo sia quelli in cui un substrato organico direttamente responsabile dei sintomi non è riconosciuto, (sintomi somatici) sia quelli in cui la sovrapposizione con disturbi di natura esclusivamente psicologica è via via più rilevante (sintomi psicosomatici).
I bambini/ragazzi dei nostri tempi soffrono, più che nel corpo, nella mente, nel cuore e nell'anima.
Nel bambino/ragazzo come nell'adulto il disagio emotivo e relazionale viene non di rado, anzi sempre più frequentemente, mascherato attraverso sintomi fisici che evocano il sospetto di una malattia organica. E allora diagnosi clinica a tutti i costi: visite ripetute, esami ripetuti: un organo, una malattia, la ricerca alla soluzione di un problema ritenuto organico (che alla fine visite ed esami negano).
E compaiono i primi sintomi: dolori addominali, cefalea, nausea-vomito, sensazione di nodo in gola, dolori muscolo-scheletrici, febbre, vertigini, non voler andare a scuola, il rifiuto o l'abbandono della attività sportiva.
Questi sintomi non vanno mai banalizzati in quanto causano una reale sofferenza e disabilità e non sono sotto il controllo volontario del bambino/ragazzo. L'importante è "vedere" oltre il sintomo e avere presente che, come diceva il dr. John Apley "il bambino/ragazzo non è altro che il barometro del contesto famigliare e sociale in cui vive".
Bisogna dare ascolto, attenzione, partecipazione, empatia: ascoltare i genitori e soprattutto il bambino/ragazzo per conoscere la situazione famigliare, la situazione scolastica, la situazione del tempo libero, degli amici, dell'attività sportiva per conoscere il vissuto di quel bambino.
La società cambia e cambia velocemente, troppo velocemente e talvolta perde la bussola.
Oggi il ragazzo/adolescente è "grande" per il pediatra e "piccolo" per il medico di base e poi "ormai sta bene", "è sano", "non si ammala più" e quindi non necessita di controlli nel fisico, ma nella mente e nel cuore?
Il bambino, il ragazzo, l'adolescente dovrebbero essere il soggetto di una reale comunicazione-conoscenza -interazione tra famiglia, scuola e attività ricreative, sportive e non. Solo così si può cercare e sperare di capire dove ha o può aver avuto origine il problema.

Antonio Sabino
Pediatra

CONVEGNO sull'ALZHEIMER a VILLA MANIN

Nella mattinata di martedì primo ottobre si è tenuta nella sala convegni di Villa Manin a Passariano un'assise che ha riguardato la centralità della persona e l'etica del prendersi cura dei malati di Alzheimer.

È stato questo l'incontro conclusivo della rassegna di eventi promossi a Codroipo dall'Asp Daniele Moro in occasione della Giornata mondiale dedicata alla malattia che, in Italia, colpisce attualmente circa 600 mila persone.
Si è parlato di prevenzione, dell'importanza della diagnosi tempestiva e dell'organizzazione delle cure. Va detto che a Codroipo per sostenere le famiglie che hanno un componente colpito da questa malattia è sorta un'associazione, della quale è responsabile Fortunato Tonin.

Renzo Calligaris

APPUNTAMENTI ottobre novembre 2019

DOMENICA 13 OTTOBRE
Piazza Vittorio Veneto, Talmassons
Mercato delle Stagioni
Tradizionale iniziativa con musica e cucina, cultura, animazione per bambini, sport e vetrina per le attività produttive, locali ma non solo.

11-13 E 17-20 OTTOBRE
Villaorba di Basiliano
Sagre da las Masanetes
In concomitanza alla festa religiosa della Madonna del Rosario, l'annuale sagra si rifà all'arrivo da Marano Lagunare dei pescatori per barattare le masanette con la farina di mais ed il formaggio pecorino.

DA VENERDÌ 18 A LUNEDÌ 28 OTTOBRE
Codroipo
Fiera di San Simone
Tradizionale festa popolare che anima il centro cittadino con varie iniziative e degustazioni.

SABATO 19 OTTOBRE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Furlanadis
"No stâ viarzi chel armâr"
Spettacolo della Compagnia La Pipinate di Sclaunicco nell'ambito della rassegna per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio.

SABATO 19 OTTOBRE 20.45
Chiesa Parrocchiale di Grions, Sedegliano
Insieme Cantando
Concerto benefico a favore della lotta all'ictus cerebrale.

LUNEDI 28 OTTOBRE 20.30
Sala Abaco, Codroipo
"Passaggio luminoso e l'Aldilà"
Prospettive personali di "medianità" con Stefania Piva

DA GIOVEDÌ 31 OTTOBRE A DOMENICA 3 NOVEMBRE
Rivignano
Fiera dei Santi
Programma nelle pagine di Rivignano.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"A che punto è la rotta?"
Produzione dell'Associazione culturale I Papu.

SABATO 9 NOVEMBRE 20.45
Teatro Comunale, Camino al Tagliamento
Rassegna Teatrale
"Salvo complicazioni morirò"
Compagnia Agnul di Spere con la partecipazione dei ragazzi di Teatrando.

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 20:45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show"
Due vecchi amici si ritrovano in uno show accompagnati dalle musiche live della Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio.

SABATO 16 NOVEMBRE 20.30
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
7^ Edizione Cene dai Ues
Tradizionale cena friulana con le ossa del maiale.

SABATO 16 NOVEMBRE 21.00
Duomo di Rivignano
Concerto Banda Musicale dello Stella
Con la partecipazione del Coro San Lorenzo. Musiche di: A. Perosa, J.S. Bach, M. Macchi, F. Vittadini.

SABATO 16 NOVEMBRE 21.00
Auditorium, Rivignano
Rassegna teatrale
"La vedova scaltra"
Commedia di Carlo Goldoni rivisitata e sceneggiata dal Teatro dei Pazzi.

SABATO 23 NOVEMBRE 20.45
Teatro Comunale, Camino al T.
Rassegna Teatrale "Baldùs"
Ass. Ottagono di Codroipo; spettacolo di e con Giacomo Trevisan.

SABATO 23 NOVEMBRE 20.45
Teatro comunale, Lestizza
Stagione teatrale
"Un autunno di fuoco"
Commedia dolce e graffiante di Eric Coble sui delicati e spesso esplosivi rapporti tra madri e figli.

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Infinito tra parentesi"
Cultura umanistica e scientifica si intrecciano in questo affascinante testo che parte dall'omonimo libro di Marco Malvaldi.

1ST INTERNATIONAL WATERCOLOUR EXHIBITION
Acquerello del Doge
2019

ACQUERELLO del DOGE 2019

1^ ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di ACQUERELLO

L'arte dell'acquerello arriva a Codroipo con una mostra che raccoglie le opere di importanti acquerellisti italiani e stranieri.

Organizzata da "Acquerello del Doge", la sezione dedicata all'acquerello del Circolo Artistico Quadrivium di Codroipo, ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in esposizione si potranno ammirare acquerelli di eccellente maestria dal 12 ottobre 2019 al 10 novembre 2019 nella sala espositiva della BancaTer in Piazza Giardini a Codroipo con i seguenti orari: venerdì, sabato e domenica mattina 10:00-12:30, pomeriggio 15:00-18:00. L'inaugurazione si terrà sabato 12 ottobre alle 18:00.

Gli artisti espositori sono i seguenti:
Anders Andersson - Svezia; Roberto Andreoli - Italia; Alberto Bassani - Italia; Matteo Bertomoro - Italia; Karlo Bonacic - Croazia; Claudio Castiglioni - Italia; Geremia Cerri - Italia; Odette Cuberli - Italia; Dayman Kate - Australia; Dayman Lyle - Australia; Sandra Di Lenardo - Italia; Felice Feltracco - Italia; Antonio Fontanini - Italia; Angelo Gorlini - Italia; Romina Illuzzi - Italia; Massimiliano Iocco - Italia; Soha Khalil - Egitto; Marina Legovini - Italia; Federica Maffezzoni - Italia; Jan Min - Olanda; Tonino Monaco - Italia; Aidan O'Reilly - Irlanda; Lisa Pagnutti - Italia; Renato Paoluzzi - Italia; Cesare Pecci - Francia; Rosalba Perucchini - Italia; Laura Sarra - Italia; Germana Snaidero - Italia; Fausto Sutera - Italia; Lucia Zamburlini - Italia.

Circolo Artistico Quadrivium di Codroipo

CALO degli ISCRITTI a ELEMENTARI e MEDIE

Il 12 settembre sono tornati sui banchi di scuola 3392 alunni del Medio Friuli fra scuole primarie e secondarie di I grado, il 3% in meno rispetto ai 3503 del settembre 2018.

La tabella elaborata grazie alle segreterie dei quattro Istituti del territorio, che ringraziamo per l'aiuto, mostra tendenze diverse per i singoli istituti ,con ad esempio le scuole secondarie di Basiliano e Talmassons in crescita, mentre le medie di Codroipo e Varmo registrano un forte calo. È bene sottolineare che i dati sono aggiornati al 20 settembre, quindi ancora suscettibili di eventuali variazioni per iscrizioni perfezionate solo nelle prime settimane dell'anno scolastico. Gli Istituti hanno tutti lamentato una carenza di personale amministrativo e la mancanza di qualche docente che non era ancora stato nominato con l'inizio dell'anno.

Silvia Iacuzzi

I.C. DI BASILIANO E SEDEGLIANO
Escluso Cisterna - 882 (902 nel 2018)

Scuola Primaria di Basiliano: 129 (133)
Classe 1^: 21
Classe 2^: 23
Classe 3^: 21
Classe 4^: 34
Classe 5^: 30

Scuola Primaria di Blessano: 67 (73)
Classe 1^: 12
Classe 2^: -
Classe 3^: 20
Classe 4^: 17
Classe 5^: 18

Scuola Primaria di Flaibano: 85 (92)
Classe 1^: 18
Classe 2^: 20
Classe 3^: 12
Classe 4^: 13
Classe 5^: 22

Scuola Primaria di Mereto di T.: 141 (160)
Classe 1^: 17
Classe 2^: 33
Classe 3^: 25
Classe 4^: 36
Classe 5^: 30

Scuola Primaria di Sedegliano: 142 (142)
Classe 1^: 18
Classe 2^: 28
Classe 3^: 30
Classe 4^: 27
Classe 5^: 39

Scuola Secondaria I° di Basiliano: 187 (161)
Classe 1^: 79
Classe 2^: 55
Classe 3^: 53

Scuola Secondaria I° di Sedegliano: 131 (141)
Classe 1^: 25
Classe 2^: 54
Classe 3^: 52

I.C. DI CODROIPO
1.556 (1.641 nel 2018)

Scuola Primaria di Bertiolo: 134 (130)
Classe 1^: 39
Classe 2^: 19
Classe 3^: 19
Classe 4^: 25
Classe 5^: 32

Scuola Primaria di Camino al T.: 85 (92)
Classe 1^: 15
Classe 2^: 22
Classe 3^: 15
Classe 4^: 16
Classe 5^: 17

Scuola Primaria Candotti di Codroipo: 279 (275)
Classe 1^: 44
Classe 2^: 44
Classe 3^: 54
Classe 4^: 68
Classe 5^: 69

Scuola Primaria Fabris di Codroipo: 409 (403)
Classe 1^: 73
Classe 2^: 87
Classe 3^: 88
Classe 4^: 89
Classe 5^: 72

Scuola Primaria di Varmo: 143 (136)
Classe 1^: 25
Classe 2^: 27
Classe 3^: 24
Classe 4^: 33
Classe 5^: 34

Scuola Secondaria I° di Codroipo: 399 (474)
Classe 1^: 128
Classe 2^: 164
Classe 3^: 107

Scuola Secondaria I° di Varmo: 107 (131)
Classe 1^: 23
Classe 2^: 43
Classe 3^: 41

I.C. LESTIZZA-TALMASSONS
534 (524 nel 2018)

Scuola Primaria di Lestizza: 156 (166)

Scuola Primaria di Talmassons: 131 (126)

Scuola Secondaria I° di Lestizza: 118 (120)

Scuola Secondaria I° di Talmassons: 129 (112)

I.C. CUORE DELLO STELLA
Escluso Pocenia - 420 (436 nel 2018)

Scuola Primaria di Rivignano: 135 (144)
Classe 1^: 24
Classe 2^: 38
Classe 3^: 22
Classe 4^: 27
Classe 5^: 24

Scuola Primaria di Teor: 66 (69)
Classe 1^: 12
Classe 2^: 14
Classe 3^: 13
Classe 4^: 13
Classe 5^: 14

Scuola Secondaria I° di Rivignano Teor: 219 (223)
Classe 1^: 71
Classe 2^: 73
Classe 3^: 75

EDUCAZIONE CIVICA: il NUOVO che NON PORTA un CAMBIAMENTO

Per l'anno scolastico appena cominciato, porte formalmente ancora chiuse all'educazione civica a scuola.

All'unanimità, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Cspi) ha espresso parere negativo alla sperimentazione dello studio obbligatorio dell'Educazione civica. Dopo aver letto negli ultimi mesi titoli come "torna l'educazione civica" si scopre, indagando, che si prevedeva che le scuole, dall'infanzia alle superiori, a un mese dall'inizio delle lezioni e in periodo di ferie, individuassero autonomamente e improvvisamente le modalità di attuazione senza avere a disposizione linee guida.

Ancora una volta la scuola e un tema quanto mai nobile e importante come quello dell'educazione civica sono stati trattati senza serietà, con la cialtroneria e la malafede che purtroppo caratterizzano questi tempi infausti.

È necessario allora chiarire e ripetere con forza che quella che il precedente Governo ha tentato di introdurre non era in realtà una novità, giacché percorsi autogestiti dalle scuole sull'educazione civica e sulla legalità vengono attuati da lungo tempo e sono oggetto di discussione durante il Colloquio d'esame.

La reale ed unica novità del disegno di legge consisteva nel fatto che la nuova "disciplina" avrebbe dovuto avere riscontro in un voto in pagella, rendendo vincolante l'attività e togliendola apparentemente dal limbo in cui è stata finora confinata.

Secondo il disegno di legge, che resta un obbiettivo per il nuovo ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, ogni scuola dovrebbe provvedere ad individuare per ogni classe un docente coordinatore delle iniziative attinenti a questo nuova "materia", che continuerà di fatto ad essere l'insieme di attività disparate e frammentarie, svolte un po' da un insegnante e un po' dall'altro, a seconda del maggiore o minore grado di affinità della propria disciplina con i temi civici; tale docente coordinatore, sulla base delle indicazioni occasionalmente ricevute dai diversi colleghi, dovrà proporre il voto finale.

Il nuovo ministro si adegua al "no" del Cspi, ma annuncia un confronto con dirigenti, docenti e studenti. Per avviare "una seria programmazione a partire da gennaio 2020" auspicando "fondi aggiuntivi in Legge di Bilancio". La vicepresidente del Cspi, Annamaria Santoro, ha ribadito quanto sarebbe stata complessa l'attuazione di un disegno di legge senza indicazioni a scuola avviata, anche in forma di sperimentazione avrebbe comportato una serie di adempimenti sul piano organizzativo e didattico di difficile attuazione.

La consueta abilità italiana di fare, nel mondo dell'istruzione, una miracolosa moltiplicazione dei pani e dei pesci, senza nessuna fatica né spesa da parte del Ministero è ormai prassi. E intanto cresciamo generazioni che ignorano la nostra bella Costituzione e la vedono troppo spesso calpestata proprio da chi dovrebbe tutelarla.

Elena Donada

a cura di don Nicola Borgo

EUROPA?

Riflettendo sull'avvenire del nostro Continente, alcuni politici sembrano mettere in discussione non solamente l'Unione Europea come la conosciamo, ma perfino l'esistenza stessa di un processo di costruzione dell'Europa. Ci si domanda: "Come porsi davanti a queste tensioni, frutto della sfiducia e di un sentimento nazionalista?

Vale la pena ricordare che a Compiègne, nella Francia settentrionale, l'11 novembre del 1918, fu firmato l'armistizio che mise fine a un conflitto distruttivo: la Prima Guerra Mondiale. Si crearono, purtroppo, le condizioni di un secondo conflitto in Europa, che nel 1941 si estese a tutto il mondo.

L'Unione Europea è stata un fattore importante nella pacificazione del Continente. Di certo una cosa è chiara: mettere in discussione il processo europeo significa di fatto evocare spettri distruttivi e drammatici. Vale la pena di ricordarsi dei fondatori dell'Europa: Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli (Italia), Jean Monnet e Robert Schuman (Francia), Joseph Bech (Lussemburgo), Konrad Adenauer (Germania), Paul-Henri Spaak (Belgio). Le loro decisioni e il loro impegno nascono dalle loro esperienze civili, sociali e religiose.

Le vie della storia li condussero, ciascuno per la loro parte, a proporre un progetto di una convivenza europea pacificata, sviluppata, giusta e solidale.

Anche oggi, non si può non considerare necessario questo progetto. Nel 2012 l'Unione ha vinto il premio Nobel per il contributo alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa.

Il punto di merito è stato vissuto come occasione di confronto ideologico, come risveglio dei popoli e di trasformazione della stessa società europea.

La caduta del muro di Berlino nel 1989 ha determinato una svolta nella storia del Continente e della Comunità Europea. Essa ha impegnato a più urgenti responsabilità: aprirsi a ricevere gli Stati dell'antico blocco dell'Est, facilitando così il recupero e l'estensione dei valori dell'Europa libera.

Accanto all'ampliamento della Comunità Europea, si impose e si impone un approfondimento politico. Questo ha facilitato e facilita ancora un respiro europeo "a due polmoni" come affermava Giovanni Paolo II. Questo ampliamento non è ancora terminato: alcuni paesi dei Balcani potranno un giorno far parte dell'Unione Europea? Urgente sempre è l'approfondimento. La costruzione della "casa comune europea" ha bisogno di essere il risultato di cittadini forti della loro identità culturale, responsabili della loro comunità e nello stesso tempo consapevoli che la solidarietà con il resto dell'Europa è essenziale.

Possiamo dire che la coscienza cristiana è pienamente coinvolta in tale processo. Essa è testimone da secoli di guerre in Europa e di tragedie: in questo momento i cristiani sono oltremodo impegnati nelle rispettive responsabilità.

"I cristiani in Europa - ha detto mons. Alain Paul Lebeaupin, nunzio apostolico nell'Unione Europea - non possono ritirarsi di fronte al compimento delle loro responsabilità storiche nei confronti del futuro dell'Europa".

Papa Francesco fin dall'inizio ha trattato regolarmente la questione dell'avvenire dell'Europa. È importante quello che è accaduto nell'ottobre del 2017 al Colloquio organizzato dalla Comece (Commissione delle conferenze episcopali della Comunità Europea, in lingua latina Commissio episcopatuum Communitatis Europaeae) in Vaticano per ripensare l'Europa. Soprattutto a ciò che significa oggi la costruzione europea della storia e a quello che è il posto dell'Europa nel mondo.

Per noi cristiani l'orizzonte è creativamente ampio: può nascere in Europa un nuovo umanesimo fondato sulla capacità di integrare, di dialogare e di generare? La grande sfida consiste nel conoscere che siamo nel pieno di un lungo processo di costruzione dell'Europa. L'Europa è un'unione di popoli e non soltanto di Istituzioni. Sono i cittadini che devono essere messi nelle condizioni di prendere parte alle decisioni e di sentirsi protagonisti, soprattutto del miglioramento del processo europeo in atto. La situazione attuale richiede scelte precise da parte dei cittadini europei, i quali non possono essere semplici osservatori ma persone che hanno a cuore le sorti del nostro Continente. Ricordo un'opportunità a livello di parrocchie, di basi quindi, di popolo, di persone concrete in comunità naturali (i paesi).

Esiste e opera ancora il "Colloquio europeo delle Parrocchie" nato nel 1964 che si incontra nelle rispettive 'patrie ogni due anni e che ha una rappresentanza europea a Strasburgo. Perché non fare di questi 'Colloqui' un'occasione preziosa di progettuale testimonianza? Perché non pensare a una équipe, stabile e preparata alle nuove prospettive?

a cura di Graziano Ganzit

Le FATTORIE DIDATTICHE

La spinta verso l'industrializzazione della nostra agricoltura ha distrutto e inquinato non solo la terra ma anche la nostra intera civiltà basata su un modello agricolo che ha retto per secoli.

Siamo stati costretti ad "inventarci" le "fattorie didattiche" affinché i ragazzi possano vedere una mucca per capire da dove viene il latte o una gallina per sapere chi ha fatto l'uovo per la frittata. In effetti abbiamo fatto una gran bella frittata di un mondo che sviluppava un processo educativo per i ragazzi e sociale per gli adulti. Finito, spazzato via da questa ventata modernista che ha ridotto gli agricoltori a fare i metal-mezzadri di un sistema che ha distrutto stalle, latterie, economia agricola locale ... e sistema sociale. Il tutto in un decennio, tra la fine degli anni '60 e la fine dei '70. Sono date precise, determinate da eventi politico-storici d'oltreoceano accettati dalla nostra nazione come inevitabili.
A titolo di cronaca posso affermare che a Codroipo l'ultima azienda agricola che ne ha avuto i connotati è stata quella dei miei suoceri dove sono cresciuti i miei figli e dove, i loro coetanei dell'asilo comunale, venivano portati dalle suore a vedere il tramonto di quella civiltà agricola che, bene o male, era sopravvissuta a due guerre mondiali. Ed erano i primi anni'80!
Vent'anni dopo, anche a seguito del deserto culturale che stava avanzando nella cultura scolastica, nascono le prime leggi istitutive delle fattorie didattiche e molte aziende, soprattutto quelle biologiche, intraprendono questa strada che comporta diversi oneri che non esistevano nelle fattorie di prima.
Il primo è il fattore sicurezza in quanto il ragazzo di oggi non è stato plasmato dalla Natura come quello di ieri. Di conseguenza chiusura delle zone a rischio e massima attenzione alla mobilità dei ragazzi. Altro fattore sono gli spazi dedicati, in quanto va tenuto presente che arrivano anche 25-30 ragazzi tutti assieme. E anche questo è un fattore nuovo in quanto allora ci si arrangiava senza problemi. Poi c'è la didattica che mentre sessanta anni prima era automatica ed educativa, con correzioni disciplinari da "Telefono azzurro", oggi deve essere molto più attenta, in quanto le conoscenze del bambino in azienda partono, da zero. Infine, gli spazi esterni devono essere adeguati per parcheggiare uno scuolabus e poter far giocare in sicurezza i bambini.
Tutto questo, per le aziende, rappresenta un onere per l'adeguamento delle strutture, i corsi di apprendimento e abilitazione, il materiale didattico e il personale supplementare. Oneri che diventano investimento qualora si lavora con autentica passione e professionalità trasmessa anche al personale scolastico. E questo comincia a portare i risultati anche in termini numerici e di economia indotta.
C'è però un punto di criticità nell'utilizzo delle fattorie didattiche da parte di scuole lontane e cioè la visita, la mattinata può trasformarsi in un "mordi e fuggi" se non c'è continuità. In pratica le visite si svolgono in autunno e moltissime in primavera. Di conseguenza vengono escluse estate e inverno. Questo si può risolvere facendo in modo che un'azienda abilitata sia vicina ai plessi scolastici così che sia raggiungibile dai ragazzi, e dai genitori, facendo la vendita diretta e organizzando magari un centro estivo. In questa maniera il ragazzo apprende l'intero ciclo delle stagioni, magari coglie il cespo di radicchio che ha piantato e apprende molto di più che con una sola visita pur affascinante e bella.
Stiamo facendo questo all'Orto delle Api, che si sta affermando come azienda sulla porta di casa e i ragazzi si stanno affezionando agli animali come fossero loro compagni di avventura. Quest'anno abbiamo raggiunto con lo "Scuolamus" della fattoria il Forte di Beano e il Parco di Villa Manin dando anche di fatto l'idea di come ci si muoveva, e a che velocità, nei tempi andati quando arrivare a Udine era un'avventura e non esistevano telefonini e IPad con Gps per sapere dove si era.
Progetto in cantiere? Ritirare e riconsegnare i ragazzi con una carrozza adeguata al trasporto scolastico con traino a cavalli. Si risolve l'onere dell'autobus alla scuola e si inizia la giornata sulla porta della scuola. Nel nord Europa si fa già e lo faremo anche noi. Chissà che questo modello educativo contribuisca a salvare il Pianeta. Io credo di sì. Fermamente!

a cura di Franco Gover

Nel RICORDO di FRANCESCO ELLERO

Cinquant'anni fa, il 22 dicembre ***1969****, moriva a Verona dalla la figlia Teresa il latisanese Francesco Ellero, nato il* ***20*** *marzo* ***1882****.*

Anche se finora la critica ufficiale non ha tratto alcun profilo esaustivo, si può convenire che Ellero fu un artista poliedrico, prolifico e dalla vocazione sensibilissima. Si dedicò all'oreficeria, alla pittura e all'architettura. Fu anche un buon insegnante. Grande estimatore del Costantini, è conosciuto ed apprezzato nella sua veste prevalente di scultore.
Dai cenni biografici si apprende che, dopo gli studi iniziali, soggiornò per diverso tempo a Roma (frequentò l'Accademia di Belle Arti), collaborando con il Bazzoni e con lo scultore Eugenio Maccagni, discepolo del Sacconi (l'ideatore del Monumento a Vittorio Emanuele II, il discusso "Altare della Patria") e dell'architetto Piacentini.
Nel 1914, vinse il concorso nazionale per il (non realizzato) monumento per la Liberazione del Veneto che doveva sorgere a Udine; nel '33 quello a Filippo Corridoni. Nello stesso anno fu invitato a Buenos Aires, in Argentina, per realizzazioni volutamene imponenti: basti citare il famoso S. Patrizio alto 4 metri, il S. Michele a Ramos Mejia, l'altare marmoreo a Mercedes e il prezioso reliquiario di S. Domenico Savio.
A causa delle mutate condizioni economiche, il Nostro rientrò in Friuli, lasciandovi diverse opere incompiute. Al suo rimpatrio, ebbe un'attività artistica molto intensa anche nel nostro territorio. Nel corpus vi sono due principali "generi": i monumenti celebrativi e funerari e la tematica sacra (altaristica e statuaria).
Tra i monumenti ai Caduti, commissionati a fine guerra, si segnala quello di Pocenia, particolarmente raffinato e che riflette puntualmente i dettami stilistici ed ideologici del tempo, come pure quelli di Latisana, S. Michele al Tagliamento e Gonars.
Nella ritrattistica scultorea, invece, ricordiamo il busto di Teresa Scala Donati nell'Ospedale di Latisana, il medaglione dell'ing. Ballico nel cimitero di Codroipo (in cui viene plasmata nel marmo la fisionomica del personaggio, con rigore di particolari che ne evidenzia il carattere) e nella vicina Tomba Cavarzere.
Francesco Ellero ha eseguito anche alcuni altari: a S. Michele al Tagliamento (distrutto dai bombardamenti), a Cesarolo, Teglio Veneto, Gorgo, Pertegada, e quello maggiore di Roveredo di Varmo (nel paliotto vi inserisce una libera interpretazione plastica dell'Ultima Cena leonardesca).
Si indicano anche Tombe di Famiglia: a Gorizzo quella dei Mainardi (architettonica inserita nel corpo absidale dell'antica chiesetta comitale) in cui si conserva una scultura raffigurante l'Angelo della Morte, e quella tisanese della sua famiglia, dei Toniatti ed altre.
Nella produzione sacra/devozionale, vanno menzionate le Madonne di Bugnins e Straccis, ispirate ad un vago classicismo, e la scultura di analogo soggetto posta in luogo di quella del Pilacorte, in facciata del Santuario di Sabbionera (trafugata nella Prima Guerra Mondiale), ed altre immagini mariane nelle chiese contermini della Bassa. La Statua dell'Immacolata di Bugnins (1932), in particolare, si qualifica per la compostezza della figura, delicata e suadente, e il panneggio trattato con ogni grazia.
Forse "di non eccelso pregio sul lato inventivo" (Bergamini 1985, p. 339), tutti i suoi lavori appaiono sempre corretti sul piano tecnico, così come nella ritrattistica, egli riesce comunque a far trasparire l'animus dell'effigiato. Ed è quindi comprensibile il gradimento e la popolarità raggiunti dal Prof. Francesco Ellero nel contesto locale, quale esecutore e interprete fedele delle esigenze culturali della committenza del tempo, nei molteplici aspetti.

INTERPRETARE la MUSICA

Lo scorso luglio ho sostenuto l'esame pre-accademico di secondo livello di violino al conservatorio di Udine.

In fase di studio, con la mia insegnante, ho scelto di portare come sonata barocca la "Didone abbandonata" di G. Tartini. Leggendo il titolo del brano mi è subito riaffiorato il ricordo dell'Eneide, opera di Virgilio, studiata a scuola poco tempo prima, in cui uno dei temi fondamentali è l'amore fra il protagonista Enea e la regina di Cartagine Didone. Ho trovato interessante cercare un parallelismo fra parole e musica, che mi ha aiutato molto anche nell'interpretazione del brano. Virgilio narra la storia di Enea partito da Troia per un lungo viaggio, imposto dagli dei, fino al Lazio. Giunto a Cartagine, nasce, per volere di Venere, l'amore fra il protagonista e la regina Didone, un amore passionale, ma allo stesso tempo crudele e senza pietà. Dopo un periodo a palazzo, Enea viene costretto a ripartire e questo scatena in Didone, ancora perdutamente innamorata, un forte dolore. La regina prova a trattenere Enea, ma durante il loro colloquio, manifesta crescenti sbalzi di umore: dalla malinconia alla tristezza, dalla rabbia alla follia, dal rancore alla violenza. È proprio l'atto dell'abbandono che ispira a Tartini la composizione di questa sonata. Il primo tempo (Moderato) inizia in modo melodioso con un pizzico di malinconia quasi a sottolineare il momento struggente di tale abbandono. Lo sviluppo alterna battute a corde doppie con altre caratterizzate dal tipico "trillo di Tartini" in un continuo crescendo che dà l'idea dei diversi stati d'animo di Didone.
Enea con tono rassegnato e distaccato dichiara che la partenza non è volere suo, ma quello indiscutibile degli dei. Questo non tranquillizza la regina, anzi, alimenta in lei rancore e violenza che soffocano l'amore. Dopo aver insultato Enea, lo maledice e poi sviene, forse per le emozioni troppo forti. Tartini esprime questi sentimenti travolgenti nel secondo tempo della sonata (Allegro con fuoco), attraverso virtuosi arpeggi, arricchiti dal suo trillo, l'uso di corde doppie, il tutto in un ambito sonoro medio forte che rende l'idea di Didone che si accanisce contro Enea.
La forte delusione porta la regina a escogitare un piano: con l'aiuto della sorella costruisce un rogo con i beni del suo amante perduto. La sua intenzione, però, non è quella di cancellare i ricordi, ma un'altra del tutto inaspettata. Si crea uno scenario drammatico: la regina improvvisamente si toglie la vita con la spada donatale da Enea, mentre lo guarda partire.
Il terzo tempo (Allegro) parte con toni quasi scherzosi e leggeri, da un lato per descrivere l'ideazione del piano, dall'altro per dare l'idea della vera volontà nascosta di Didone. Lo stesso tema viene poi ripreso e variato attraverso cambi di corde e accordi in un crescendo che porta all'idea della tragica fine espressa dal corposo suono delle corde basse. Sottolineano questi momenti degli accordi dal carattere quasi inquietante.
Dopo questa esperienza, il mio consiglio è quello di approfondire sempre cosa c'è dietro un "semplice" spartito!

Linda Zamparo

FORSE non TUTTI SANNO che in FRIULI...

Pienone eccezionale nel salone del "Nuovo Doge" di Villa Manin di Passariano, più di 170 presenze. Ma non c'è da meravigliarsi se il relatore è Angelo Floramo.

Un caro amico che periodicamente è graditissimo ospite del Caffè Letterario Codroipese. Nato a Udine nel 1966, vive con le tre donne della sua vita a Borc, sperone longobardo sul fiume Tagliamento. Dottore in Storia con una laurea in filologia latina medievale, insegna materie letterarie al Magrini Marchetti di Gemona. Dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli specialistici aventi per oggetto il Medioevo e i suoi sogni. Per Ediciclo, assieme a Bottega Errante Edizioni ha esordito nella narrativa con "Balkan Circus" (2013), cui hanno fatto seguito, sempre con Bottega Errante Edizioni, Guarneriana segreta" (2015), "L'Osteria dei passi perduti. Storie zingare di strade e sapori" (2017) e "La veglia di Ljuba" (2018).

Moderatore della serata il professore Giuseppe Scaini, dopo il Liceo Classico di Udine si è laureato a Trieste in Storia Medievale con una tesi sui Conti Colloredo Mels. Ha insegnato materie letterarie nelle scuole medie e per 20 anni italiano e storia nelle Superiori a Codroipo. Andato in pensione si è dedicato all'insegnamento della Storia, della Letteratura e della Geografia nell'Ute di Codropio e Rivignano, collaborando con quella di Sedegliano e di Udine, sempre con un occhio di riguardo per il Friuli. Scrive articoli, per lo più di ricerca storica, per diverse riviste locali.

Ha accompagnato la serata la musica di due splendide allieve della Scuola di Musica di Codroipo, già ospiti del Caffè Letterario Codroipese: Giorgia Vuagnin con la sua arpa e Aurora Liani con il flauto traverso. Aurora e Giorgia entrambe diciottenni, frequentano il quinto anno del Liceo Scientifico. Legate da un solida amicizia, dieci anni fa hanno deciso di intraprendere il loro percorso musicale nella scuola di musica di Città di Codroipo. Hanno sostenuto i primi due ami pre-accademici in convenzione con il Conservatorio. Solo nell'ultimo anno si sono unite nel "Duo Flauto e Arpa", inserendo nel loro repertorio sia musica classica, sia musica contemporanea.

I soci e i simpatizzanti del Caffè Letterario sono stati trascinati dalle domande calzanti e pertinenti del professor Giuseppe Scaini e dalla voce suadente e carica di pathos di Angelo Floramo che, presentando il suo libro, narra vicende poco conosciute della storia del nostro Friuli. Un affresco del Friuli Medievale, fatti che coinvolgono il Patriarcato di Aquileia, la famiglia dei Savorgnan, il passaggio dall'amministrazione francese agli Asburgo, ma anche vicende umane. Particolarmente toccante quella dei bimbi morti prima del battesimo, e quindi destinati, secondo la teologia del tempo, all'inferno, che molte madri portavano alla chiesetta di Trava perché potessero resuscitare il tempo necessari per essere battezzati. O il racconto divertente del luogotenente veneziano che diceva al Doge che preferiva aver a che fare con i Turchi piuttosto che con le donne friulane.

La serata si è conclusa con gli applausi del pubblico presente e i ringraziamenti della Presidente del Caffè Letterario Codroipese Luisa Venuti.

Rosalba Bruni

"Non SAPEVO più COSA GUARDARE e GUARDAI il CIELO"

Sono parole di Italo Calvino, incise su una barra metallica a lato del sentiero che conduce verso un luogo di dolore: l'edificio di un grande ospedale.

Sono parole scarne che, pur avulse da un qualsiasi contesto, indicano con impressionante evidenza lo stato d'animo dell'umana creatura messa a dura prova dalla sorte. In esse si riflette l'inclinazione fantastica, costante in tutta l'opera di Calvino, la corda più autentica dello scrittore. Egli, infatti, in molte delle sue opere infrange la regola ferrea della vita che vuole da una parte la realtà e dall'altra la finzione, e spesso mescola i due piani facendo accadere cose straordinarie e talvolta impossibili.

Italo Calvino fu un intellettuale di grande impegno non solo culturale, ma anche civile e politico, ponendosi fra i narratori italiani più importanti del secondo Novecento, dal Neorealismo al Postmoderno. Italo era figlio di emigranti e vide la luce a Cuba nell'ottobre del 1923, ma già nel 1925 la famiglia rientrò in Patria, a Sanremo, dove Italo visse la sua fanciullezza. Anni connotati dall'avvento del regime fascista, sui quali Calvino poi scrisse: "Il primo ricordo della mia vita è un socialista bastonato dagli squadristi". Fu quella un'immagine infantile, ma è facile supporre che abbia avuto un riflesso su tutto quanto Calvino sentirà nella vita. A lui, figlio di padre anarchico e madre socialista, anche Sanremo, città popolata da vecchi inglesi, granduchi russi, gente eccentrica e cosmopolita, apparve piuttosto insolita. Il regime fascista, peraltro, non sembra aver segnato in modo particolare la personalità di Italo, né sconvolto la serenità familiare di quegli anni, pur messa a dura prova dagli eventi. Per Italo il primo contatto personale con la cultura fascista arriva nel 1929, quando non può sottrarsi a diventare balilla, pur essendo allievo delle scuole valdesi. Ma nell'adolescenza, tra gli 11 e i 15 anni, per la sua formazione fu decisiva la sua famiglia, anticonformista, priva di qualsiasi fede religiosa, nel cui ambito Italo fu educato ai sentimenti della diversità e della tolleranza verso le opinioni altrui, particolarmente nel campo religioso. Sono questi i semi culturali e storici di quella formazione che egli, più tardi, tradurrà in una scrittura capace di spaziare dalla saggistica politica a quella letteraria e teatrale; dal racconto impegnato a quello ironico e umoristico, dalla pungente critica sociale alla sceneggiatura di testi teatrali, finanche alla composizione di poesie. Sono gli anni in cui nel giovane Calvino matura l'interesse verso quello spirito d'ironia che egli trova nelle pagine delle riviste umoristiche come Bertoldo, Marc'Aurelio, Settebello, libere dalla retorica del regime. Ma, proprio quando l'età gli avrebbe consentito di gustare appieno quella grande ricchezza cosmopolita e culturale offerta da una città come Sanremo, scoppia la Seconda guerra mondiale. Un evento che sconvolge la vita di provincia e lo sottrae a una vita da giovane spensierato ma, al contempo, ne forgia l'impegno politico espresso in forma di partecipazione e di scrittura. La belle époque della Riviera era finita e fu una giovinezza da lui espressa con versi bellissimi: "Avevamo vent'anni oltre il ponte / oltre il ponte che è in mano nemica / vedevamo l'altra riva, la vita / tutto il bene del mondo oltre il ponte / tutto il male avevamo di fronte / tutto il bene avevamo nel cuore / a vent'anni la vita è oltre il ponte / oltre il fuoco incomincia l'amore".

Negli anni 1944 e 1945 egli aderì alla guerra partigiana arruolandosi con la 2^ Divisione "Garibaldi" col nome di Santiago, dal nome del paesino cubano in cui era nato. Dopo la guerra si stabilisce a Roma dove le sue attività culturali si intensificano assieme alle conoscenze personali. Assiduo frequentatore dell'Osteria Fratelli Menghi, punto di ritrovo per pittori, registi, sceneggiatori, poeti e personaggi come Natalia Ginzburg, Delio Cantinori, Franco Venturi, Norberto Bobbio, Felice Balbo. Dal 1955 al 1958 ebbe una relazione con l'attrice Elsa De Giorgi, moglie di Sandrino Contini Bonacossi.

Una pagina oscura nella storia dei due amanti fu la misteriosa scomparsa del marito di lei che poi, nel 1975, venne ritrovato suicida a Washington. Nel 1984 si consuma il divorzio di Calvino dalla sua storica Casa Editrice Einaudi e il passaggio alla Garzanti, ma fu anche la vigilia della sua morte. Colto da ictus nella sua villa a Castiglione della Pescaia Italo viene ricoverato all'ospedale Santa Maria della Scala a Siena, dove muore il 19 settembre 1985. Aveva 61 anni.

Gino Monti

a cura di Iaria Mattiussi

RENZO ARBORE: una CHIACCHIERATA fra MUSICA e TELEVISIONE

Ogni essere umano vorrebbe che parte della propria vita o dei propri progetti fosse ricordata.

Accade, piuttosto raramente, che arte e talento, senza tempo o età, rimangano intatti fra passato, presente e futuro. È questo il caso del Maestro Renzo Arbore. Con lui abbiamo parlato di musica, televisione e molto altro, in occasione del concerto che si è tenuto insieme all'Orchestra Italiana il 24 agosto scorso, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

Si parla di lei come Maestro, artista, pilastro della televisione italiana: chi è Renzo Arbore oggi?
Sono un uomo che ha fatto molte malefatte, come le chiamo io! Guardandomi alle spalle, sto riscoprendo le mie credenziali e le sto collezionando nel canale web, renzoarborechannel.tv, completamente gratuito.
Fra i suoi successi televisivi c'è "L'altra domenica", legata alla nascita di "Domenica In".
In quel periodo, si parla del 1976, c'era una forte concorrenza fra Rai 1 e Rai 2. Noi avevamo aperto i battenti a marzo, raccogliendo da subito grandi consensi. Per questo nacque "Domenica In", condotta da Corrado. Il nostro programma chiuse dopo tre anni e mezzo, ma la formula potrebbe essere ripresa, anche oggi. Era un rotocalco di spettacolo, arricchito da collegamenti esteri, nazionali e da feste popolari.
Durante "L'altra domenica" siete stati anche i primi a trasmettere in diretta le telefonate del pubblico.
Ugo Porcelli ed io abbiamo introdotto la formula "Da dove chiama?": all'inizio sembrava impossibile si potesse lasciare il telefono a disposizione del pubblico. È capitato che qualcuno ci mandasse a quel paese. La prima volta ci sono rimasto male, la seconda e le successive ho inventato una domanda standard, "Da quale fogna chiama?", che ha avuto il duplice effetto di far sorridere e dissuadere chi ci voleva offendere.
Molti dei suoi programmi sono fondati sull'improvvisazione. Quali qualità deve possedere un buon improvvisatore?
Lavorare sull'imprevisto è una mia caratteristica, da quando ho scoperto le Jam Session in cui molti musicisti suonano insieme improvvisando. "Quelli della notte" e "Indietro tutta" erano improvvisati, anche perché si trattava di programmi di varietà quotidiani in cui non c'era il tempo per scrivere dei copioni. Il buon improvvisatore deve avere i riflessi pronti e un'ottima cultura di base. Nel mio caso, mi sono tornati utili anche gli studi di giurisprudenza e di musica, le letture e la conoscenza dei fatti di attualità.

Lei è considerato il primo disc jockey. Cosa ne pensa della radio e della televisione di oggi?
Le radio di oggi hanno fatto una scelta tematica: c'è un canale per ogni gusto. Non ci sono più, invece, i deejay, quelli che sceglievano i pezzi e suggerivano le canzoni al pubblico. A differenza di ciò che accade in America, in Italia i programmi radiofonici di musica li fanno sempre più i cervelli elettronici con le playlist. Nella televisione c'è molta allegria, ma poche risate. Non si ride, ma si sorride, anche se la satira di Crozza è ben fatta e Frassica è una garanzia. Purtroppo si vedono pochi nuovi comici, come Zalone, che sostituiscano la generazione precedente, quella di Benigni e Verdone.
A proposito di musica, lei è stato ospite e cantante in gara a Sanremo: ha mai pensato di condurlo?
Mi è stato offerto tanti anni fa e anche in epoca più recente, ma non è una mia ambizione.
Tornerà, però, in televisione nella prossima stagione.
Sì, sto preparando due programmi per ricordare il grandissimo regista e inventore di televisione Gianni Boncompagni e un appuntamento per i cento anni dalla nascita di Renato Carosone, uno dei miei maestri. Inoltre finalmente si riderà per l'anniversario dei trent'anni di "Il Caso Sanremo - Aspettando Sanremo", programma che avevo costruito con Lino Banfi e Michele Mirabella.
Nel 1991 è nata l'Orchestra Italiana. Fra concerti e viaggi siete cresciuti insieme.
Sono passati 28 anni: non avrei mai pensato che un'esperienza del genere sarebbe durata per così tanto tempo. Questo è proprio ciò che volevo fare da ragazzino. Quando salgo sul palco mi diverto e spero si diverta anche il pubblico.
Cosa porterà sul palco di Lignano?
Non un concerto austero, ma uno spettacolo che definirei di arte varia. Ci saranno canzoni napoletane, ma anche brani provenienti dalla televisione, qualcosa dal repertorio di Modugno, un po' di swing all'italiana e ricordi delle mie scorribande musicali. Lo spettacolo dal vivo è fondamentale perché mi permette il contatto con il pubblico: è questa la grande scommessa. A Lignano ho già fatto un bellissimo concerto e ricordo un pubblico educato in una cittadina meravigliosa. Quando lavorerò di meno, cercherò di venirci in vacanza per qualche giorno al mare: mi piace la spiaggia ordinata, dove prendi il sole tranquillamente e mangi bene.
Qualche settimana fa abbiamo salutato Luciano De Crescenzo.
Ne parlerò durante il concerto e racconterò la sua personalità. Luciano ha cantato una Napoli che definirei di sempre. Ha parlato della bellezza fisica, del golfo più bello del mondo, del sole, del sorriso, del teatro e della musica; una Napoli per bene, signora, capitale della cultura del sud, ma moderna.
Ha frequentato radio, televisione e i palchi più noti al mondo: qual è la sua prossima avventura?
Sono un grande navigatore della rete e vorrei mettere a frutto questa mia competenza. È già attivo il mio canale renzoarborechannel.tv, completamente gratuito e presente 24 ore su 24. Il prossimo progetto a cui mi dedicherò vorrei fosse una formula nuova che unisse, in concorso con la RAI, web e tv generalista. Ritengo che questa sia la strada verso il futuro.

a cura di Iaria Mattiussi

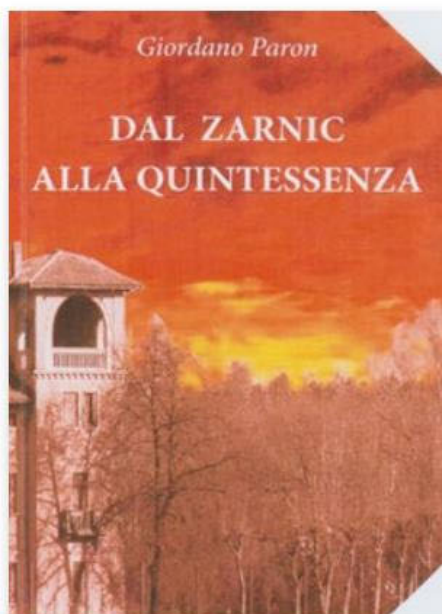
HYDE, JACK e AURELIO: al BENOIS DE CECCO la MAGIA è di CASA

Ammettetelo: tutti abbiamo desiderato, almeno una volta, di possedere qualche potere magico, se non altro per far apparire, o ancora meglio scomparire qualcuno.

Lo spettacolo, portato in scena lo scorso 14 settembre al teatro Benois De Cecco di Codroipo, (articolo a pagina 33) ci racconta di come la magia sia anche molto altro. Ne abbiamo parlato con Aurelio Pavato, Jack Nobile e Hyde, tre dei sei protagonisti della serata.

Come vi raccontereste?
Jack: sono un ragazzo che cerca di regalare momenti di magia al pubblico, lasciando da parte anche solo per poco tempo i pensieri della vita quotidiana.
Hyde: amo la magia come la matematica, per questo motivo ho cercato di unirle.
Aurelio: sono un prestigiatore, artigiano di illusioni. La definizione di mago è quella che preferisco di meno perché, nella cultura italiana, rimanda a qualcosa come la lettura delle carte.
Come è nata la passione per la magia?
Aurelio: avevo circa 15 anni e, come molti della mia generazione, aspettavo che in televisione comparisse il mago Silvan, una vera icona italiana entrata nell'immaginario degli spettatori. Mi sono stati, poi, di grande aiuto gli insegnamenti di Tamariz: la sua concezione del gioco di prestigio è quella del "teatro che mette in scena la vita". Non si tratta, quindi, di semplici trucchi per bambini, ma l'unica forma artistica dove qualcosa di surreale sembra avvenire nella realtà. È necessario avere un maestro che ti indichi la strada e che ti renda visibile tutto ciò che hai sotto gli occhi ma non riesci a vedere con la tua sensibilità.
Hyde: è nata guardando uno spettacolo di David Copperfield, non ricordo l'età precisa, ma ero molto piccolo.
Jack: avevo circa 16 anni. Un giorno, per strada, un prestigiatore mi mise in mano una pallina di spugna rossa e desiderai far provare anche alle altre persone ciò che sentivo io in quel momento.
Maghi si nasce o si diventa?
Hyde: si nasce ovviamente, (ride) ti deve arrivare la lettera a casa via gufo!
Jack: è qualcosa che tutti abbiamo dentro, non un semplice trucco.
Aurelio: ci vuole talento, ma è necessario avere la possibilità e la fortuna di coltivarlo. Molte sono, infatti, le giovani promesse che poi prendono altre strade.
Se potessi fare o cambiare qualcosa con un superpotere, cosa sceglieresti?
Hyde: vorrei saper volare ed essere in grado di diventare invisibile.
Aurelio: vorrei fare in modo che più persone abbiano accesso alla cultura. Uno dei problemi più grandi del mondo è l'ignoranza, il fraintendimento che si genera quando più persone dicono la stessa cosa con termini diversi e per questo motivo non sono in grado di comprendersi.
Perché, secondo voi, siamo così tanto attratti dalla magia?
Jack: l'uomo, fin dalla sua nascita, ha bisogno di credere in qualcosa.
Hyde: la magia è qualcosa che non ti capita di vedere ogni giorno ed è, a differenza di quasi tutto il resto, non spiegabile.
Aurelio: davanti alla magia, l'uomo prova due tipi di conflitto. Il primo è intellettuale e accade quando il pubblico si chiede come avvenga il trucco, il secondo è più interno, quasi simbolico, perché il gioco di prestigio realizza artisticamente alcuni desideri inconsci, come libertà, crescita e l'essere separati senza separarsi.
Quali sono i vostri sogni per il futuro?
Jack: vorrei vivere di magia e portarla a più persone possibili.
Hyde: vorrei poter vivere della mia passione, non ho troppe aspettative.
Aurelio: io sono stato fortunato perché, dopo dieci anni in banca, ho deciso di far diventare la magia una professione e ce l'ho fatta. All'inizio alcune persone hanno pensato che non avessi seguito una strada sicura ma si sono dovute ricredere. Se dovessi proprio pensare a un sogno nel cassetto, sarebbe di certo quello di portare il mio One man Show in un circuito teatrale, anche se sono consapevole che ciò sia abbastanza complesso in Italia.

Da ZARNIC alla QUINTESSENZA

Le terre umide, le acque che escono dalla terra hanno sempre mosso la fantasia, poiché sin dai tempi dei celti si è visto il mistero, la magia, il popolarsi di creature fantastiche.

Figuriamoci se un luogo come Zarnic non suscitava l'interesse in questo senso soprattutto se vi è qualcosa che non quadra del tutto, come la presenza di un nucleo familiare isolato ed anomalo nella sua composizione. Se sono strani significa che hanno qualcosa da nascondere e che mai sarà? Ed ecco che appaiono i fenomeni esoterici, si creano superstizioni. Il libro che stasera presentiamo è ben scritto con proprietà di linguaggio ma si addentra nell'esoterico a cominciare dal titolo ove triade e quindi quintessenza già ci dicono quasi tutto. Paron non è il primo a farsi attrarre dal mistero e dall' esoterismo. Se vi citassi tutti i personaggi della storia che lo sono stati, non finiremmo l'elenco. Perciò possiamo perdonargli questa debolezza e darò del libro un'altra lettura, che mi pare più consona.

Usare l'immaginazione, come fa l'autore, è diventare creativo, formare ritratti di personaggi, situazioni ed idee che sono in fondo una interpretazione del mondo non attraverso l'analisi del reale, ben triste, ma della fantasia. E il fantastico non contrasta con il nostro essere, ma lo completa. Certo talora è un'impresa scrivere di non vero e non falso, ma mi pare che Paron ci sia riuscito, richiamandoci spesso sulla terra con la descrizione minuziosa più volte ripetuta di quel che si mangia e si beve. Tutti esercitiamo la nostra curiosità verso l'inconsueto e subiamo il fascino del mistero. Soprattutto verso il mistero più grande di tutti, noi stessi.

Questo libro al di là della narrazione e dei contenuti è un tentativo di comprendere l'incomprensibile, cercando maestri che ci possano sollevare dallo sforzo di impegnarci in una ricerca non facile. La triade è una via di fuga, il Zarnic un rifugio, la positività un inganno. Uscendo dall'esoterico possiamo dare un'altra chiave di lettura che è, in fondo, ricerca, umanità, fascino per quel che sta dentro di noi e non riusciamo ad esprimere. Va da sé che è un libro da leggere per trarre dalle sue righe la personalità dell'autore e apprezzare il suo sforzo letterario, espressioni di una generazione che oggi incomincia a guardarsi dentro.

Roberto Tirelli

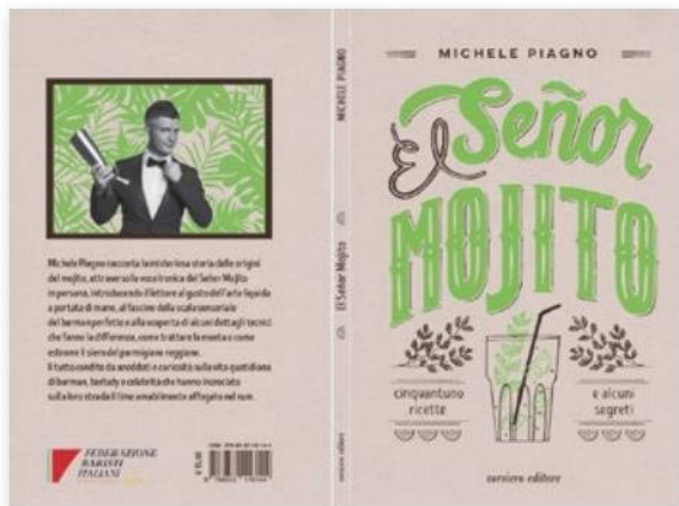
Ti PIACE il MOJITO?

O meglio, ti piace il señor mojito? Allora questo libro è per te

Collezionista di premi e ricette di mojito, Michele Piagno, un po' di Codroipo e un po' di San Vito al Tagliamento dove è nato, esordisce con un libro che eleva a "signore" il cocktail cubano più noto al mondo cui aggiunge una collana di personali segreti.

Nel libro emerge tutta la passione di chi lavora dietro al bancone di un bar, sia egli barista, "barman" o "bartender". Ma torniamo a Michele, classe 1981, con cucita addosso quella verve di chi sa il fatto suo, ma con la naturale timidezza di fondo che lo qualifica come bravo ragazzo. Aveva un sogno, quello di lasciar nero su bianco la sua vocazione di "barista di eccellenza e qualità italiana per la Federazione Baristi Italiani" nonché di barman esperto, tra l'altro, di mixlogia molecolare. Fino a che, per quello che potrebbe essere scambiato per un caso, ha incontrato la scrittrice Cinzia Lacalamita cui, con il fluire dialettico tipico di chi sta dietro il bancone, ha raccontato per filo e per segno ma senza intenzione alcuna, il suo progetto letterario. Evidentemente deve aver toccato il tasto giusto ovvero il cuore di Cinzia che, qualche giorno dopo, gli ha chiesto un incontro per dirgli che lei avrebbe realizzato il libro riposto nel cassetto delle speranze. Detto, fatto. Dallo scorso aprile "El Señor Mojito" ha arricchito la vetrina della casa editrice Corsiero e ha riempito pagine di giornali regionali e nazionali come Vip, Corriere della Sera e molte riviste di settore.

Il volume, curato da Igor Damilano e Cinzia Lacalamita, in 86 pagine racchiude la storia leggendaria di un cocktail, con la vera ricetta, alcuni segreti e 50 varianti speciali da provare subito. Lette, bevute. Dalla ricetta originale al "Mojito sbagliato", dal "Mojito N. 5" a quello con lo champagne. C'è un mondo attorno al cocktail cubano che si svela senza veli nel libro, attraente e fresco, a partire dal titolo. E Michele è felice di lasciare una testimonianza della sua passione a chi vorrà leggerlo e, perché no, mettere in pratica le sue ricette sfiziose e creative. "Virgin" ovvero mojito senza alcool, compreso. Le altre ricette prevedono ingredienti fantasiosi, perfino il miele in sostituzione dello zucchero e la curcuma, di indiana natura. Che tutto ciò sia interessante l'ha capito non solo Cinzia, ma chiunque legge o leggerà "El Señor Mojito" perché l'autore narra anche il suo percorso di vita, scrivendo in terza persona, facendo parlare nientemeno che lui, il Mojito.

"Dunque mi presento: sono il Señor Mojito. Su di me sono stati spesi ettolitri d'acqua, per l'appunto, ma anche fiumi di inchiostro nel tentativo di capire da quale mente io sia nato" così comincia il libro, che parla della genesi di un cocktail, racconta dell' "antenato preparato con aguardiente", fra pirati e incantesimi, e della paternità contesa dai due barman, Attilio De La Fuenze e Angel Martinez, al lavoro nel leggendario bar "La Bodeguita del Medio" a Cuba, resa celebre dallo scrittore Ernest Hemingway. Svela la ricetta numero uno di "El Señor Mojito", ovviamente quella originale: 1 oz e ¼ di rum bianco cubano, succo di ½ lime, 2 cucchiaini di zucchero di canna raffinato bianco, 8-9 foglie di hierba buena, 2 gocce di angostura, acqua gassata (soda o seltz), ghiaccio a cubi.

Così si presenta, Michele. "I cocktail sono il mio mondo, quel mondo che avevo il sogno di far conoscere alle persone: oltre ai bar, oltre alle discoteche, portandolo nelle case dove esiste il vissuto intimo, familiare. Ho raccolto, perciò, 50 ricette replicabili tra le mura domestiche sia per la facile reperibilità degli ingredienti da utilizzare sia perché non necessitano di strumenti professionali per la loro realizzazione".

Ecco allora tante varianti: il Branca Mojito, con Branca menta, il Mojito Italiano, con grappa morbida e prosecco, il Jamaican Mojito, come la bandiera jamaicana, il Royal Mojito, con champagne, il Mojito n. 5 con frutto della passione e succo di melograno, il Mojito alla rosa, quello al cioccolato e quello allo zenzero. Fino alla variante più strana, dedicata all'italiana patria. Ma, per conoscerla, sarà meglio leggere il libro o chiedere direttamente a lui, a Michele, "Canbassador Italia Red Bull e Brand Ambassador Mixò Italy". Conoscendolo sarà facile capire perché sia stato in grado di registrare il brevetto mondiale di uno "sweet & sour liofilizzato" capace di rendere i drink fluorescenti quando sottoposti alle luci wood viola, nera e blu da discoteca, il "Glow sweet & sour mix" testato da chimici e tecnologi alimentare. E perché vanti numerose collaborazioni con svariati brand internazionali e con Claudio Burdi, giornalista del Corriere della sera, alla realizzazione del libro 100 cocktail light e contemporanei. Alla salute... si può dire con il Mojito?

Pierina Gallina

a cura di Paolo Di Biase

PIERO VIGUTTO un PARTNER AZIENDALE, ma ANCHE AUTORE di SAGGI e ROMANZI

Originario di Biauzzo e laureato in psicologia, ha creato a Codroipo la HR & O Consulting che si affianca alle imprese e si propone come partner nella gestione delle risorse umane.

Piero Vigutto, insieme ai suoi collaboratori, si occupa delle problematiche del personale nelle aziende al fine di raggiungere un miglior benessere lavorativo. Il principio guida è in sintesi il seguente: se è vero che i dipendenti possono fare la fortuna di un'azienda, allora una migliore situazione lavorativa andrà a incidere positivamente sul rendimento lavorativo.
Ha scritto diversi saggi sulla psicologia del lavoro tra cui "Il welfare nelle Pmi: Come e perché prendersi cura delle proprie persone" e numerosi articoli su riviste specializzate. È apprezzato anche come scrittore di narrativa, infatti è stato presente quest'anno a Pordenonelegge con il suo secondo romanzo "Il vento tra gli alberi".

Piero, ci puoi spiegare meglio cosa fa la HR & O Consulting?
La HR&O Consulting è un contenitore in cui si concentrano i saperi utili alle aziende. Operiamo in diversi campi, dalla gestione delle risorse umane a tutto tondo, fino alla creazione e supporto alle reti commerciali, dal Gdpr ai modelli di valutazione. Riusciamo a rispondere alle problematiche organizzative e del personale e lo facciamo utilizzando strumenti scientifici e parametrici che sono il frutto di anni di pratica all'interno delle aziende italiane. Ritengo che una struttura con le caratteristiche della HR&O Consulting possa essere un valido supporto per tutte le imprese che intendono percorrere la strada del cambiamento. Ho sempre voluto essere un compagno di viaggio non un fornitore di servizi.
Quali sono gli strumenti a tua disposizione per aiutare le aziende?
Gli strumenti sono diversi a seconda delle necessità dell'impresa ma il filo conduttore è la scientificità dell'intervento. Possiamo pensare di utilizzare dei test classici oppure dei "role playing" che sono degli strumenti che si utilizzano per analizzare e potenziare le dinamiche interne ai gruppi relative alla comunicazione, alla gestione della leadership, alla gestione dello stress, eccetera. Come dicevo sono strumenti scientifici che possono essere utilizzati solo da personale specializzato e che garantiscono l'efficacia del risultato. Imprescindibile quindi è la preparazione degli operatori, ho infatti sempre scelto di lavorare con persone estremamente qualificate proprio perché intendo dare alle aziende con cui lavoro il massimo della qualità disponibile sul mercato.
Lavorare come partner delle imprese nella gestione del personale presuppone ci sia da entrambe le parti una grande fiducia.
La fiducia è la chiave di volta che unisce le due colonne: azienda e consulente. Chi fa il mio lavoro deve però tener presente che è fondamentale avere anche la fiducia dei dipendenti e questa la si ottiene solo dimostrando che gli interventi non sono volti a penalizzare la risorsa ma a farla crescere. È una cosa che sottolineo sempre quando ho a che fare con le persone soprattutto prima delle sessioni di coaching individuale che è uno strumento atto a migliorare la "performance" e le relazioni umane all'interno del gruppo di lavoro. In questo caso è indispensabile il totale riserbo che è il mattone fondamentale che permette il vero sviluppo delle potenzialità di una persona.
Esistono ancora oggi delle imprese con una mentalità padronale, non troppo inclini ai cambiamenti?
Sicuramente. Diciamo che dopo la crisi del 2008 - 2009 gli atteggiamenti tipo padronale sono diminuiti parecchio e il vecchio stile accentratore ha lasciato ampio spazio alla crescita di un nuovo stile più dedicato all'analisi e alla risposta delle esigenze delle persone che lavorano all'interno dell'azienda. È chiaro che non tutte le aziende hanno ancora colto il valore aggiunto che deriva da un buon rapporto con il dipendente e, da questo punto di vista, il mio lavoro ha ancora una grande componente di evangelizzazione. Diciamo che la distribuzione è a macchia di leopardo e non dipende dalle dimensioni dell'azienda, conosco un sacco di piccole aziende che hanno una mentalità estremamente evoluta e multinazionali incapaci di valorizzare il proprio dipendente.
Piero, nell'ultima domanda non posso non chiederti del tuo nuovo romanzo. Riesci anche a ritagliarti uno spazio per raccontare i tuoi pensieri?
Ti ringrazio per questa domanda perché è un progetto a cui tengo parecchio, non solo perché ho avuto dei riscontri in termini di critica e di pubblico che mi hanno sorpreso positivamente, ma anche perché "il vento tra gli alberi" è un libro che porta con sé una duplice missione. La prima è quella di far conoscere cosa ha significato l'ultima guerra mondiale per la nostra regione attraverso il racconto delle vite di persone semplici. In secondo luogo, questo romanzo fa parte di un progetto molto più ampio di supporto alla ricerca. Ho infatti scelto di devolvere il ricavato dei diritti d'autore alla ricerca contro il cancro in collaborazione con la fondazione Cro di Aviano.
Per chi è interessato il testo si può trovare sia online su Amazon che sul sito della casa editrice e nelle librerie. Questa iniziativa è a me molto cara; sono infatti convinto che ognuno di noi dovrebbe contribuire come può al benessere della società.

I due MATTEO della POLITICA ITALIANA

Le grandi similitudini, ma anche le forti diversità di Renzi e Salvini, giovani leaders alla riconquista del potere.

Alla fine la crisi di governo è scoppiata in piena estate. Matteo Salvini segretario della Lega, ha palesato tutte le difficoltà nell'andare avanti. Così, tra dure dichiarazioni o aspre polemiche, l'arrivo al capolinea non poteva che arrivare bruscamente.
Dopo i vari passaggi parlamentari e le consultazioni del Presidente della Repubblica, ha avuto la luce il 2° Governo presieduto dal prof. Giuseppe Conte con un cambio di composizione politica. Infatti, dal governo giallo verde composto dai 5 stelle e dalla Lega, si è passati ad un governo dei 5 Stelle e del Pd con lo stesso premier. Scenario imprevedibile e non scontato fino a pochi mesi fa, ma la politica italiana riserva queste sorprese. Inoltre, le novità sono state anche altre e assolutamente rilevanti.
Alla decisione di Matteo Salvini di staccare la spina al governo di cui ne era vicepresidente e sperando di andare velocemente alle elezioni, ha fatto da contraltare la resurrezione politica dell'altro Matteo nazionale, cioè di Renzi. Quest'ultimo, con un abile contropiede, si è subito dichiarato d'accordo per un governo tra i democratici e grillini. Non solo, ma visto il controllo dei gruppi parlamentari, l'ex presidente del consiglio prima ha spinto il segretario Nicola Zingaretti a formare tale governo e poi una volta insediatosi, Renzi è uscito dal suo partito per formarne uno nuovo di zecca: "Italia Viva".
Strani parallelismi tra i due Matteo nazionali.
Renzi diventa prima segretario del PD all'insegna della rottamazione, poi in modo brutale disarciona Enrico Letta e ne diventa presidente del consiglio. Vince con un esaltante 40 % le elezioni europee del 2014 e governa l'Italia all'insegna delle riforme, non sempre ben riuscite, fino al referendum costituzionale del 4 dicembre 2016. Principalmente per causa sua a cominciare dall'impostazione sbagliata e personalistica della campagna elettorale, Matteo Renzi, perde clamorosamente. Annuncia e spergiura un suo ritiro definitivo dalla politica, ma poi fa esattamente il contrario fino a questo tentativo di rentrée.
Salvini, nel dicembre 2013 invece, raccoglie un partito arrivato ad un misero 4,09% e attraverso un'abile azione politica che punta su temi come ad esempio quello degli emigranti, particolarmente sensibili in vari strati popolari, lo porta al 17,4% delle politiche del 2018 o al 34% delle europee di quest'anno. Nel primo governo Conte, diventa ministro degli Interni e uno dei due vice premier. Di fatto, è stato il vero leader o uomo forte di quella compagine governativa con uno stile efficacissimo sul piano comunicativo. Poi apre la crisi, forse in un momento non felice e di fatto viene ridimensionato dagli avversari, ma anche dagli alleati pentastellati. Fin qui la storia e la recente cronaca dei due giovani politici italiani così diversi, ma anche così simili nelle loro vicissitudini pubbliche.
Riuscirà Renzi a uscire da quella che è stata a tutti gli effetti una manovra di palazzo e supererà l'ondata di viscerale antipatia che ancora provoca tra gli elettori? Sarà più coinvolgente e meno divisivo?
E Salvini eviterà nei prossimi mesi l'inevitabile logoramento che colpisce tutti i leaders quando non ricoprono più posti di responsabilità decisionale e non esercitano il potere reale? Contenendo la sua naturale e comprensibile ambizione, riuscirà a riunire tutto lo schieramento di centro destra?
I prossimi mesi ci forniranno una risposta possibilmente chiara a questi quesiti.

V. G.

a cura della Cna Fvg

La TRASMISSIONE TELEMATICA dei CORRISPETTIVI

Una ulteriore novità fiscale.

Dopo la fattura elettronica e gli Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale, novità delle dichiarazioni delle ditte e lavoratori autonomi) c'è, tra l'altro, l'introduzione dell'obbligo di memorizzazione elettronica e di trasmissione telematica dei corrispettivi. L'obbligo riguarda praticamente tutti i soggetti che attualmente emettono scontrini o ricevute fiscali.

Due date di partenza:

1. dal 01.07.2019, per i soggetti con volume d'affari relativo all'anno 2018 superiore a 400.000 euro;
2. dal 01.01.2020, per i soggetti con volume d'affari relativo all'anno 2018 inferiore a 400.000 euro.

Da tali date i soggetti obbligati, nel primo caso hanno dovuto, nel secondo caso dovranno utilizzare registratori di cassa appositamente modificati o delle applicazioni informatiche predisposte per tali adempimenti. Esistono anche delle applicazioni nel sito della Agenzia delle Entrate, che sono consigliabili solo a chi emette poche ricevute fiscali ed ha una buona dimestichezza con l'informatica.

Non esisteranno più né il classico scontrino fiscale né la ricevuta fiscale. I nuovi strumenti informatici permetteranno l'emissione di un "documento commerciale" ed effettueranno l'invio telematico giornaliero dei dati dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate.

Molte attività marginali saranno esentate, in via transitoria, per la natura delle stesse. Non sono esentati, allo stato attuale, i forfettari e i minimi, o piccoli contribuenti.

La trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia tramite i registratori telematici può essere effettuato entro 12 giorni dall'effettuazione dell'operazione, fermo restando l'obbligo di memorizzazione giornaliera dei dati relativi ai corrispettivi nonché i termini di effettuazione delle liquidazioni Iva periodiche.

Durante i primi sei mesi di vigenza dell'obbligo dell'invio telematico dei dati non si applicano sanzioni se tale invio è effettuato comunque entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione, fermi restando i termini di liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto; la moratoria durerà quindi fino a dicembre 2019 per i contribuenti obbligati alla trasmissione dei corrispettivi dal 1° luglio 2019, mentre durerà fino a giugno 2020 per tutti gli altri contribuenti obbligati dal prossimo 1° gennaio 2020 alla trasmissione telematica dei corrispettivi. Tale facoltà è riconosciuta fino al momento di attivazione del registratore telematico e, in ogni caso, non oltre la scadenza del semestre di moratoria.

È previsto un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 50%, fino ad un massimo di 250 euro, in caso di acquisto del registratore telematico.

Dati i tempi e le disponibilità degli installatori e dei dispositivi, si consiglia di affrontare in tempo l'adempimento.

Claudio Fattorini

È POSSIBILE ASSOCIARSI a "CNA CITTADINI" e a "CNA PENSIONATI".

INFORMATI NELLE SEDI DI ZONA SU VANTAGGI, OPPORTUNITÀ E TUTELE.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

ANCORA SULLA CASA in COMODATO ai FIGLI

Un paio d'anni addietro avevamo parlato del caso - nella pratica assai frequente - dei genitori che concedono gratuitamente l'utilizzo di un immobile di loro proprietà al figlio o alla figlia, affinché vi si insedino con la propria famiglia.

In quel contesto avevamo segnalato, per dirla in massima sintesi, che questa "usanza" (se non assistita da una idonea formalizzazione contrattuale) nel caso di una crisi familiare poteva creare per i proprietari conseguenze spiacevolmente inattese e rendere indisponibile l'immobile (salve proprie esigenze eccezionali, quali un urgente e imprevisto bisogno del comodante-proprietario) per un tempo anche assai lungo, sino a quando lo scopo originario del comodato (essere l'immobile al servizio della famiglia) non si fosse esaurito.

Proprio in relazione a quest'ultimo profilo, l'esaurimento dello scopo originario, recentemente la Corte di Cassazione si è espressa con una interessante pronuncia che suggerisce di proseguire brevemente il discorso iniziato un paio d'anni addietro, affrontando un profilo diverso della questione.

Il caso, per quanto qui interessa, era il seguente.

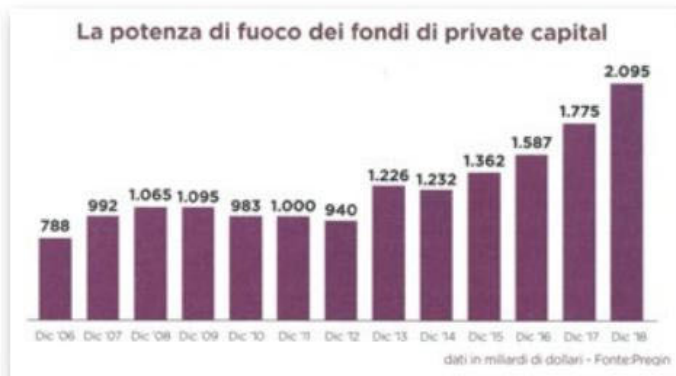
La madre di Tizio aveva concesso in comodato un immobile al figlio e alla sua convivente Caia, affinché ivi stabilissero la propria vita familiare, ciò aveva fatto senza porre uno specifico termine a tale comodato. Un caso classico, insomma. Ad un certo punto la convivenza cessava ma Caia continuava ad occupare l'immobile - ma solo di notte - avendo ad un certo punto acquistato assieme al proprio nuovo compagno un'altra abitazione dove - di giorno - svolgeva la propria nuova vita familiare.

La Corte di Cassazione ha ritenuto che in questo caso fossero venute meno le reali esigenze per le quali la madre di Tizio aveva concesso la casa in comodato. Caia (la ex compagna di Tizio) aveva infatti creato un nuovo nucleo familiare con un'altra persona e con quest'ultima come detto aveva anche acquistato un immobile dove - quantomeno di giorno, ma in maniera evidentemente del tutto prevalente - svolgeva la propria vita familiare. L'utilizzo notturno, dice la Corte, appariva invece essere meramente strumentale alla volontà di Caia di non rendere l'immobile alla legittima proprietaria senza che però continuasse a sussistere l'esigenza originaria per cui (anche) a lei era stato concesso. Tale esigenza era in realtà venuta meno del tutto.

Nella pronuncia in commento è stato particolarmente valorizzato l'acquisto della nuova casa assieme al nuovo compagno, indice logicamente univoco della dissoluzione del nucleo familiare originario che del comodato era il beneficiario.

In questo caso, quindi, vista la nuova vita che Caia si era creata, la madre-proprietaria ha ottenuto di poter rientrare nel possesso del suo immobile. La vicenda giudiziaria non è però stata semplice, inizialmente (in primo grado) alla madre era stato dato torto, ma la donna non si è arresa e la decisione successivamente è stata riformata in suo favore.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

La crescita dei fondi di private equity

QUANTO RENDE INVESTIRE in ECONOMIA REALE

Le aziende non quotate in Borsa sono ancora la stragrande maggioranza delle imprese nel mondo, ma non è vero che se non sono quotate non meritano l'attenzione dei grandi investitori. Anzi, i numeri indicano proprio il contrario.

A disposizione di queste aziende c'è una mole di denaro enorme e crescente. Perché è dimostrato che investire in economia reale, nel senso del non quotato, ha rendimenti molto interessanti e soprattutto al riparo dai chiari di luna borsistici. Certo si tratta di un investimento che richiede pazienza, perché non permettono rapidi acquisti e rivendite, come invece è per definizione possibile fare sui mercati tradizionali sia azionari che obbligazionari. Richiedono un impegno di anni, per questo sono considerati più rischiosi di altri tipi di investimenti. Ma il gioco vale la candela. Altrimenti non si spiegherebbero i numeri che sono, a metà del 2018, di quasi 2.100 miliardi di dollari pronti per essere investiti.
Stiamo parlando di una montagna di denaro che cresce di anno in anno, quasi triplicata nel corso di un decennio.
Ma se, oltre ai capitali ancora da investire, andiamo a considerare anche quelli già investiti nelle aziende in portafoglio ai vari fondi, allora la cifra di cui parliamo diventa ben più grande e lo diventerà ancor di più.
Prequin, società inglese che mappa l'attività dei fondi alternativi che investono in economia reale, calcola che verranno raggiunti nel 2023, qualcosa come 14.000 miliardi di dollari. Intanto i fondi continuano a raccogliere denaro da investire: si calcola che nel 2018 abbiano effettuato il loro closing 1.733 nuovi fondi per un totale di 757 miliardi di dollari raccolti. Per il mondo del "non quotato" la performance è quella individuata dall'IRR, tasso interno di rendimento. Per capirci, se compro oggi a 10 e tra un anno rivendo a 20, ottengo un Irr del 100%. Se invece compro oggi a 10 e vendo a 20 tra 5 anni, ho sempre un multiplo di 2 volte il capitale, ma per incassare quel denaro ci ho messo 5 anni e quindi ho avuto circa un Irr del 20% annuo. Niente male, ma molto diverso dal primo caso.
L'investimento in private capital deve avere in ogni caso un'ottica di lungo periodo. Il periodo di vita di un fondo di questo tipo è in genere di 10 anni, di cui i primi 5 sono impiegati per investire e gli altri 5 per disinvestire. In media, in un'ottica di 10 anni, il private capital batte gli investimenti azionari quotati, con rendimenti medi di oltre il 10% all'anno in un'ottica di 10 anni, contro quelli portati a casa dalla borsa americana. Certo stiamo parlando della media del pollo. Il private capital a sua volta rappresenta strategie di investimento ben diverse fra loro che hanno profili di rendimento differenti. E poi bravi gestori sono in grado di distaccare i mediocri con distanza di anni luce. In media, comunque, Prequin ha calcolato che, considerando tutti i fondi di private equity nel mondo, compresi quelli mediocri, il loro rendimento dal 2000 al 2017 è stato circa una volta e mezza quello dell'indice americano SP500. Non solo. L'investimento in private equity mostra un andamento meno volatile rispetto alla borsa americana. Il che significa che l'investimento in economia reale risulta essere più efficiente sul piano finanziario avendo una minore volatilità ed un maggior rendimento. Ecco un'ulteriore buona ragione per considerare l'investimento in economia reale come un asset d'investimento da affiancare agli investimenti più quotati dei tradizionali, all'interno di un portafoglio d'investimento ben diversificato.

a cura di Alan Tomada

La PULIZIA in CUCINA

Come già accennato negli articoli precedenti, l'invasione di molte trasmissioni sulle cucine ci sta dando un messaggio molte volte sbagliato, e tra questi non poteva sicuramente mancare quello riguardante una corretta igiene in un ambiente così caotico e delicato come una cucina.

È certamente innegabile il fatto che nelle giornate di altissima affluenza in qualsiasi locale sia praticamente impossibile mantenere gli standard richiesti. Ma è altrettanto vero che appena terminata questa fase ci si dedichi un attimo a risistemare e pulire la propria zona di lavoro.

Ma andiamo con ordine, 30 anni fa quando iniziai la mia carriera, l'igiene di una cucina era affidata molto a vecchie credenze popolari ed all'esperienza di ognuno, ma rimaneva sempre un argomento con idee discordanti dovute proprio al fatto che si basavano sulle esperienze di ognuno. In fin dei conti la cucina del tempo si basava ancora su cibi completamente cotti e quindi igienicamente sanificati e con bassissimo rischio di contaminazione.

Nel corso degli anni però, assieme alla voglia di cambiare dei cuochi ed alla voglia di novità da parte della clientela, ci sono stati molti cambiamenti nel modo di mangiare. Di conseguenza nelle preparazioni più attente e delicate che hanno portato ad un nuovo concetto di igiene in una cucina. Si è passati da cibi cotti e quasi inattaccabili dai batteri a cibi quasi crudi e molto delicati da conservare. Per questo motivo sono state introdotte nuove norme igieniche molto restrittive, e per poterle rispettare, chiunque lavori nel settore deve svolgere dei corsi appositi per esser a conoscenza di tali regole. Provate ad immaginare se l'amatissimo pesce crudo che stiamo mangiando negli ultimi anni non venisse trattato con le dovute precauzioni, dove tutti invece pensano sia servito appena pescato e basti solo uno sguardo alla freschezza per sapere se il pesce è sano. Invece no, va obbligatoriamente surgelato velocemente ad una certa temperatura con apposito macchinario, per almeno 24 ore, per poi esser scongelato lentamente in frigorifero, e solo dopo può esser servito. Tutti questi passaggi permettono di eliminare dal pesce virus e batteri che ci farebbero molto male, ed allo stesso tempo ci aiuta a mantenere inalterate le buone qualità di esso.

Questi processi vanno però annotati su apposite schede, con date e tempi di lavorazione, da esibire all'occorrenza agli eventuali organi di competenza sanitaria.

Altra situazione potenzialmente pericolosa è la cottura e la conservazione sottovuoto, si tratta di racchiudere del cibo dentro appositi sacchetti trasparenti dopo averci tolto la pressione atmosferica ed immediatamente sigillati, metodo che permette di cucinare a temperature molto basse mantenendo i prodotti molto naturali, e di conseguenza allungando i tempi di conservazione. Ma ovviamente c'è un rovescio della medaglia, nel cibo sottovuoto infatti non abbiamo un deterioramento visibile, e per questo motivo bisogna scriverci sopra date precise, temperatura della cottura e controllare continuamente questi magici sacchetti.

Ho elencato due situazioni oramai alla portata di tutti, in modo da far capire cosa ci possa essere dietro un piattino di Sushi oppure dietro un morbido filettino di Scorfano. Ovviamente per poter offrire questi cibi così delicati anche l'ambiente di lavorazione dovrà esser più pulito, e quindi non basterà sgrassare il piano di lavoro, ma va anche igienizzato, asciugato, il tutto cercando di non metter in contatto cibi diversi. Sicuramente non basta una passata di aceto, che non è igienizzante, ma ci vogliono prodotti specifici, che assieme ad altri mille detersivi specifici vanno saputi usare e dosare. Provate solo ad immaginare se durante un normale pranzo al ristorante il cameriere venisse da voi e vi dicesse "mi scusi, ma deve avere ancora un po' di pazienza per il suo piatto, perché il cuoco ha dovuto smettere di cucinare per ripulire e sanificare la sua postazione". Una frase che nessun cliente credo accetterebbe di buon cuore. Le cucine oramai sono completamente in acciaio, non ci sono più tavole in legno oppure di metallo smaltato, ma solo superfici lisce e facilmente pulibili. I cuochi ormai si sono anche trasformati in piccoli chimici per avere sempre cucine pulite e brillanti, ogni qualvolta si sporca il tavolo di lavoro viene sempre sgrassato ed igienizzato prima di passare alla preparazione successiva, ognuno orgogliosamente pulisce la propria postazione di lavoro prima di andarsene la sera, lavoro che non delega mai ad altri perché è un momento di legame con la postazione stessa. Vedendo quotidianamente tutto questo, mi meraviglio sempre di come certe trasmissioni facciano a trovare cucine così sporche e fatiscenti da mostrare in televisione.

SETTEMBRE ad ALTO TASSO di UMANITÀ nel NOME dell'ALZHEIMER

Dal 16 settembre al 1 ottobre Codroipo ha vissuto una delle sue esperienze umane più importanti, unica in Friuli e riconosciuta dalla Federazione Italiana Alzheimer.

La rassegna di eventi "Alzheimer, la Comunità che sostiene" è stata dedicata alla sensibilizzazione sulla malattia e all'impegno a essere a fianco di chi ne soffre e dei suoi familiari. L'Asp Daniele Moro, presieduta da Cristian Molaro, ha attivato un variegato focus su una malattia che sta crescendo vorticosamente, conta in Italia 1.200.000 malati censiti e vede il Friuli al top delle classifiche nazionali, con malati in età sempre più giovane. L'Asp è riuscita a coinvolgere molte associazioni locali, luminari ed esperti che hanno dato risposte ai tanti quesiti irrisolti e supportato gli operatori.
Purtroppo, la malattia dell'Alzheimer è ancora sottovalutata, come ha dichiarato il sindaco di Codroipo Fabio Marchetti. Nonostante gli sforzi, ancora oggi molti operatori istituzionali confondono la prevenzione con l'Alzheimer che invece non si può né prevenire né guarire ma al massimo può essere oggetto di sensibilizzazione. Sottovalutata anche l'Asp Moro che ha operato bene e ha prodotto questa pregevole iniziativa patrocinata anche dal Ministero della Salute. Sottovalutata inoltre la sinergia di un territorio unito in una rara, ampia e pregnante opera di sensibilizzazione e collaborazione. Non tutti sanno che, a Codroipo, è operativo il Centro Diurno per 15 utenti e un Centro Alzheimer per 10 persone, all'avanguardia sia per tecnologia che per la qualità di terapie e interventi degli operatori. Unico esempio da qui alla Lombardia, eccellenza per il territorio e fiore all'occhiello per il territorio. Inoltre, è imminente l'inaugurazione del nucleo protetto Alzheimer all'interno della locale casa di riposo.
Per la Direttrice Asp Valentina Battiston la bontà dell'iniziativa sta nelle oltre 500 adesioni ricevute e nel coinvolgimento di bambini, studenti, commercianti, operatori di tutta Italia e dell'intera comunità del Medio Friuli. "Si fa fatica a parlare di demenza, c'è stigma, vergogna. Per questo è importante che tutti sostengano la persona malata e la famiglia."
Per Anna Catelani, responsabile dell'Ambito socio-distrettuale per i Comuni del Codroipese, "è fondamentale sì formare gli operatori, ma in un territorio dove mettersi insieme e affrontare la tematica. Dobbiamo leggere il mondo insieme, anche se rovesciato."
I tanti eventi in programma sono iniziati con un "aperitivo con l'autore" il 16 settembre, continuando con tre cinema a tema, attività con i bambini nelle varie biblioteche, eventi di formazione esperienziali, workshop formativi e laboratori per operatori e famiglie. Sono terminati con il convegno a Villa Manin "Persona, non malattia" del 1 ottobre, corredato dalla mostra "Scatti della quotidianità" a cura del Circolo fotografico Codroipese nel salone d'ingresso.
Tutti gli eventi hanno accompagnato fin nel cuore della malattia di cui non esiste percezione né campanello di allarme ma arriva all'improvviso, portando con sé un drastico cambio di vita.
"Ma la vita non finisce con la diagnosi" sostiene la Lina Fiume, coordinatrice infermieristica. "Ogni giorno troviamo nei nostri ospiti e nei loro familiari persone che vivono una quotidianità serena".
Dopo tante informazioni fornite nei vari eventi realizzati, la comunità dispone di maggiore consapevolezza su una malattia sempre in agguato ed è in grado di convivere con persone che, nonostante la malattia, non perdono le emozioni e il sorriso.

Pierina Gallina

25° ANNIVERSARIO della DEDICAZIONE della CHIESA di SAN VALERIANO

Domenica 6 ottobre è stato solennemente ricordato il 25° di consacrazione della chiesa di San Valeriano.

Con la presenza dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato è stata celebrata la Santa Messa delle nozze d'argento del luogo di culto, accompagnata dal nuovo organo, realizzato dalla premiata Fabbrica Organi del cav. Francesco Zanin, dall'orchestra e 60 coristi. Si è quindi snodata per le vie del quartiere una processione con l'immagine di San Valeriano. Per l'occasione il parroco mons. Ivan Bettuzzi con il Consiglio Pastorale hanno pubblicato un pieghevole dove tra l'altro si afferma che "celebrare le nozze d'argento di una chiesa non vuole essere solo l'occasione per sfogliare l'album dei ricordi bensì l'opportunità da non perdere per rilanciare i temi che rendono vivo l'organismo di una società: l'identità culturale e religiosa, la cittadinanza, l'incontro, l'integrazione.
A corollario dell'evento la Parrocchia ha predisposto un programma di spettacoli teatrali, di concerti d'organo che si protrarranno fino a domenica 22 dicembre. Tra i concerti d'organo va ricordato quello che si terrà alle 20.30 di giovedì 17 ottobre per l'inaugurazione del nuovo organo, con alla tastiera come organista Juan Paradell Solè titolare della Cappella Pontificia "Sistina" della Città del Vaticano.

Renzo Calligaris

VIA l'AMIANTO dall'EX FORTINO di BEANO

Fra poco sarà completata l'opera di asportazione e di smaltimento dell'amianto presente sia nella struttura dell'ex fortino di Beano sia nel terreno adiacente.

Il Comune di Codroipo ha infatti dato l'incarico alla ditta Friulana Costruzioni di Sedegliano di effettuare l'intervento di pulizia del luogo. La presenza di amianto era stata rilevata durante i lavori di ripristino dell'ex fortino che avevano interessato anche l'area infestata dalla fitta vegetazione.

R.C.

MANIFESTAZIONE "PESCATORI per un GIORNO"

La prima domenica di settembre l'Asd Pescatori Sportivi "Laghetto Le Telisse", organizza una manifestazione che coinvolge bambini e ragazzi diversamente abili e normodotati in una gara di pesca alla trota con pranzo e riconoscimenti.

Quest'anno alla manifestazione hanno partecipato i ragazzi de "La Pannocchia" di Codroipo, quelli di "Oltre lo sport" di Udine e i "pierini" del posto per una cinquantina di partecipanti.
Prima dell'inizio della gara è intervenuto il Parroco Don Giorgio augurando a tutti una pescosa giornata ed infine ha impartito la benedizione a tutti i presenti. Nonostante la giornata molto calda i ragazzi hanno dato fondo a tutte le loro energie ed alla fine, dopo due ore di pesca, il risultato è stato proficuo, tanto che... la bilancia ha decretato che tutti erano arrivati primi.
È seguito il pranzo conviviale presso il "Laghetto" e dopo il pasto si è passati alle premiazioni, alle quali erano presenti l'Europarlamentare Marco Dreosto, l'Assessore Comunale di Spilimbergo Armando Spagnolo, l'ex Sindaco Renzo Francesconi e lo staff dirigenziale del Laghetto, capitanato dall'instancabile Presidente Lucia Serena. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione, una medaglietta e una barca a vela in ceramica con la dicitura "Pescatori per un giorno". Dopo aver sentitamente ringraziato lo staff dirigenziale, i ragazzi sono rientrati in sede, stanchi, ma felici di aver partecipato ad una giornata all'aria aperta.
I più sentiti ringraziamenti a Lucia per la sua ospitalità, cortesia e gentilezza e per quello che sta facendo per i "ragazzi". Dal più profondo del cuore: "grazie Lucia".

N.d.r.: l'articolo ci è pervenuto da Roberto De Natali, mancato mentre impaginavamo la rivista. Le nostre più sentite condoglianze alla moglie Caterina e alle figlie

RICORDANDO la CAMPAGNA di RUSSIA

I "Bianchi Lancieri", hanno commemorato il 77° anniversario degli eroici combattimenti sulle rive del Don e la carica di Jagodnij.

Alla presenza del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, del Vicesindaco di Sedegliano Giovanni Trevisan, del Generale di Brigata Enrico Barduani, Comandante della 132^ Brigata corazzata "Ariete", grande unità dell'Esercito Italiano dalla quale dipendono i "Lancieri", nonché di numerosi ospiti.
Jagodnij, località sul fronte Russo dove nell'agosto 1942, i Lancieri del Reggimento si coprirono di gloria, così come recita la motivazione della medaglia d'oro al valor militare di cui lo Stendardo si fregia, insieme alle due medaglie d'argento, quattro medaglie di bronzo, una medaglia di bronzo al valor dell'esercito e una croce d'argento al merito dell'esercito, divenendo così il più decorato dell'Arma di Cavalleria.
Durante il suo discorso commemorativo, l'82° Comandante di "Novara", Colonnello Mario di Girolamo, ha voluto ricordare coloro i quali hanno sacrificato la propria vita sul fronte russo, sottolineando come i valori e lo spirito di corpo che univano i Lancieri nella fredda steppa siano rimasti immutati e animino tutt'oggi i cuori dei "moderni Baveri Bianchi". Al termine dell'allocuzione, è avvenuto il cambio del Comandante del Gruppo Squadroni Esplorante tra il Tenente Colonnello Nicola Iovino (cedente) ed il Tenente Colonnello Ugo Proietto (subentrante).
Di Girolamo, ha voluto ringraziare il Tenente Colonnello Iovino per l'eccellente lavoro svolto e per i brillanti risultati conseguiti durante i sei mesi di mandato nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" nella difficoltosa piazza capitolina.
Un augurio esteso anche al Tenente Colonnello Proietto, proveniente dal Joint Force Command di Brunssum in Olanda, ove ha ricoperto il delicato quanto prestigioso incarico di vicecapo sala operativa.

FINO alla FONTE del GRANDE FIUME

170km percorsi a piedi, 10 giorni e 9 notti di cammino per giungere alle sorgenti del Tagliamento.

Federico Cengarle, originario di Iutizzo, e l'amico austriaco Thomas Pohnert, accompagnati dal cane Bacon, hanno deciso di partire dai luoghi più familiari, dalla "Grave" di Codroipo, per scoprire le origini di quel fiume che a noi friulani sembra così familiare eppure è così selvaggio e incontaminato.
Insieme a loro era partito anche Fabrizio, il fratello di Federico, ma dopo alcuni giorni ha dovuto rinunciare per motivi di salute. Ciascuno portava 23 kg di zaino ma di rifiuti non ne hanno lasciato un solo grammo: hanno voluto lasciare l'ambiente esattamente come l'avevano trovato. Non è stato facile, perché non ci sono sentieri tracciati nel greto del Tagliamento, bisogna trovare la propria strada passo dopo passo, a volte sapendo di non poter tornare indietro. La prima parte del percorso, fin verso Dignano, è un deserto di pietre, i primi giorni faceva molto caldo e così per avere abbastanza acqua hanno dovuto filtrare e far bollire quella del fiume: un processo lungo e laborioso per poter bere dell'acqua neanche tanto buona!
La fatica non è data solo dal cammino: in autunno il sole tramonta già alle sette, ma prima di dormire bisogna trovare il posto adatto per accamparsi, montare la tenda, raccogliere la legna, accendere il fuoco, cucinare, mangiare, poi sistemare tutto, solo allora si può riposare e recuperare le energie... naturalmente il mattino dopo c'è la colazione, poi si smonta la tenda e si pulisce tutto prima di poter ripartire.
Hanno incontrato tante persone, tutti erano gentili con loro e pronti ad aiutarli, raccontavano storie e volevano sentire la loro. "Abbiamo visto la mamma cerva abbeverarsi al fiume, con il suo piccolo poco lontano, abbiamo trovato impronte di lupi... è un ambiente naturale ricchissimo, e forse i friulani non ne conoscono davvero il valore. Se c'è qualcuno che sta pensando di fare questo percorso, il nostro consiglio è di allenarsi bene e poi partire e basta: se puoi farlo, devi farlo."

Astrid Virili

PIAZZA GIARDINI COME MONTMARTRE

La 24^ edizione della tradizionale kermesse artistica si è svolta il 15 settembre in una splendida giornata estiva.

Siamo stati onorati della partecipazione di 40 artisti provenienti da tutta la regione Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Lombardia. Gli artisti che sono stati premiati sono i seguenti: 1° premio a Francesco Fattori; 2° premio a Silvano Zompicchiatti; 3° premio a Walter Bassi; mentre i 7 segnalati ex equo sono risultati: Alvise Bon, Daniela Bulfone, Claudio Dalla Bona, Marino Fabbro, Renzo Gosparini, Patrizia Nogaro e Anna Picheo.
Il Premio Rosa, offerto dalla ditta Ideacolor di Codroipo e consegnato da Luisa Merlo è stato vinto dall'acquerellista Maria Grazia Comand.
Le autorità presenti, il Sindaco Fabio Marchetti, l'Assessore alla cultura Tiziana Cividini, l'Assessore alle attività produttiva Graziano Ganzit ed il Presidente del Circolo Artistico Quadrivium Luigi Deganutti hanno rivolto il loro saluto e l'apprezzamento per la qualità delle opere in esposizione ed hanno confermato il loro impegno a sostenere questa bellissima manifestazione artistica, che nel 2020 taglierà l'importante traguardo della venticinquesima edizione.

Circolo Artistico Quadrivium

SOS per la CHIESETTA di San ROCCO a POZZO

È l'ennesimo grido di aiuto di un'intera comunità, piccola ma non debole.

Le circa 600 anime di Pozzo di Codroipo sono addolorate nel vedere alcuni beni sgretolarsi davanti ai loro occhi. Uno di questi è la chiesetta di San Rocco, adiacente il locale cimitero. Datata 1400, ha il pavimento che si sfalda letteralmente sotto i piedi così come i muri. In più, pure una campana è fuori uso. Come ogni 16 agosto, anche quest'anno ha accolto anche gli abitanti di Rivis e Beano per la Messa, in onore di un voto che i tre paesi fecero a San Rocco qualora li avesse salvati dalla peste e, in seguito, dalle orde di Napoleone. Don Fabio Varutti l'ha officiata e Olindo Bosa l'ha accompagnata alla tastiera. La piccola frazione di Codroipo e, in particolare, gli abitanti di Borgo San Rocco, continuano a prendersene cura, con la pulizia, la manutenzione ordinaria, la celebrazione della Messa ogni 2^ domenica del mese ma non basta. Il comitato spontaneo, promotore di lavori già effettuati con autofinanziamento, guidato dalla sacrestana Angela Pevato e dal pittore Ennio Martinis, da tempo sottolinea che il pavimento si sta disgregando e l'umidità scolora gli affreschi, praticamente spariti. Il volontariato fa molto ma non può affrontare le ingenti spese che il restauro richiede. Le promesse delle varie amministrazioni non sono mai state mantenute e la sfiducia è palese. La novità di quest'anno sono due opere lignee donate dall'artista di Pozzo Galdino Tomini. Egli, infatti, ha realizzato un alto leggio e la parte frontale dell'altare in legno di abete invecchiato, regalato da Luigino Zavagno, musicista di Pozzo. Tomini aveva già donato alla chiesetta la serie di tavole in legno raffiguranti la Via Crucis, che sostituiscono le statue trafugate. Ma la devozione non basta. Si sta perdendo una chiesetta votiva che, pur senza pretese di fama, è testimone della storia friulana ed espressione dell'antica civiltà locale.

Pierina Gallina

SUCCESSO di PUBBLICO per FRANCA MAINARDIS

La Chiesa parrocchiale di Zompicchia era gremita di gente per la presentazione del suo ultimo romanzo "Fra gli alberi e le pietre. Le catene della memoria".

A dare un saggio dell'opera è stato il prof. Gottardo Mitri, che con il suo linguaggio sciolto e professionale è riuscito ad interessare e incuriosire l'attento uditorio.
Gli argomenti trattati spaziavano dall'ambientazione ai personaggi, con introspezioni ed analisi attente e scrupolose, e con riferimenti velati per non far scoprire ai possibili lettori la trama e dunque toglier loro il piacere del finale.
Catia Lenarduzzi, componente del coro "Notis tal timp", ha letto alcune piccole parti del testo coscienziosamente e con un'ottima dizione, contribuendo così a far trascorrere ai presenti una parte dell'evento in costante tensione emotiva e stuzzicando quindi il desiderio di saperne di più.
Il coro Ana di Codroipo, diretto dal M° Massimiliano Golin, con i suoi dolci e poetici brani, è stato la colonna sonora di tutto l'insieme, ed ha trasportato le persone in un'atmosfera incantata ed irreale.
La serata si è conclusa fra gli applausi, indirizzati anche all'autrice che ha ringraziato tutti i convenuti, i presentatori e il coro. Poi ha rivolto il suo grazie anche a don Plinio, parroco di Zompicchia, che ha scritto la prefazione del libro, alla sig.ra Pascoli, sua personale correttrice di manoscritti e al grafico Andrea Baldassi che, oltre all'impaginazione, ha curato anche le foto del romanzo.
Molto gradita è stata la lettura di una poesia che Franca ha dedicato alla casa della sua infanzia.
Dopo la presentazione, è stato offerto nell'ex asilo un rinfresco conviviale diventato il pretesto per un piacevole momento di festa e di cultura da vivere insieme.

Silvia Iacuzzi

Tra MATEMATICA e POESIA

A settembre il prof. Riccardo Giannitrapani ha presentato il suo primo libro "Un labirinto incerto. Appunti per una poetica della matematica". Dopo il saluto e l'introduzione dell'Assessore alla cultura Tiziana Cividini, l'autore ha dialogato con Christian Tam.

Una serata molto interessante e apprezzata dal pubblico, che è intervenuto con domande e curiosità. Ecco alcune note del prof. Giannitrapani sul rapporto tra matematica e poesia.
"La matematica non è un'opinione. Con questa opinione si intende generalmente relegare la matematica in quell'ambito prettamente tecnico che è la precisione del calcolo, il far di conto che non ammette alternative. L'argomento di solito si esaurisce in fretta, ... la matematica non trova spazio o risonanza nel novero ristretto di ciò che è considerato "cultura". Da Gentile in poi la divisione tra umanistico e tecnico ha aperto una (dolorosa) frattura che diventa via via più difficile trattare; senza avere la pretesa di risolvere un problema così vasto, si può forse cominciare a esplicitarlo. Davvero la matematica è argomento tecnico? Davvero non ha rilevanza culturale? Altre strade forse sono possibili, altri tentativi che vale la pena provare. La rassegnazione culturale del "ah io di matematica non capisco nulla" è spesso una scusa per coprire la pigrizia di chi non ha mai trovato motivazioni per guardare più da vicino, con occhio limpido. Complice, senza dubbio, un modo di insegnare a scuola che rafforza l'idea di un paesaggio arido, un edificio polveroso e stabile. Niente di più lontano dalla realtà; la matematica è un vasto orizzonte di idee, azzardi, fallimenti, rinascite, un labirinto incerto in cui trovare l'uscita diventa di secondaria importanza di fronte alla maestosa vastità delle sue architetture. La necessità di un cambio di prospettiva è diventata esigenza didattica, almeno per qualcuno; scardinare i luoghi comuni sulla matematica e scongiurare il rischio di una materia per pochi e, come si diceva prima, il conseguente vanto di ignoranza per gli altri. Tra i vari tentativi uno sembra azzardato e, forse per questo, costituisce terreno fertile di discussione: accostare la pratica matematica, consolidata in secoli di storie personali e collettive, a quella di un'altra avventura dello spirito umano, la costruzione poetica della realtà. Questa vicinanza tra matematica e poesia, che non riguarda necessariamente il concetto estetico di bellezza, non è certo idea nuova; ma nuovi tentativi possono essere fatti per esplicitare le similitudini, le assonanze, i risultati. La speranza è quella di avvicinare, anche solo per curiosità umana, chi ha rinunciato all'avventura matematica, sui banchi di scuola o nella più complessa età adulta. Una nuova poetica da pensare, costruire, raccontare, migliorare, un manifesto per un altro insegnamento della matematica che possa ridare valore culturale ad una delle più antiche e vaste imprese della razionalità imperfetta che ci contraddistingue dagli animali e dalle macchine."

INVESTITURA dei CAVALIERI di MALTA a VILLA MANIN

Evento storico sabato 14 settembre. Per la prima volta in Friuli è stata celebrata la solenne investitura di 14 Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Cavalieri di Malta O.S.J.

L'attività è iniziata al mattino alla sede del Priorato del Friuli V.G. con la Veglia d'Armi come momento significativo per i Cavalieri e le Dame investendi in quanto, con la sottoscrizione della Promessa, essi assumono l'impegno solenne di essere fedeli Cavalieri O.S.J. paladini della Civiltà Cristiana e di avere un comportamento esemplare.
Si tratta di una Cerimonia dal carattere intimo, che ha lo scopo di favorire il raccoglimento interiore e la riflessione sul profondo significato della scelta di vita derivante dall'entrare a far parte dell'Ordine.
Nel pomeriggio le attività sono riprese con la Cerimonia di Investitura tenuta nella magnifica settecentesca Cappella della villa dedicata a Sant'Andrea Apostolo. La Cerimonia che rappresenta l'evento solenne, è stata presenziata dal Gran Maestro dell'Ordine S.A.R. il Principe Don Thorbjorn Paternò Castello d'Ayerbe D'Aragona di Carcaci d'Emanuel Principe di Valencia, in possesso della Fons Honorum, coadiuvato dal Governatore della Real Casa Don Thomas Molendini di Santa Magdalena. L'evento storico per l'Ordine che si perpetua nei secoli con una tradizione gloriosa e millenaria, è stato caratterizzato dall'antico e solenne rito della Spada e della Vestizione con il Mantello nero sormontato, sul lato sinistro, dalla Bianca Croce a quattro bracci e otto punte, simbolo dell'Ordine.
I neo Cavalieri e la Dama hanno confermato pubblicamente la scelta di vita e l'impegno di servizio assunti a favore dei poveri, dei diseredati e dei bisognosi, entrando a far parte dell'Ordine, ricevendo pubblicamente le insegne. Gli insigniti: Cav. Igino Bertoldi, Dama prof.sa Anna Bogaro, Cav. Nicola Albrizio, Cav. Bernardino Ceccarelli, Cav, Luigi Da Riva, Cav. Prof. Piero De Martin, Cav. Andrea De Micco, Cav. Guido Lorenzonetto, Cav. Krismanic Valter, Cav. Ermes Meret, Cav. Salvador Marino, Cav. Gianni Scodellaro, Cav. Ing. Mario Virgili e il Cav. Piero Zolli. Nel corso della cerimonia il Cav. Enzo Faidutti, Padrino dei neo-cavalieri, è stato insignito della carica di Coordinatore del Priorato del Friuli V.G.
La Messa Solenne della Cerimonia di Investitura è stata celebrata da Padre Leone Tagliaferro, Priore del Santuario di Madonna di Rosa in San Vito al Tagliamento, accompagnata dal Coro "Chei dai Sparcs" di Tavaganacco magistralmente condotto dalla prof.sa Antonietta Bertoni con alla tastiera la prof.ssa Raffaella Pascolini e al violino il prof. Davide Bertoni. Esecuzioni musicali e canore di grande pregio artistico. Speaker il dott. Cav. Carlo Barbiera, Cerimoniere il Cav.Bismark Epoh Enongene. La cappella era gremita di pubblico che ha voluto assistere al raro evento. Tra i presenti il sindaco di Mortegliano Gen. Roberto Zuliani, il Sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti e il prof. Luigi Beltrame già sindaco di Mortegliano; il sindaco di Codroipo era rappresentato dall'Assessore Graziano Ganzit, la Sezione Ana di Udine, era rappresentata dal vice-Presidente vicario Adriano Moretuzzo, gli Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Maiano erano rappresentati dall'ing. Marino Del Piccolo. Notata l'importante presenza del dott. Emanuele Lodolo dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale scopritore di sei vulcani al largo delle coste della Sicilia e di reperti di antiche civiltà mediterranee.
La giornata si è conclusa con la serata di gala presieduta da S.A.R. il Principe Gran Maestro, affiancato dal Governatore della Real Casa, allietata dall'esibizione del saxofonista Ettore Venuto e dalla voce possente del tenore morteglianese Paolo Del Toso. A chiusura della serata il Coordinatore del Priorato del Fvg ha pronunciato un applaudito discorso di ringraziamento al Principe Gran Maestro e ai dignitari dell'Ordine, nonché ai collaboratori del futuro priorato.

E.F.

Via al 33° ANNO ACCADEMICO dell'UTE del CODROIPESE

In questa fase il presidente della valida istituzione culturale, Lionello Baruzzini ha rivolto una volta di più il pensiero riconoscente ai suoi predecessori Alberta Querini Petri e Roberto Zanini che ora non ci sono più.

Ha riservato un opportuno ringraziamento ai docenti, ai collaboratori e ai coordinatori della sede centrale e di quelle periferiche, impegnati sempre a livello di volontariato. Dal canto suo, il direttore dei corsi Amilcare Casalotto, ha presentato l'attività della sezione di Codroipo, che comprende 61 corsi ripartiti tra l'area culturale/umanistica, l'area tecnico scientifica e quella linguistica, i laboratori e le attività varie. Queste le tappe in calendario della trentatreesima edizione dell'anno accademico dell'Ute del Codroipese: dopo la presentazione dei corsi avvenuta il 13 settembre, l'inizio delle lezioni è fissato per lunedì 7 ottobre e il termine venerdì 3 aprile 2020; sospensione dell'attività per il periodo natalizio dal 21 dicembre 2019 al 6 gannaio 2020.
L'Ute del Codroipese, una delle più importanti realtà regionali, deve continuare ad aprirsi non solo nel Mediofriuli, come già fatto con le sezioni periferiche di Bertiolo, Lestizza e Rivignano Teor ma anche ai paesi esteri, confrontandosi con quanto succede nell'Unione europea nello stesso settore. In clima di globalizzazione anche della cultura è questo un passaggio pressoché obbligato.

Renzo Calligaris

FESTA con il GESÙ BAMBINO in PROCESSIONE

Anche quest'anno, la terza domenica di settembre, la tradizione che si ripete dal 1200 è stata rispettata in ogni dettaglio dal paese di Passariano, in sinergia con la Pro Loco, presieduta da Guerrino Puzzoli.

La secolare Festa ha visto protagonisti i bambini che, seduti sul carretto addobbato, hanno contornato la statua lignea del Gesù Bambino fanciullo con la croce in mano e l'indice della mano destra alzato verso l'alto, portata in processione. La statua era un dono della famiglia Manin a protezione dei bambini di Passariano, figli di tutti coloro che, numerosi, lavoravano per la conosciuta e potente famiglia.
Dagli anni '60 agli '80, la tradizione si era persa e la festa dimenticata. A fine anni '80, con l'arrivo di Don Oreste Rosso, le statue furono riportate in chiesa dalla sacrestia insieme agli apparati sacri e anche il Gesù Fanciullo fu festeggiato di nuovo.
L'edizione 2019 ha visto una grande partecipazione alla festa, alla Santa Messa celebrata da Don Pasquale Didonna, cappellano militare dell'Aerobase di Rivolto, con i canti del Coro di Lonca, e alla processione, accompagnata dalla Banda "La prime Lus" di Bertiolo.

P.G.

SATURDAY MAGIC SHOW: MAGIA da TEATRO ESAURITO per SEI MAGHI

La magia come antidoto alla tecnologia esasperata?

Una speranza viene dalla presenza di tanti ragazzi e giovani arrivati a Codroipo per lo spettacolo "Saturday Magic Show" di sabato 14 settembre al Teatro Benois, tutto esaurito. Un pubblico estremamente attento e caloroso proveniente anche da oltre regione, ha fatto capire quanto la magia sappia incantare a ogni età e come i social influenzino positivamente le passioni delle nuove generazioni.
Tantissimi i giovani con i libri dei maghi in mano pronti per l'autografo, con i mazzi di carte in tasca pronti per sfogliarli con maestria. Moltissimi i genitori che affidano il tempo e la mente dei loro figli ai maghi come Jack Nobile, Youtuber che conta 800.000 follower ed è stato premiato per il messaggio educativo contro il cyberbullismo.
In ben tre ore di spettacolo si sono alternati sul palco del Benois sei maghi straordinari, provenienti da varie province d'Italia, eccezionalmente insieme. Gianfranco Preverino l'esperto di magiche truffe ai giochi d'azzardo, Jack Nobile, il più famoso giovane mago d'Italia, Hyde, campione di virtuosismi magici con il cubo di Rubik, Diego Allegri, il mago fuoriclasse e "signore" delle ombre cinesi create solo con le mani, Amerigo Della Vedova, fantasioso e abile giocoliere e Aurelio Paviato, l'artigiano delle illusioni e prestigiatore dei programmi Buona Domenica e Maurizio Costanzo Show, Matteo Ballarati, illusionista e performer. Sei personaggi molto diversi tra loro hanno stuzzicato fantasia e curiosità, facendo volare il tempo delle loro esibizioni in cui hanno saputo coinvolgere e portare sul palco alcune persone del pubblico.
Il Saturday Magic Show si è rivelato una sfida che i promotori, l'associazione "Codroipo C'è", presieduta da Antonio Ferraioli, e Michele Di Mario, della cartolibreria "L'Angolo della scuola", hanno vinto, dimostrando che Codroipo è in grado di ospitare spettacoli di spessore e a pagamento. Per due anni hanno corteggiato questa possibilità e, credendoci, sono riusciti a realizzarla, siglando un tutto esaurito che fa ben sperare in altre iniziative di successo e di portata nazionale.
L'appuntamento con la magia, a grande richiesta del pubblico, sarà di nuovo con la magia il prossimo anno, perché tutti abbiamo bisogno di momenti magici per stare bene.

Pierina Gallina

Il PERDON della BEATA VERGINE ADDOLORATA a ZOMPICCHIA

Campane a festa a Zompicchia, e non solo nel senso letterario del modo di dire, ma anche qualcosa in più.

Infatti, a portare allegria e gioia prima della s. Messa di domenica 15 settembre scorso ci hanno pensato gli "scampanotadôrs" di Coderno, che con la loro maestria e bravura hanno impreziosito gli abituali rintocchi che richiamano i fedeli.
Alla celebrazione, accompagnata dal coro "Notis tal timp", sono seguiti nel pomeriggio i Vespri solenni e la processione con l'antica statua della Madonna, presieduti da S. E. l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. La processione è stata resa ancor più solenne dalle note della banda musicale "Armonie" di Sedegliano.
Sempre nel pomeriggio, l'Arcivescovo ha incontrato gli ospiti della Comunità Betania, che abitano nella grande ex canonica ora gestita dalla Caritas diocesana. Per gli ospiti e per un nutrito gruppo di parrocchiani, lo scrittore e giornalista Paolo Medeossi ha presentato un "assaggio" del documentario "Ricordare Zompicchia" realizzato dal regista Romano Remigio per ricordare il millenario (1019-2019) della citazione del primo documento storico che certifica la presenza di un luogo di culto dove adesso sorge la chiesetta dei SS. Pietro e Paolo.
Alla cena conviviale, alla quale ha partecipato anche l'Arcivescovo mons. Mazzocato ed il canonico del Duomo di Udine mons. Sandro Piussi, è stato presentato un acquerello del pittore Antonio Fontanini che ha voluto, con la sua arte, rendere omaggio alla sopracitata chiesetta.
La giornata di domenica è stata la punta di diamante di un corollario di altri eventi, tutti tesi a fare memoria dei mille anni di fede della nostra piccola comunità
Hanno fatto seguito, infatti, ad un apprezzatissimo concerto del coro "Notis tal timp" tenutosi a giugno, la presentazione di un poderoso volume sulla storia del paese a cura del dott. Ernesto De Tina; poi una serata dedicata al nuovo romanzo della scrittrice Franca Mainardis; infine una tavola rotonda sulla "preistoria" di alcuni dei nostri luoghi, con la partecipazione di don Plinio Donati, parroco di Zompicchia, della dottoressa Tiziana Cividini, assessore al comune di Codroipo e del dott. Tarcisio Mizzau. Ha moderato la serata Federico Rossi.
I prolungati festeggiamenti del millenario si concluderanno sabato 28 settembre con la proiezione al pubblico del documentario completo "Ricordare Zompicchia".

Franca Mainardis

INSIEME DOPO 40 ANNI

I "bambini" dell'ultimo anno nel vecchio asilo di Rivolto si sono ritrovati.

Chi era allieva e allievo nel vecchio asilo di Rivolto, in Via del Ponte, nell'anno scolastico 1979/80 ovvero i nati nel 1974, 1975 e 1976 di Rivolto, hanno colto l'occasione per ritrovarsi e trascorrere una serata insieme. Hanno ricordato marachelle e giochi di bimbi in un edificio scarno ma ricco di topolini e di tanta allegria. Di quell'anno sono poche le foto ma ben nitidi i ricordi che è stato emozionante per tutti condividere. Con il saluto del sindaco Marchetti e la presenza di Milena e Pisto, vicini di casa.

P.G.

AVVIO del PROTOCOLLO d'INTESA tra COMUNE e CGIL, CISL e UIL

Fare squadra in materia di Welfare: è la promessa che si sono fatti nell'incontro propedeutico del protocollo d'intesa il Comune di Codroipo e le organizzazioni sindacali del Medio Friuli discutendo le future politiche territoriali inerenti il benessere delle famiglie.

L'incontro è avvenuto il 9 settembre nella Sala Consigliare del Comune di Codroipo dove il Sindaco Fabio Marchetti assieme all'Assessore alla famiglia Fabiola Frizza ha accolto i segretari di Cgil, Cisl e Uil, nonché i coordinatori dei pensionati territoriali Roberto Nardini di Spi-Cgil, Antonino Trigatti di Fnp-Cisl e Dante Galassi di Uilp-Uil.
Il sindaco Marchetti ha illustrato ai presenti il quadro reale della situazione socioeconomica ed assistenziale del Codroipese presentando il documento di bilancio previsionale dell'anno 2019, la relazione annuale dei Servizi Sociali dei Comuni, le tipologie ed il numero dei fruitori dei servizi alle persone in stato di bisogno, i contributi economici erogati per il sostegno al reddito e quelli relativi alla carta famiglia, carta acquisti ed abbattimento rette.
Le parti si sono trovate d'accordo che l'incontro non deve esaurirsi in una serie di vaghe linee di indirizzo, ma dovrà avere un proseguo calendarizzato per poter entrare nel merito dei problemi dopo una valutazione da parte sindacale sia del bilancio di previsione 2019 che della relazione annuale dei servizi sociali al fine di individuare ambiti ed interventi attuabili in un prossimo futuro con l'obiettivo di proporre forme di tutela specialmente per le fasce sociali più deboli.
In particolare, il principale obiettivo sindacale è quello di poter proteggere le categorie sociali più disagiate attraverso proposte opportunamente declinate sui servizi e sugli interventi sociali, soprattutto su quelli orientati a minori, famiglie ed anziani.
Oggi più che mai la crisi chiede di unire le forze e concertare azioni per il bene comune della comunità. Per cui questo incontro è stato un importante segnale da parte del Sindaco Marchetti che ha dimostrato disponibilità nel rapportarsi con le rappresentanze sindacali dei pensionati che operano sul territorio per giungere ad un "Protocollo di intesa" che tuteli la qualità della vita e la salute dei cittadini.

Angelo Zanello
Fnp-Cisl Codroipese

WEEKEND nel GIARDINO del DOGE

Tra profumi di fine estate, spettacoli e laboratori.

Si è svolto nel weekend tra il 14 e il 15 Settembre l'immancabile appuntamento di Villa Manin "Nel giardino del Doge", mostra in cui vengono esposte e vendute numerose specie di piante oltre che originali arredi per il verde. In aggiunta ai più di 100 stand, selezionati da Lili Soldatich e provenienti da Italia, Slovenia, Ungheria e Regno Unito, hanno avuto luogo diverse conferenze, spettacoli, conversazioni con gli espositori - sempre pronti a illuminare il pubblico con la loro conoscenza ed esperienza-, svariati laboratori per adulti e bambini e interessanti dimostrazioni. La supervisione dell'Erpac, in coordinamento con la cooperativa sociale Agricola Monte san Pantaleone, ha permesso ancora una volta ad appassionati e curiosi di trascorrere due giorni di fine estate immersi tra colori e profumi sullo sfondo da favola della Villa Manin di Passariano.
Ma non è tutto: fino al 13 ottobre 2019, infatti, nella sala espositiva della Barchessa di Levante sarà visitabile gratuitamente la mostra "Lungo Circuito", con interessante materiale in occasione dei cinquant'anni dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Accorrete numerosi... La Villa vi aspetta!

Nicole Del Sal

CITTÀ più BELLA con i MURALES di "AMO CODROIPO"

Ancora "Amo Codroipo" impegnata a migliorare la qualità della vita nel più grande comune della provincia di Udine.

Come? Con i murales, affinché i muri, i luoghi imbrattati, sporchi e disadorni ritrovino dignità e bellezza. Il suo portavoce, Antony Santelia, si sta impegnando molto in tal senso. I suoi non sono più progetti ma realtà visibili e creative, frutto anche della generosità di artisti e promotori. Si possono, infatti, ammirare i murales realizzati da Simone Fantini ai campetti e in Piazza Giardini oltre che in Viale Vittoria.
Ebbene, proprio qui, i murales continueranno grazie all'arte di "AnimeBiancheArts" di Chiara Castellani. Proprio l'artista, che risiede a San Lorenzo di Sedegliano e ha un ventennio d'esperienza artistica alle spalle, realizzerà il completamento dei murales sulla strada che, dal sottopasso proveniente da Goricizza, porta a Codroipo, in Viale Vittoria, appunto. Il tema che sarà raffigurato riguarda l'acqua che coinvolge tanti personaggi e poi torna al colore, in un cerchio che si chiude, dove non conta la forma ma l'essenza. In Sala Abaco, ha presentato anche il progetto che intende coprire di colore le pensiline di 24 metri in plexiglass di otto pannelli da tre metri, oggi totalmente imbrattate di scritte, davanti alle Scuole Superiori di Codroipo. I lavori sono già iniziati con accurata e faticosa rimozione delle scritte imbrattanti, copertura con aggrappante bianco, verniciatura in verde con la scritta "Sii la versione migliore di te stesso". Il progetto prevede il completamento di un pannello al mese, caldeggiando la collaborazione degli studenti da cui ricevere proposte e la promessa di non imbrattare di nuovo le pensiline. Altri progetti di riqualificazione artistica riguardano l'ex pesa non agibile dei giardini, la parete verso la stazione in Viale Vittoria, il muro di Via Foro Boario. Inoltre, il recupero di tre cabine telefoniche, l'attivazione con "Codroipo nel tempo" di un archivio digitale dove cercare fotografie con la parola chiave, la sterilizzazione dei gatti e l'oasi felina, la Libreria Libera di strada con libri di crescita personale.
Tante idee ma anche realizzazioni curate da "Amo Codroipo", associazione nata per il benessere personale e collettivo in città, aperta a proposte e collaborazioni.

Pierina Gallina

LAVANDERIA IN CLASSE A

Punto Verde

LAVASECCO - LAVANDERIA

Siamo sempre un passo avanti!

I nostri punti di forza

Nuovissimi macchinari Barbanti stiro - Rammendo con intelaiatura
Rifacimento delle frange - Prodotti biologici

Lavanderia ecologica con vasta fornitura di detersivi professionali
Usiamo prodotti ecologici, ipoallergenici e superconcentrati (1 litro vale 3)

Lavaggio abiti da sposa
Lavaggio biancheria per ristoranti, alberghi e comunità
Lavaggio tende da sole, materassi,, scarpe, borse e pelle di tutti i tipi

A disposizione la rammendatrice e servizio di sartoria e magliaia

OFFERTE SPECIALI
Prezzo e qualità al vostro servizio

Camicie lavate, stirate e appese a soli 2,00 €
Solo stiro 1,50 €
Tappeti 4,00 € al Kg.

I nostri Prezzi

Gilet .... € 3,50
Spolverino .... da € 7,00
Cappotto e Soprabito .... € 11,00
Giubbino corto piuma .... € 10,00
Giubbino lungo piuma .... € 11,00
Pellicce ecologiche .... € 12,00
Vestito donna .... € 6,00
Camicie cotone .... € 2,00
Camicie seta .... € 5,00
Gonna pieghe .... € 5,00

Cravatte, Foulard .... € 2,00\3,00
Maglia pullover .... € 3,50
Pantalone .... € 4,60
Gonna liscia .... € 4,00
Giacca .... € 5,60
Giacconi .... € 10,00\11,00
Capi in pelle .... da € 25,00 a € 60,00
Trapunta sintetica 1 piazza .... € 12,00
Trapunta sintetica 2 piazze .... € 14,00
Piumone naturale 1 piazza .... € 15,00

Piumone naturale 2 piazze .... € 17,00
Coperte merinos 1 piazza .... € 20,00
Coperte merinos 2 piazze .... € 25,00
Coperte, copriletti 1 piazza .... € 8,00
Coperte, copriletti 2 piazze .... € 10,00
Tendaggi .... € 5,00
Biancheria al Kg.
Abiti da sposa su preventivo
Copridivani su preventivo
Stiratura su preventivo

Buono Sconto **€ 3,00**
Ogni 5 giacconi invernali lavati e stirati

Buono Sconto **€ 5,00**
Ogni 5 trapunte lavati e stirati

Orari: Aperto dal lunedì al venerdì 08:30/13:00 - 15:00/19:00 - Sabato 08:30/13:00
Via Circonvallazione Sud, 54 - 33033 Codroipo (Ud) - Tel. 0432 1716686

RENZO TUBARO, il PENNELLO e la PENNA

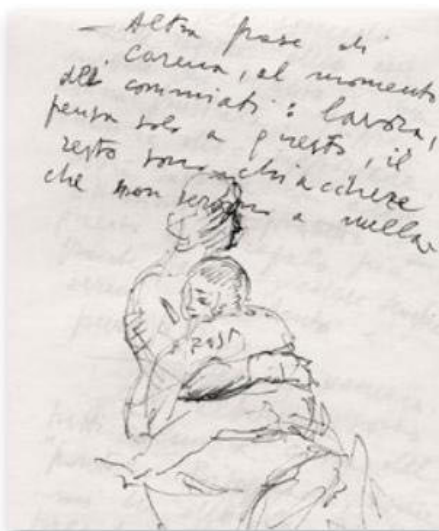
All'Archivio Diaristico Nazionale i diari del pittore

Una mano talentuosa, quella di Renzo Tubaro. Pennello, matita e penna sono stati gli strumenti di lavoro dai quali Tubaro difficilmente si separava. L'artista codroipese è stato fecondo autore di opere di pittura ad affresco e a cavalletto lungo tutta la seconda metà del Novecento friulano. Agli affreschi che decorano diverse chiese del Friuli si aggiunge la produzione di opere ad olio e a tempera. Ma non solo: la numerosa produzione di lavori su carta, a carboncino, sanguigna, matita, acquarello testimonia la sua continua ricerca artistica che si protrae fin da giovanissimo.

Pittore e disegnatore, dunque. Ma alla pittura si è sempre affiancata l'esigenza di fissare quasi giornalmente i suoi pensieri sulla carta di un taccuino.

— Altra frase di Carena, al momento del commiato: lavora, pensa solo a questo, il resto son chiacchiere che non servono a nulla

Una giornata, la sua, trascorsa recando in tasca la matita smozzicata, una biro e un taccuino. Sì, proprio quei taccuini 10 x 15 facilmente trasportabili. Questa era la sua maniera di annotare rapidamente gli spunti che gli si presentavano davanti, oppure veloci riflessioni. Con metodicità e grafia chiara e precisa, agli appunti venivano intercalati veloci schizzi per cogliere e fissare la realtà urgente di un momento interessante, in un'epoca dove erano ancora da inventare gli scatti col cellulare.

Giorno dopo giorno, dagli anni '50 fino alla sua scomparsa nel 2002, si è così articolato un ricchissimo corpus diaristico composto da più di 500 taccuini contenenti appunti scritti e disegni. Temi privilegiati dell'artista sono gli affetti familiari, gli incontri professionali con amici artisti, le considerazioni sull'arte, le lezioni dei grandi maestri contemporanei. Interessanti anche i giudizi artistici durante la visita a mostre d'arte e musei, i pensieri durante i suoi viaggi a Venezia, ambiente artisticamente stimolante che frequentava sempre con interesse.

Nel 2005 è stata pubblicata una selezione degli scritti di Renzo Tubaro: "Dai taccuini di Renzo Tubaro - L'anima di un pittore", curato da Licio Damiani, ed. Campanotto, Pasian di Prato (Ud), per la Collana "Le Carte Nascoste" diretta da F. Santini. Ora la raccolta completa dei diari di Renzo Tubaro è stata affidata all'Archivio Diaristico Nazionale. La Fondazione di Pieve Santo Stefano (Arezzo) ospita un archivio pubblico nel quale vengono custoditi e resi disponibili alla fruizione i diari, gli epistolari, le memorie autobiografiche di persone che hanno affidato alla penna i loro sentimenti e le loro vicende di vita. Nella "Città del Diario", gli scritti di Renzo Tubaro aggiungono un tassello in più alla memoria collettiva italiana.

S.T.

1965
Quando lavoro il tempo si ferma. È come se fossi immerso nell'eternità. Sento un rapimento che mi porta in un mondo staccato dalla realtà contingente. Che l'arte nasca dalla gioia o dal dolore non ha importanza: basta sia frutto di indefesso e profondo lavoro.

1969
(su Venezia) Stupenda, anche senza sole, in questo mattino di metà settembre la Chiesa della Salute, tutta impalpabile, imbevuta di una luce lattiginosa grigio-calda. Sospesa a mezz'aria come una visione fra le più incantevoli. Il fondo è grigio puro chiarissimo. I profili dolcissimi mangiati dall'atmosfera. Che superba modella questa chiesa, e com'è ricca di insegnamenti.

1970
Di incontaminato, di alto e puro nella mia vita, resta la passione per la pittura, che non esito a definire assoluta.

1986
Attraverso le foglie della grande quercia agitata dal vento mi investono il volto i rutilanti balenii dei raggi del sole che penetra tramite i pertugi delle fronde. Logicamente mi ritrovo ai giardini Ricasoli, dove, dopo dieci minuti di rilassamento in preda ad un irrefrenabile istinto mi metto a disegnare. Strano fenomeno, se penso ch'ero lì per riposarmi e basta.

Un DOCUMENTARIO sul RICORDO di ZOMPICCHIA

Durante questo mese di ottobre sarà presentato a Zompicchia un video realizzato per il millenario che ricorda la nascita del luogo di culto della frazione codroipese.

Si tratta del filmato curato dal regista Romano Remigio "Ricordare Zompicchia", un documentario che raccoglie una serie d'interviste con tutti coloro che nella comunità conservano una memoria storica del paese. Si potranno vedere immagini d'altri tempi, abbinati ai commenti delle persone più anziane del luogo.

Lo studio e le analisi di ulteriori documenti su dove oggi sorge la chiesetta dei Santi Pietro e Paolo, hanno consentito di raccogliere preziose informazioni e documentazioni in un volume, grazie ad un lavoro sistematico curato da Ernesto De Tina.

Renzo Calligaris

ORIGINI della FIERA e PROGRAMMA 2019

La manifestazione affonda le sue radici nella tradizione contadina, appuntamento di rito di fine del raccolto.

Anche quest'anno i festeggiamenti si svolgeranno a cavallo degli ultimi due fine settimana di ottobre, in una kermesse all'insegna del gusto e della tradizione, in cui gli aspetti culinari sono associati a quelli didattici e culturali. Purtroppo il programma non era ancora disponibile quando "il ponte" è andato in stampa ad inizio ottobre, ma siamo riusciti a raccogliere qualche anticipazione da alcuni dei protagonisti.

40 ANNI del PREMIO SAN SIMON

A ottobre San Simone, ultimo e più grande dei "perdóns" che animano la fine estate e le frizzanti atmosfere di inizio autunno, si dipana con eventi e manifestazioni.

Il 19 ottobre la Compagnie porterà in scena al Teatro Benois De Cecco, con il supporto del Comune, "Scufute rosse va alla guerra" con l'attrice Norina Benedetti. È un dramma che descrive con tinte vivaci e momenti accorati la vicenda di una ragazza friulana durante le giornate della disfatta di Caporetto.

In occasione dell'importante ricorrenza del 40° Premio letterario San Simon, il più importante concorso in lingua friulana, la Compagnie Teatrâl Agnul di Spere partecipa all'iniziativa organizzata dal Comune di Codroipo per ricordare 40 anni di autori, poeti, romanzieri, novellieri e saggisti che hanno dato lustro al concorso.

Venerdì 25 ottobre, al teatro Benois- De Cecco, la Compagnie ricorderà con letture tratte dai loro testi alcuni dei vincitori del premio nel corso di una serata che unirà prosa, versi e musica.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale e della Compagnie la manifestazione sarà l'inizio di un percorso che nei prossimi anni offrirà la riproposizione, un po' per volta, di tutte le opere vincitrici in questi 40 anni.

Compagnie Teatrâl Agnul di Spere

Il 10 ottobre si inaugura al Museo Civico delle Carrozze d'Epoca di San Martino la mostra fotografica "Economia di un territorio attraverso le immagini" che si focalizza su il gelso e il baco da seta con fotografie di Albano Quaiattini del Circolo Fotografico l'Obiettivo di Pasian di Prato. Il 12 ottobre sarà inaugurata alla sala espositiva della BancaTer in Piazza Giardini "Acquerello del Doge", la 1^ mostra internazionale di acquerello a cura del Circolo Culturale Artistico Quadrivium. Si continua il 18 ottobre con la mostra di poesie e opere multimateriche "Riflessi di natura. Amedeo Giacomini e Toni Zuccheri" a cura dell'Associazione nazionale Vetri antichi al Museo civico archeologico.

TANTE le INIZIATIVE CULTURALI

Anche per quest'anno l'Assessore alla Cultura Tiziana Cividini ha preannunciato un carnet ricco di eventi culturali in occasione della Fiera di San Simone.

Il 19 ottobre, quando verrà formalmente inaugurata la Fiera in Piazza Garibaldi, alla Biblioteca civica si aprirà al pubblico la mostra di ritratti del lunario "LaNestreInt" di Vera De Tina a cura della Società Filologica Friulana. Il 26 ottobre ci sarà la premiazione del 3° Photo Contest #fierasansimone2019 a cura del Circolo Fotografico Codroipese. Ci sono poi tante altre iniziative culturali in collaborazione con altre associazioni ed organizzazioni del territorio alcune delle quali sono riportate in queste pagine.

Infine, quest'anno la Fiera di San Simone vede l'importante appuntamento della 40^ edizione del Premio San Simon, prestigioso premio letterario in friulano che sarà celebrato durante la Fiera in diverse occasioni che culmineranno il 28 ottobre con la premiazione delle raccolte di racconti e dei cortometraggi.

L'Assessore Cividini si è detta molto soddisfatta per un'offerta culturale che dovrebbe soddisfare tutti i gusti e ha ringraziato quanti si sono operati ormai da mesi per la riuscita di tutte le iniziative messe in campo.

Silvia Iacuzzi

SAN SIMONE 2019: 27^ MANIFESTAZIONE FILATELICO-NUMISMATICA

Anche quest'anno, durante la Fiera di San Simone, si terrà a Codroipo il tradizionale incontro di appassionati cultori di francobolli, di monete e in generale di tutto ciò che è collezionismo cartaceo.

La manifestazione si svolgerà sabato 26 e domenica 27 ottobre, nella palestra delle scuole elementari di via Friuli Sabato (9.30-14.30) annullo speciale ed edizione di due cartoline commemorative; domenica con orario 9-18.30, inaugurazione con saluto delle autorità, premiazione e brindisi; nelle due giornate scambio fra soci. Se il programma è quello tradizionale, non così le collezioni esposte che danno sempre più importanza alle "storie" che ogni collezionista crea con le sue raccolte, soprattutto con le tematiche filateliche, che spaziano dalle collezioni a sfondo ecologico, a quelle di approfondimento storico-postale: con le collezioni di cartoline, sempre più diffuse che raccontano aspetti paesaggistici, documentaristici; con le collezioni di monete e di carta moneta, che commemorano avvenimenti sportivi e storici. Insomma, un insieme di una quindicina di collezioni che cercano di andare oltre il puro divertimento per diventare qualcosa di più importante dal punto di vista culturale.

Una novità interessante proposta in quest'edizione è rappresentata dalla possibilità di incontrare nell'ambito della mostra, degli specialisti filatelici e numismatici, ai quali si potrà chiedere un primo parere su eventuali raccolte, accumulazioni, materiale vario, documenti, magari avuti in eredità o comunque rimasti nei cassetti per anni e dei quali ci si vuole disfare o anche riprendere a collezionare. Vi aspettiamo quindi numerosi. L'entrata, ovviamente, è libera.

Luigi De Paulis

CORTE ITALIA CORTE delle SPEZIE dal 18 al 27 OTTOBRE

In occasione della Fiera di San Simone, Corte Italia si trasformerà in "Corte delle Spezie" grazie alla sinergia tra i suoi esercizi commerciali, il barman Michele Piagno, l'Associazione Culturale Ottagono, l'Orto delle Api di Zompicchia e la Scuola di Musica "Città di Codroipo".

VENERDÌ 18 OTTOBRE dalle 18.00 alle 19.00 in Corte Italia
INAUGURAZIONE aperta a tutti: presentazione del progetto e del direttivo organizzatore. Interventi musicali e teatrali a cura di Scuola di Musica "Città di Codroipo" e Associazione Ottagono

e dalle 19.00 in SalaAbaco PARLIAMO DI VIAGGI.
Le novità del catalogo 2019/20 AbacoViaggi.

SABATO 19 OTTOBRE dalle 11.00 alle 12.00 in Corte Italia
PALESTRA OLFATTIVA: impariamo ad annusare e degustare il vino per apprezzare il fascino e le magie delle spezie. A cura di La Vite e il legno

dalle 17.00 alle 18.00 in SalaAbaco
LA CERIMONIA DEL THE GIAPPONESE: degustazione guidata con Mami Hamada, mediatrice culturale. A cura di Abaco Viaggi.

DOMENICA 20 OTTOBRE dalle 10.30 alle 11.30 in Corte Italia
LA VIA DEL CAFFÈ E DELLE SPEZIE: assaggi di caffè di singole origini e preparazioni con metodi di estrazione alternativi abbinati a spezie. Con Fabio D'Aguanno, bar manager di Pura Vida Cafè. A cura di Bar Caffetteria Moroso

e dalle 18.00 alle 19.00 in Corte Italia
PALESTRA OLFATTIVA: il Gin e le spezie. Incontro con le botaniche del Gin e della tonica. A cura di La Vite e il legno

dalle 20.00 in SalaAbaco con ingresso libero
Presentazione del libro "El Senor Mojito
Cinquantuno ricette e alcuni segreti" di Michele Piagno Bartender

VENERDÌ 25 OTTOBRE dalle 18.00 alle 19.00 in Corte Italia
BIRRA, ERBE AROMATICHE E SPEZIE: degustazione di birre in abbinamento a cibi. In collaborazione con Zorzini Export. A cura di Bar Caffetteria Moroso

SABATO 26 OTTOBRE ORE 11.00 alle 12.00 in Corte Italia
PALESTRA OLFATTIVA: impariamo ad annusare e degustare il vino per apprezzare il fascino e le magie delle spezie. A cura di La Vite e il legno

e dalle 16.00 alle 17.00 e dalle 17.30 alle 18.30 in Corte Italia
DEGUSTAZIONE DI THE PREGIATI CINESI: degustazione di the in abbinamento a cibi. Con Patrizia Orlando, Tea Sommelier. A cura di Bar Caffetteria Moroso

DOMENICA 27 OTTOBRE dalle 10.30 alle 11.30 in Corte Italia
LA VIA DEL CAFFÈ E DELLE SPEZIE: assaggi di caffè di singole origini e preparazioni con metodi di estrazione alternativi abbinati a spezie. Con Fabio D'Aguanno, bar manager di Pura Vida Cafè. A cura di Bar Caffetteria Moroso

e dalle 18.00 alle 19.00 in Corte Italia
PALESTRA OLFATTIVA: degustazione di infusi. Un'esperienza olfattiva in una sinfonia di infusi. A cura di La Vite e il legno

Tranne "Parliamo di Viaggi" del 18 ottobre e la presentazione del libro "El Senor Mojito" di domenica 20 ottobre, gli eventi sono a pagamento previa prenotazione presso i singoli promotori. Max 20 persone. Quota di partecipazione 15,00 euro

In caso di cattivo tempo, tutti gli eventi avranno luogo in SalaAbaco, in Corte Italia, 24.

COME il GRANDE FIUME ha ISPIRATO 10 AUTORI

Si è svolto nell'ex latteria di Vissandone il secondo appuntamento della rassegna Rifrazioni, organizzata dal Comune di Basiliano per creare occasioni di incontro e appuntamenti culturali per valorizzare le frazioni.

Protagonista dell'iniziativa la presentazione del volume Locanda Tagliamento, edito da Bottega Errante. La Pro Loco di Vissandone, organizzatrice dell'incontro, ha raccontato la storia dell'edificio dell'ex latteria, la cui struttura originaria risale al 1700 ed è citato anche nel catasto napoleonico. Ristrutturata negli anni venti del novecento, ha ospitato in seguito la latteria, l'asilo e la scuola elementare della frazione, diventando poi punto di incontro per i giovani e infine ai giorni nostri la sede della Pro Loco.

Locanda Tagliamento è un volume antologico edito da Bottega Errante Edizioni, che raccoglie 10 racconti di altrettanti autori friulani, non solo scrittori ma anche giornalisti, fotografi, musicisti... tutti con tema l'iconico fiume friulano, luogo non solo geografico ma anche mitico, fonte di ispirazione per tutta la cultura friulana.

Paolo Cantarutti, giornalista di Radio Onde Furlane, ha moderato l'incontro in cui sono intervenuti alcuni degli autori dei racconti: Matteo Bellotto, Giacomo Trevisan, Paolo Forte e Anna Dazzan.

Matteo Bellotto da Gemona è autore di racconti, poesie e canzoni. Da pochi mesi è uscito il suo Storie di vino e Friuli Venezia Giulia, edito da Biblioteca dell'Immagine. Secondo lui noi siamo molto più figli della nostra terra che dei nostri genitori: il fiume ha una voce che parla di noi, dei friulani. I friulani riescono a sentirsi uniti solo se possono restare divisi, se possono conservare le loro peculiarità locali: è un mosaico fatto da tanti piccoli pezzi, uniti dall'acqua che scorre. Nel suo racconto ha provato a far parlare il fiume, un'entità che ha molta più vita degli esseri umani, che esiste da prima di noi ed esisterà molto dopo di noi.

Giacomo Trevisan da Codroipo è educatore, regista di teatro e autore del saggio Mistero contadino, che accosta le figure di don Gilberto Pressacco e Pier Paolo Pasolini. Il suo è un racconto di formazione con protagonisti un gruppo di ragazzi di paese che vanno al fiume in bicicletta. Riecheggia esperienze personali dell'autore che ha rielaborato nel corso degli anni, ispirandosi anche alla novella "Stand by me" di Stephen King.Paolo Forte da Valvasone è fisarmonicista, sue sono le colonne sonore dei film "Rumore bianco" e "Menocchio" di Alberto Fasulo. Il racconto che ha scritto per Bottega Errante è il suo esordio letterario, e parte da una esperienza in apparenza semplice (una grigliata sul fiume) per aprirsi a una dimensione onirica e diventare musica, con riferimenti anche ad altri mondi, ad esempio l'Iran. Durante la serata ha eseguito il brano musicale "Tagliamento" di cui nel racconto è narrata la creazione.

Anna Dazzan scrive di sport, cultura e cronaca. Prima di Locanda Tagliamento non aveva mai scritto narrativa di finzione, e per il suo racconto si è ispirata a due fatti di cronaca. Il racconto segue due diversi binari temporali, due storie che si intrecciano a distanza di cento anni: una è ambientata nella Grande Guerra, durante la furibonda battaglia di Ragogna, l'altra si riallaccia a fatti di cronaca più recenti.

Matteo Bellotto ha spiegato che l'editore, nel contattare gli autori, ha dato loro solo il tema generale, senza indicazioni particolari: ciò ha permesso di raccogliere una varietà di voci che permettono a ciascun lettore di riconoscersi in una o nell'altra. Bottega Errante ha annunciato che intende continuare questa linea editoriale con altre antologie che raccoglieranno contributi di autori diversi su un tema comune, come già fatto con "La notte che il Friuli andò giù", ispirata al terremoto del '76, e appunto con "Locanda Tagliamento".

Paolo Cantarutti, a conclusione dell'incontro, ha ricordato che molti studiosi sono attirati dall'ambiente del Tagliamento, preso a esempio anche all'estero: è un patrimonio naturalistico di cui forse non siamo consapevoli e che dobbiamo fare di tutto per conservare.

Astrid Virili

MORTO PADRE PASQUALE BENEDETTI

Si è spento dopo 68 anni di vita religiosa di cui 42 passati in Brasile.

Pasquale Renato Benedetti nato a Basiliano il 25 febbraio 1929, entrò nel convento dei Cappuccini di Udine nel 1949 e dopo qualche anno venne trasferito a Bassano del Grappa per il noviziato. Nel frattempo, si perfezionò in teologia e filosofia all'università di Vicenza e Padova.

Nel gennaio del 1977 si trasferì in Brasile a Curitiba, capitale dello Stato del Paranà, quattro volte più grande dell'Italia. Nello stesso anno venne ordinato sacerdote e a Curatiba città con più di un milione di abitanti, si prodigò a favore dei poveri, emarginati e miserabili, proponendo la logica del vangelo di Cristo come custode di dignità di ogni uomo. Nel 1982 venne trasferito nel seminario di Cèu Azul, città di oltre 15 mila abitanti su un territorio di circa 150 chilometri, per coordinare la Parrocchia ed educare tanti giovani alla fede cattolica. In quelle zone c'è gente di origine Veneta e friulana, emigrati subito dopo la Prima Guerra Mondiale che coltivano grano duro, mais, soia, miglio e frutta di ogni genere, tutti assistiti spiritualmente da padre Pasquale. Cèu Azul è a 90 chilometri dalle cascate di Iguazù e padre Benedetti fino all'inizio di quest'anno, in macchina e più volte a piedi ha continuato a svolgere un'azione di evangelizzazione in villaggi dispersi ai margini della vita civile per animare il culto domenicale e la catechesi.

La Comunità di Basiliano, i fratelli Dario, Lina, nipoti, parenti e tanti parrocchiani erano in continuo contatto con Padre Pasquale per sostenerlo con le preghiere e offerte per un centro pilota, composto di centri culturali e ricreatori a favore di comunità cristiane. Padre Benedetti è stato sepolto nel cimitero dell'Arcivescovado alla periferia di Curitiba. La figura di Padre Pasquale è stata ricordata nella Chiesa di Basiliano da mons. Dino Bressan.

Amos D'Antoni

Un SALUTO a NOME della COMUNITÀ

Per la cerimonia di saluto a Mons. Gino Pigani, che lascia per raggiunti limiti di età e per motivi di salute dopo 18 anni di ministero nella zona pastorale di Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo, il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis è intervenuta a nome di tutta la comunità:

"Il distacco dal proprio Parroco per una comunità è sempre un momento di tristezza ed emozione, anche se questi sentimenti sono rasserenati dalla gioia per l'arrivo di un nuovo parroco che darà continuità alla sua attività. I 18 anni da Lei trascorsi nella nostra comunità l'hanno resa famigliare a tutti noi, e grazie alle tante relazioni che ha saputo tessere è stato punto di riferimento per tante famiglie, giovani e anziani... nell'augurarLe ogni bene per il nuovo apostolato, voglio ringraziarLa con affetto per quanto ha donato a questa comunità in questi 18 anni, anni in cui ha visto nascere e ha battezzato molti bimbi che ora lascia adolescenti e giovani uomini e donne, che ha accompagnato nella loro crescita spirituale, di valori, indicando loro la strada della vita. È entrato in tante famiglie portando conforto ad ammalati e anziani, ha consolato famigliari colpiti da lutti tragici, ha dato vita a nuove famiglie celebrando matrimoni. Ma oltre a tutto questo, che fa parte della normale missione sacerdotale di un parroco, a Lei mons. Pigani dobbiamo rendere merito di aver dato vita dalle fondamenta all'oratorio, un luogo di aggregazione per giovani e sede di tante attività parrocchiali, una struttura a disposizione della comunità, moderna e funzionale. Oltre all'oratorio, durante il Suo ministero a Bertiolo ha realizzato la riqualificazione e l'ampliamento della scuola paritaria "Sacro Cuore", fiore all'occhiello della nostra comunità che ospita un numero importante di bambini, diversi provenienti dai comuni limitrofi, dando vita alla sezione Primavera, che accogli bambini dai 2 anni, iniziativa lungimirante che va incontro alle attuali esigenze delle famiglie; realtà queste che si affiancano e completano l'"offerta formativa e di accoglienza proposta dall'Amministrazione. Per questo impegno in qualità di sindaco la ringrazio perché lascia alla nostra Comunità due opere importanti che hanno arricchito il nostro territorio. Un ringraziamento Le voglio rivolgere per la cura del patrimonio sacro, e la valorizzazione dello stesso come, un esempio per tutti, la valorizzazione e i recuperi degli affreschi della vecchia sacrestia della chiesa di San Martino Vescovo, ancora in corso d'opera, scoperta e valorizzazione del patrimonio artistico rilevante che darà lustro al nostro territorio. A conclusione a nome mio e del consiglio comunale in ricordo di questo giorno e dei 18 anni trascorsi a Bertiolo l'Amministrazione le fa dono di un'opera dell'artista gioielliere Piero De Martin, una scultura personalizzata in cui è raffigurato il Santuario di Screncis, e un corpo in metallo in cui è raffigurato il simbolo sacro della croce di nostro Signore e sono inserite le sue iniziali, un'opera preziosa perché speriamo che prezioso sia il ricordo che porterà con se dei 18 anni di Sacerdozio a Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo."

NUOVO PARROCO

È don Davide Gani il nuovo parroco di Bertiolo, Pozzecco e Virco, che ha fatto il suo ingresso ufficiale il 5 ottobre.

"Un incarico che è arrivato a sorpresa, ma che ho accolto come un dono arrivato dalle mani di Dio. Sono felice di poter conoscere queste nuove comunità e scrivere assieme a loro un pezzo di storia" ha riferito il giovane sacerdote. Originario di Fraforeano, 35 anni, ha iniziato il suo percorso a San Daniele come chierico. È stato ordinato sacerdote nel 2010, dopo aver prestato servizio sempre a San Daniele dove ha lavorato attivamente soprattutto con i giovani. Da tre anni è direttore dell'Ufficio famiglia della diocesi di Udine. A questo impegno affiancava quello di collaboratore nella zona pastorale di Muzzana e Palazzolo dello

Stella. Nel frattempo, ha anche concluso gli studi a Milano per ottenere la licenza in Teologia sistematica e dogmatica. Ora gli sono state affidate le parrocchie guidate da mons. Gino Pigani dal 2001.
Il saluto a mons. Pigani da parte della comunità è avvenuto il 15 settembre come testimoniato dagli altri articoli.

Elena Donada

GRAZIE!

Questa la lettera scritta dai ragazzi del catechismo di Bertiolo a Monsignor Gino Pigani.

Caro Monsignor Gino, noi del secondo corso di catechismo della Parrocchia di Bertiolo, Pozzecco, Sterpo e Virco Le rivolgiamo un saluto con gli auguri di buon proseguimento di vita. Vogliamo anche ringraziarLa di tutto quello che ha fatto per noi e per la comunità parrocchiale. In particolare, abbiamo ammirato come Lei abbia sempre cercato di partecipare al corso di catechismo, facendoci rivivere momenti di gioia, di amore, di fedeltà, di fraternità e di riflessione attraverso la preghiera. Ecco Monsignore questo è quello che desideriamo dirLe.
Un sentito ringraziamento va anche alla nostra catechista Raffaella, che ci ha seguito in questi due anni di catechesi.
Un forte ringraziamento da tutti noi che Vi porteremo sempre nei nostri pensieri!

Il secondo gruppo di catechismo
Anno 2018/2019

VIAGGIO a MATERA, CAPITALE EUROPEA della CULTURA 2019

Come da tradizione, la Corale Caminese intraprende ogni anno un viaggio-concerto per promuovere lo scambio culturale tra diverse realtà corali in Italia e all'estero: per il 2019 la meta scelta è stata la città di Matera.

Durante il viaggio, il coro ha avuto l'opportunità di esibirsi in tre diverse occasioni, la prima nella città pugliese di Acquaviva delle Fonti nel suggestivo scenario della storica corte del Palazzo comunale.
Il repertorio proposto dal carattere profano spaziava dal canto popolare friulano a brani della tradizione colta in un excursus storico. I coristi inoltre hanno vissuto assieme al coro locale Don Cesare Franco, diretto da Francesco Chiarulli, piacevoli momenti culturali e conviviali.
Nella città di Matera a conclusione di una giornata di visite guidate, la Corale ha animato la liturgia nella solennità della Trasfigurazione del Signore nella Chiesa barocca di San Francesco da Paola. In quell'occasione il coro ha proposto la ricercata Missa Tertia del compositore ungherese Bárdos Lajos. L'ultimo appuntamento vocale si è tenuto nell' Abbazia di Montecassino nella cui Cattedrale il coro ha potuto cantare accompagnato dall'imponente organo suonato da Alessandro Espen. Il viaggio ha fatto inoltre tappa lungo la costiera amalfitana con visite all'isola di Capri e alle città di Amalfi, Sorrento e Caserta. Non sono mancati i pomeriggi al mare e l'emozionante escursione sul Vesuvio.

Francesca Espen

La SCUOLA MATERNA COMPIE 100 ANNI

L'anniversario sarà festeggiato domenica 1° dicembre

La S. Messa solenne che sarà celebrata dall'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. Seguirà il pranzo comunitario in oratorio, a cui sono invitate tutte le famiglie. Questa è solo la prima di una serie di iniziative che si susseguiranno nel corso dell'anno del centenario: sono infatti in preparazione un concerto benefico, un libro con la storia dell'asilo illustrata dai bambini, un calendario e molto altro ancora.

Il MONDO del VOLONTARIATO in PIAZZA

Da sempre la comunità di Flaibano è votata all'associazionismo e al volontariato.

A settembre il Cta (Coordinamento territoriale d'ambito) del Friuli collinare con il contributo del Csv (Centro servizi volontariato) Fvg ha organizzato "Ti regalo il mio tempo". Un'iniziativa rivolta a famiglie e bambini per scoprire il mondo del volontariato della zona del Collinare. Le associazioni hanno preso posto in alcuni stand in base al loro ambito di azione (cultura, famiglia, sport), offrendo ai visitatori giochi attività informative e di intrattenimento musicale.

QUANDO i NODI VENGONO al PETTINE

Segnaletica stradale non chiara e scritte illeggibili nella piazza centrale attirano le ire degli automobilisti.

È il caso dell'avvocato Claudio Carlisi di Udine, che ha scattato una foto "che si commenta da sola" ai cartelli stradali sbiaditi e denunciato la situazione di degrado. Il sindaco Alessandro Pandolfo da parte sua rileva che "al momento le priorità dell'amministrazione comunale sono altre, come la salvaguardia delle scuole, l'assistenza agli anziani e alle persone disagiate. Inoltre, non avendo disponibilità finanziaria dalla precedente gestione amministrativa e ricevuto dalla stessa nessun impegno che riguardi la segnaletica, non appena potremo disporre di fondi, finalizzati e adeguati, ci impegneremo nella sostituzione".
Pandolfo comunque ringrazia il cittadino "solerte nel constatare", aggiungendo che inoltrerà la richiesta all'Ufficio tecnico dell'edilizia pubblica che Flaibano condivide con Mereto e Sedegliano perché se ne faccia carico. "Sono anni che non si cambia la segnaletica stradale semplicemente perché non ci sono i soldi" ribadisce il Sindaco "e quindi anche tale tipo di indicazione è soggetto all'usura del tempo. Nel caso specifico la colonna è esposta a sud e quindi le scritte anche a causa delle continue intemperie sono meno chiare. Una delle tante conseguenze a seguito di tentate riforme scellerate degli enti locali. Sono state tolte risorse umane volte a dare risposte celeri ai cittadini. Ora ci troviamo in una situazione in cui per gli stessi problemi i tempi per il Comune si sono triplicati".
Per fortuna a fronte di tali criticità, ha constato Pandolfo, "dopo solo tre mesi si evidenziano i primi cenni confortanti nel settore dell'istruzione, con aumento degli iscritti alla scuola materna".

Maristella Cescutti

RAFFAELE SERAFINI PREMIATO al FESTIVAL NOIR

Lo scrittore Raffaele Serafini di Lestizza ha vinto l'edizione 2019 del Premio Scerbanenco@Lignano con il racconto "Sul Tagliamento".

Si tratta della 5^ edizione del premio nell'ambito del Festival Lignano Noir, che indetto dal Comune è realizzato in ricordo dello scrittore Giorgio Scerbanenco (del quale quest'anno ricorrono i 50 anni dalla scomparsa) e promosso dalle figlie Cecilia e Germana, in collaborazione con il Messaggero Veneto e il Giallo Mondadori.

Il testo di Serafini racconta di un cadavere trovato nel fiume. Si tratta di un maschio, circa trent'anni, nordafricano. Sarebbe morto per annegamento, ma una coltellata al petto sembra rivelare altro...

La motivazione della giuria spiega che "con un non banale linguaggio poetico, l'autore racconta una rovinosa, imprevista caduta morale, il crudele trionfo del disincanto e della delusione in un personaggio insolito, cogliendo impreparato il lettore".

Dopo il premio San Simon, il terzo posto al Scerbanenco@Lignano nel 2015 e "Contecurte", l'osteria letteraria online in lingua friulana di cui è il creatore e curatore, Serafini continua a riscuotere successi.

Silvia Iacuzzi

Auguri a Adelma Rossi di Nespoledo per i suoi 90 anni dai figli Edi e Gabriella.

SANDRO BALDON

Ho sempre considerato i volontari che si dedicano agli altri spontaneamente e senza chiedere nulla quasi come angeli che integrano le forze ufficiali con la loro disponibilità.

Ho conosciuto "Sandro" Giovanni Baldon, un volontario di Codevigo (Pd), quasi trent'anni fa, quando ho potuto vederlo frequentare, benevolo e allegro, i ragazzi disabili de La Pannocchia. O forse era un volontario di Pantianicco che seguiva gli anziani? Ha abitato per quasi cinquant'anni in Friuli assieme alla moglie Antonia che purtroppo è deceduta qualche tempo prima di lui. Oppure era semplicemente un uomo buono, generoso e disponibile, pronto a distribuire il suo tempo e le sue energie fra tutti quelli che gliene chiedevano un po', volontario nell'anima?

Il 22 aprile Giovanni ha compiuto 83 anni, ma Conche non ha più avuto occasione di vederlo passeggiare per le sue strade o partecipare alla Sagra dell'Asparago che, come ogni anno, si svolgeva alla fine di aprile, causa dell'incidente in cui era stato coinvolto e ferito gravemente.

Sandro-Giovanni non ha avuto la possibilità di crescere un figlio e questo gli è costato molto. Per tanti anni si è occupato comunque di coloro che si trovavano in difficoltà, con animo gentile e con il sorriso sulle labbra, sempre pronto alla risata. Ha accompagnato vari ammalati della Casa di Riposo a fare esami, prelievi e visite. È andato per moltissimi anni nella Casa di Riposo Daniele Moro per far musica con la sua fisarmonica e intrattenere gli ospiti in allegria. Ha accompagnato i disabili del Csre, prima, e de La Pannocchia poi, ai soggiorni estivi al mare. Durante ogni soggiorno si occupava di due o tre ragazzi che seguiva personalmente, uscendo al mattino presto per camminare con loro lungo la battigia, fare il bagno più tardi, andare a pranzo e a riposare nel pomeriggio ed a camminare o ballare dopo cena. I ragazzi lo adoravano e cercavano sempre la sua presenza sia per il suo buon carattere, sia per la sua fisarmonica che suonava con disinvoltura per animare le serate.

In occasione della kermesse di San Simone a Codroipo, interveniva come animatore nello stand de La Pannocchia, per attirare la gente che invitava a consumare le caldarroste e le Pomelle di Pantianicco, da lui scoperte e suggerite per la loro bontà. Pomelle che tramite lui venivano regalate alla Pannocchia per stimolare una raccolta fondi e realizzare qualche strumento di supporto al lavoro degli operatori.

Si è prodigato anche in lavori di supporto alla Pro Loco di Pantianicco nella Sagra della Mela, e, per anni, ha organizzato la nostra partecipazione alla Sagra dell'Asparago di Conche, da cui egli proveniva, nella domenica dedicata alla disabilità.

Per anni ha partecipato alla Codroipo in Bici assieme ad Ulisse e Giacinta; una volta ha convinto a gareggiare perfino suo suocero di oltre novant'anni.

Quando Antonia si è ammalata, è ritornato con lei nel loro paese di origine dove si trovavano sorelle, fratelli e parenti che potevano aiutarla e farle compagnia. Poi il suo gruppo familiare si è ridotto e lui ha perso un po' di smalto, dopo aver subito alcuni interventi piuttosto pesanti.

Gli è sempre e comunque rimasto un buon ricordo del tempo trascorso in Friuli nel quale aveva imparato a parlare un perfetto friulano.

Un po' di malinconia per gli anni passati e la difficoltà a ritornare a Pantianicco senza autonomia nella guida hanno certamente appesantito i suoi ultimi anni.

Penso che la solitudine sia stata, per lui tanto estroverso e allegro, un fardello pesante da portare, perché la sua casa nelle pianure della Romea, linda e pulita, aveva il desco ormai quasi vuoto di ospiti e poco tempo di compagnia con parenti e amici.

L'incidente mortale che lo ha fatto soffrire negli ultimi tempi della sua esistenza, lo aveva ridotto disabile come i ragazzi di cui si era occupato tanto a lungo. Una volta, quando stava ancora bene, diceva sempre: - Biei i miei fruz! - riferendosi a tutti i ragazzi disabili come quelli de La Pannocchia di cui si era occupato o con i quali era venuto in contatto. Anche alcuni di loro sono andati a salutarlo al suo funerale in rappresentanza di tutti quelli che lo avevano conosciuto e amato (Carla, Annalisa, Ulisse, Giacinta, Antonio, Debora, Nicola, Enrico, Attilio, Fabiano, Nicoletta, Arianna, Alessia, Raffaella e tanti altri) per parlare con lui come con un compagno di vita e salutarlo sulla strada del cielo.

Lisetta Bertossi

30° COMPLEANNO della BANDA MUSICALE dello STELLA

La Banda Musicale dello Stella di Rivignano Teor viene formata legalmente da un gruppo di appassionati di musica, il 22 agosto 1989, i quali decidono di dargli il nome dell'incantevole fiume che attraversa il Comune stesso.

Da allora il gruppo si esibisce con la sua divisa grigio verde. Dal 1990 è stata chiamata a partecipare come Banda ufficiale alle Adunate Nazionale Alpini in rappresentanza della sezione di Udine nelle numerose città italiane. Negli anni a venire è stata chiamata a diffondere la sua musica non solo in Friuli e ha presenziato in più eventi all'estero: al "Fogolar Furlan" di Toronto (Canada), a New York (Usa), dove ha sfilato lungo la 5^ Avenue al "Columbus Day Parade", in Lussemburgo, in Polonia, in Germania e in Austria dove con la banda di Pols si è instaurato un ottimo rapporto di amicizia culturale e musicale.
Naturalmente durante tutti gli anni di attività si è impegnata a tener vive le tradizioni paesane attraverso la partecipazione a cerimonie civili, religiose e di solidarietà anche nel nostro territorio. Inoltre, annualmente vengono svolti concerti nell'ambito del comune stesso di origine.
Attualmente la banda è composta da una trentina di elementi alla presidenza di Manuel Macor e sotto la direzione del M° Flavio Sgubin. A ottobre sono iniziati i corsi di avviamento musicale al quale chiunque volesse entrare nel meraviglioso mondo della musica può partecipare.
Per l'occasione quest'anno è stato inciso un Cd dal titolo "Ciak si suona" con all'interno pezzi musicali di film famosi tra i quali: Pirates of the Caribbean, James Bond 007, Music from the Star Wars Saga, Flashdance e tanti altri.
Tra gli ultimi concerti svolti troviamo quello per la sagra della 50^ Mostra Regionale della Mela di Pantianicco.
A breve ne verrà tenuto un altro che si svolgerà il 16 novembre alle 21.00 nel Duomo di Rivignano, con la partecipazione del Coro San Lorenzo. Il programma è composto da pezzi di vari compositori come: A. Perosa, J.S. Bach, M. Macchi, F. Vittadini.
Inoltre, per il periodo natalizio sarà organizzato un secondo evento che si svolgerà il 28 dicembre 2019 ore 21.00 nell'Auditorium comunale di Rivignano. Verranno eseguiti canti natalizi e vari pezzi famosi, con la partecipazione del soprano Anna Viola, il cantante di musica leggera Damiano Vanzo ed il coro Pueri et Juvenes Cantores di Flambruzzo.
Certi di avervi con noi numerosi, vi informiamo che gli eventi sono tutti ad ingresso libero! La nostra speranza è quella di portare ancora tanta allegria e musica anche negli anni futuri.
Un grazie di cuore va a tutti coloro i quali ci hanno seguito, sostenuto ed aiutato in questi anni!

C.L.
Banda Musicale dello Stella

RASSEGNA TEATRALE 2019/20

È giunta ormai alla 15^ edizione la rassegna teatrale organizzata dal Comune di Rivignano Teor in stretta collaborazione con il Gruppo Ricreativo Drin e Delaide di Rivignano che ne cura la parte tecnica e organizzativa.

Il sipario si aprirà sabato 16 novembre con la commedia "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, rivista e sceneggiata dal Teatro dei Pazzi.
Gli 11 spettacoli in calendario, all'insegna della risata e della burla dialettale, verranno rappresentati nell'Auditorium Comunale dove si alterneranno comicità e bravura che, a fine stagione, saranno votate dal pubblico nel concorso "Miglior spettacolo". Alcune anticipazioni: il 14 dicembre lo spettacolo musicale dei Crunchy Candies, il 18 gennaio "Grisù, Giuseppe e Maria" della Compagnia Teatrale La Moscheta. Chiuderà la rassegna il nuovo lavoro, con sorpresa, del Gruppo Drin e Delaide dal titolo "Friûl baby criminals" che debutterà sabato 4 con replica domenica 5 aprile 2020.
Le rappresentazioni inizieranno alle ore 21.00 ad esclusione degli spettacoli domenicali che avranno inizio alle ore 16.00.
Abbonamento agli spettacoli serali euro 55,00; biglietto singolo euro 7,00. Ingresso gratuito per bambini e ragazzi di età inferiore a 14 anni.
Campagna abbonamenti dal 4 al 15 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00 nell'ufficio cultura del Comune di Rivignano Teor.
Info 0432 773440 int. 113 (Municipio); 339 417 7680 (Aldo - Drin e Delaide).

CONCERTO per MAGNOLIA: MUSICA e BELLEZZA FRIULANE

La manifestazione "Musica in Villa" 2019, iniziativa del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, si è dipanata lungo l'estate appena trascorsa.

La manifestazione ha toccato siti di pregio storico-artistico e naturalistico in quindici Comuni della nostra pianura, dove la magia delle notti estive ha esaltato il fascino dei luoghi. L'accostamento degli eventi musicali alle visite guidate ha consentito al pubblico di scoprire alcune delle autentiche "perle" disseminate nel Friuli di mezzo, che meritano una sempre maggiore valorizzazione turistico-culturale. Ogni serata ha suscitato interesse ed emozioni intense, sia per il livello artistico degli spettacoli, di indiscutibile prestigio, sia per la cura organizzativa che ha reso accoglienti gli incontri. Non potendo menzionarli tutti, ne evoco uno che si è svolto nella cornice di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor e ha visto protagonista il fisarmonicista Paolo Forte di Valvasone, noto in Italia e all'estero specie come autore di musica etnica e folk. Il titolo "Concerto per magnolia" fa riferimento all'antica gigantesca pianta che troneggia nel parco fra la villa e gli attigui magazzini del sale, in un complesso architettonico intriso di storia e fascino antico. Lo lambiscono le acque placide dello Stella, che ha segnato la storia della villa, del precedente castello, del paese. Il fiume infatti fu importante arteria di traffici commerciali, essendo navigabile da qui fino al mare.
La sera è dolce, lo Stella una presenza silenziosa. Davanti al pubblico in attesa, la magnolia è imponente e maestosa. Ad un tratto il suo fogliame si anima di luci e note sottili, vibranti, quasi psichedeliche, dapprima ovattate e lontane, poi via via più definite. E dalle fronde esce lui, con la fisarmonica, come un folletto dal bosco. Appare sul palco e suona: con il corpo, con il cuore, con lo spirito. I motivi sono cangianti e vari, ora dolcissimi, ora incalzanti e ritmati. Lo strumento pare un'orchestra e le note sono parole, suggestioni, emozioni, comunicazione profonda. Musica pura. Fra un brano e l'altro Paolo Forte conquista per la genuinità dei modi, per la semplicità schietta del suo dire immediato, non convenzionale. Poi richiude gli occhi ed è di nuovo unità inscindibile con lo strumento, totalmente assorto nella musica, assorbito in un profluvio di note che pare scorrergli nelle vene e sgorgare in suoni che non sai se vengono dall'armonica, dalla sua anima o da una visione, un altrove che incanta e rapisce. Il tema della natura percorre il concerto, nei brani eseguiti con rara efficacia: "Primavera in val d'Arzino" celebra la bellezza dei nostri monti; "Tagliamento" omaggia un tesoro da preservare; "Requiem per un noce" è l'addio dolcissimo ad un albero e tocca il tema esistenziale vita-morte. È quasi trance l'ascoltare "Pive", che riproduce il suono delle cornamuse, con echi di antiche danze friulane. E poi motivi con suggestioni armene orientali e l'atmosfera della taiga in "Antica foresta russa".
Impossibile non restare ammaliati e avvinti dalle armonie di Paolo Forte, che è autore di tutti i brani presentati. Ha trasportato il pubblico in un'autentica esperienza, un full immersion nella bellezza della musica profonda.

Viviana Mattiussi

Dalla sera di giovedì **31 ottobre** alla notte del **3 novembre** Rivignano diventa un grande palcoscenico per ospitare l'antica **FIERA DEI SANTI**....... e per offrire ricordi e sapori della tradizione friulana

GIOVEDÌ 31/10

Dalle 18.00 - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Mostre d'arte permanenti

LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

Maschere e magie, giostre e giocolieri, bevande e vivande, streghe e aganis, libri e idee, fuochi e sputafuoco, botteghe e bandiere, Friuli e libertà.
Dress code "barete" (Furlans vecjos e fastidiôs)

Ore 18.30 - In Sala Consiliare
Presentazione del libro "Le mele rubate e altri racconti" di Paolo Paron con l'accompagnamento musicale di Patrizia Spadon

Dalle 19.00 / Ore 21.00 - Chiosco US Calcio / Chiosco Alpini
Dj Frankie / Dj Bosco

Ore 20.00 - in piazza
Inaugurazione Fiera dei Santi 2019

Ore 20.30 - In piazza e via Umberto I
Concorso "Mascaris Di Fâ Pôre" - Accorrete tutti mascherati: verrà lautamente premiato il travestimento più pauroso!!! / "Trucca bimbi"

Ore 20.30 - Gelateria da Laura
Degustazione gratuita del gelato alla zucca

Ore 23.00 - In piazza

RIEVOCAZIONE STORICA

Spettacolo con MI-KA-EL e gli Angeli di fuoco ed esibizione delle spade de foco di Assisi. Sfilata del Gruppo Storico "La Corte di Giulietta" e dei "Tamburini della Nobilissima Parte de Sopra - Assisi"

Ore 23.45 - In piazza
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO

Ore 00.00 - in piazza
Gran finale con la discesa dell'***AQUILA INFUOCATA***

A seguire

"NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA"

La notte bianca dei Santi.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 00.15 - Chiosco Vriz
Concerto Coca Cosa (Cover Band Vasco Rossi)

Ore 00.30 - Tendone Centrale
Concerto ***MR. SEATTLE*** - Grunge Tribute

VENERDÌ 01/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Mostre d'arte permanenti - Esposizione statica di scooter d'epoca (Teor)

Per tutto il giorno lungo le vie del paese
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dal mattino - Corte Ex Inapli
Mostra scambio moto, accessori e ricambi d'epoca

Ore 9.00 - Piazza Tarabane
XIX Marcia Naturalistica
"PARCO DELLO STELLA" - FIASP

Ore 9.00 / 12.00 - 14.00/18.00 - Sede Alpini
Museo sulla Grande Guerra

Ore 10.40 / Ore 11.00 - In Duomo
Esibizione degli "Scampanotadôrs furlans" / Messa solenne di TUTTI I SANTI

Dalle 11.00 - Chiosco Vriz / Chiosco US Calcio
Lo speck di Sauris incontra la Birra Sarda / Aperitivo musicale

Ore 12.00 - Ristorante Al Morarat
Degustazione gratuita del "MINESTRONE"

Ore 14.30 - In Duomo
Esibizione degli "Scampanotadôrs furlans"

Dalle ore 15.00 - lungo le vie del paese

XXIV FIERA DEI SANTI...MBANCHI

Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco

Ore 15.00 - Gelateria Da Laura
Gelato in piazza realizzato con macchina storica

Ore 15.30 - In piazza
Sfilata del Gruppo Storico ***LA CORTE DI GIULIETTA***, dei ***TAMBURINI DELLA NOBILISSIMA PARTE DE SOPRA ASSISI*** e di tutti gli artisti di strada

Ore 16.30 - Tendone Centrale
Spettacolo di danza a cura dell'Ass. Fly Dancing

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Dj QL

Ore 18.00 - In cimitero
Santa Messa

Ore 18.00 - Tendone Centrale
L'ASD Rivignano Calcio festeggia i 100 anni di attività con la presenza di ***BRUNO PIZZUL***

Ore 20.00 - Tendone Centrale
Selezione ***MISS MONDO ITALIA*** e a seguire ***RIVIGNANO IN PASSERELLA*** con la partecipazione dei commercianti locali

Ore 21.30 - Chiosco Alpini
Dj Rodi

Ore 22.30 - Tendone Centrale
BLACK DIAMONDS - Kiss Tribute Band

SABATO 02/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto d'epoca – Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Mostre d'arte permanenti - Esposizione statica di scooter d'epoca (Teor)

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

TRADIZIONALE FIERA MERCATO

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dalle ore 9.00 alle 12.00 - Sede Alpini
Museo sulla Grande Guerra

Ore 10.30 - In cimitero
Santa Messa

Dalle 16.00 - lungo le vie del paese
Esilarante performance dei DISCO STAJAR

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Vari Dj a rotazione

Ore 17.30 - In Sala Consiliare
Presentazione del libro Cesare Primo Mori - Lo Stato nello Stato

Ore 19.30 / 21.00 - Chiosco Vriz / Chiosco Alpini
Serata friulana e Frico Gigante / Dj Phari

Ore 21.00 - Tendone Centrale

FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

A seguire
"NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA"
La notte bianca dei Morti.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

DOMENICA 03/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra moto d'epoca – Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" Mostre d'arte permanenti - Esposizione statica di scooter d'epoca (Teor)

Dalle 8.30 / A seguire - In piazza
Commemorazione dei caduti di tutte le guerre / Sfilata di bande per il paese

Dalle ore 11.00 - Tendone Centrale
Dimostrazioni con addestratori cinofili ENCI

Ore 11.00 - In Duomo
Santa Messa

Ore 11.30 - Punto informazioni
Estrazione della Lotteria di beneficenza dei Santi a cura della Onlus "Il Cerchio della Vita"

Ore 15.00 - Piazza IV Novembre
Sfilata cinofila per cani di razza e meticci con RICCHI PREMI in palio

Ore 15.00 - Tendone Centrale
Dibattito con l'autore. MATTEO BELLOTTO presenta STORIE DI VINO

Ore 16.30 - Ristorante L'Aghesante
Degustazione gratuita del "RISOTTO DEI SANTI"

Ore 16.30 - In Duomo
Concerto del Coro ANA "Ardito Desio" - Sezione di Palmanova

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Rivignambo - Dj superstite

Ore 19.30 - Tendone Centrale
Concerto ***THE GIANNI FOUR***

Ore 21.30 - Tendone Centrale
Concerto ***ROCK SIDE***

Piante da fiore • Piantine da orto • Fioreria
IL GIARDINO DELL'EDEN
di Pressacco Roberto
CRISANTEMI DA VASO
APERTURE STRAORDINARIE:
Domenica 27, Lunedì 28 e Mercoledì
30 OTTOBRE 2019
ORARIO: 9:00-12:00 / 15:00-19:00
ORARIO:
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ:
Mattina: CHIUSO – Pomeriggio: 15:00-19:00
MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO:
Mattina: 9:00-12:00 – Pomeriggio: 15:00-19:00
DOMENICA:
Mattina: 9:00-12:00 – Pomeriggio: CHIUSO
CRISANTEMI RECISI
CICLAMINI
VIOLE
IL GIARDINO DELL'EDEN di Pressacco Roberto
Via San Martino, 1 – località TURRIDA - 33039, Sedegliano (UD)
P. IVA 02750840304 - C.F. PRSRRT82M21I403L – REA UD-292081
Autorizzazione Fitosanitaria Regione FVG n° 1410
TELEFONO: 366 5402910

STRADE PERICOLOSE

I cittadini sollecitano l'intervento dell'Amministrazione per la sistemazione della rete viaria dissestata.

Da diverso tempo ormai, molti abitanti del Comune di Sedegliano lamentano il fatto che le strade dei propri paesi sono altamente pericolose a causa del mancato rispetto dei limiti di velocità. La presenza della polizia municipale sul territorio, in questi ultimi anni, è notevolmente diminuita e le colonnine autovelox non sempre sono attive, molti automobilisti ci passano davanti senza rallentare, oppure rallentano nei pressi ma, una volta oltrepassate, spesso riprendono a correre incuranti del limite.
Alla fine dello scorso anno alcuni cittadini si sono attivati per raccogliere le 100 firme necessarie, come previsto dallo Statuto, affinché l'Amministrazione Comunale potesse valutare la richiesta di installazione di attraversamenti pedonali rialzati. In pochissime settimane le sottoscrizioni sono state ben 143. La documentazione è stata inviata all'inizio di quest'anno al Sindaco Ivan Donati e al Comandante della Polizia Locale Uti Medio Friuli. Il Primo Cittadino ha risposto dicendo che la proposta avanzata dai promotori sarebbe stata esaminata.
Non ricevendo ulteriori notizie, in data 29 aprile 2019 i promotori hanno inviato un sollecito a cui però non c'è stato un seguito. Nel frattempo, da una verifica degli atti comunali, si è venuti a conoscenza di un progetto di sistemazione di strade e marciapiedi datato aprile 2019; in questo progetto sono previsti solo due attraversamenti pedonali rialzati, entrambi a Sedegliano (via Marconi e via del Forte) ed una decina di attraversamenti pedonali ad alta visibilità.
Come comitato promotore si ritiene che questi interventi siano del tutto insufficienti ed escludono tratti stradali, all'interno dei centri abitati, altamente trafficati e pericolosi.
All'inizio del mese di settembre si è provveduto ad informare di tutto ciò il neoeletto Sindaco Dino Giacomuzzi, auspicando che la nuova Amministrazione Comunale prenda in seria considerazione la richiesta dei suoi concittadini, adottando tutte le misure necessarie a garantire l'incolumità di quanti circolano lungo le strade dei nostri paesi.

William Venier

1^ EDIZIONE SOUR dal COUR

Sorelle, amiche, complici.
Non solo una questione di sangue ... ma di cuore!

È con questo spirito che si è svolta la 1^edizione di «Sour dal Cour», una cena fra le sorelle del Comune di Sedegliano. 42 donne presenti sotto il tendone della «Sagra del Mus" in piazza a Sedegliano.
La serata è partita con un aperitivo e alcune foto, mentre veniva distribuito a tutte un "cuoricino" a ricordo dell'evento, per poi sedersi a tavola insieme fra sorrisi, ricordi e chiacchiere varie.
Le più "scatenate" si sono poi lanciate in pista con musica anni '80-90. Con la soddisfazione nel cuore per chi ha organizzato e cariche di nuove idee, ci si è date appuntamento al 2020 con una 2^ edizione migliore ed esplosiva.
Grazie di cuore a tutte le sorelle presenti!

Sorelle Donati e Vit

FUORI dalla POLIZIA LOCALE dell'UTI

La proposta di togliere il servizio di polizia locale dall'Uti Medio Friuli è stata approvata in Consiglio comunale dalla sola maggioranza con l'astensione della minoranza.

Il gruppo di minoranza "Sedegliano Domani" ha espresso le sue perplessità in una nota. "È prematuro prendere una decisione come questa" si legge. "Il Comune di Sedegliano ha da sempre rivestito un ruolo centrale all'interno del Medio Friuli" che "storicamente dovrebbe essere, una zona omogenea, mentre ultimamente è molto frastagliato e nessuno pare impegnarsi a ricomporlo".

Maristella Cescutti

È PARTITO l'ANNO SCOLASTICO di ARMONIE

Il mese di settembre, ormai da oltre vent'anni, la ripartenza delle attività scolastiche dell'Associazione.

L'Associazione offre la possibilità di perfezionare la propria cultura e conoscenza musicale in oltre venti discipline (chitarra, violino, pianoforte, organo, canto corale, canto moderno, flauto traverso, oboe, clarinetto, saxofono, corno, tromba, trombone, eufonio, basso tuba, percussioni, storia della musica, etc.), con l'opportunità di esibirsi in numerose e variegate formazioni musicali tra le quali l'orchestra fiati, l'orchestra di violini, l'orchestra sinfonica, il coro di voci bianche, la Baby Big Band e i gruppi cameristici. Novità di quest'anno è la riproposizione dei corsi di canto lirico e di basso elettrico.

La musica è una disciplina che consente un elevato sviluppo cognitivo e sociale, soprattutto dei ragazzi, ed è proprio verso di loro che l'associazione indirizza i propri sforzi nel corso dell'anno scolastico (sono oltre 230 i ragazzi che annualmente frequentano le attività dell'associazione), fin dalla più tenera età, grazie al corso di sviluppo della musicalità per bambini da 0 a 6 anni.

Tutte queste attività sono state presentate alle famiglie nell'ambito della manifestazione "Scuole di musica aperte", un'idea che si ripete da oltre dieci anni e che consente di visitare le sedi dei corsi e di conoscere gli insegnanti. L'appuntamento, che si è tenuto su due giornate, sabato 21 settembre nella sede di Gradisca di Sedegliano e domenica 22 settembre nella sede di Coderno, ha goduto della partecipazione di decine famiglie e ha rappresentato una conferma positiva della bontà dell'operato dell'Associazione.

Chiusa la stagione concertistica dell'anno scolastico 2018/2019 con il tradizionale concerto di fine estate, organizzato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Sedegliano, con l'avvio dell'anno scolastico riparte anche la programmazione degli eventi musicali targati Armonie. Il primo in programma è il concerto "Not(t)e di stelle", che si terrà sabato 5 ottobre alle 20:30 nell'osservatorio astronomico di Talmassons, e guiderà gli spettatori alla scoperta del cosmo, grazie alle illustrazioni scientifiche dei membri del Circolo Astrofili, accompagnati dalle note della Baby Big Band. Gli altri appuntamenti in programma riguardano il tradizionale concerto "Note di Natale", del 7 dicembre, il Concerto per il nuovo anno, il 4 e 5 gennaio, il concerto della Baby Big Band il primo febbraio al Palamostre di Udine e numerosi altri appuntamenti. Di rilievo è la riproposizione degli itinerari musicali chiamati "Quattro passi nell'arte, nella storia e nella musica". Due camminate programmate per la primavera del 2020 nei territori dei Comuni di Mereto di Tomba e Coseano alla riscoperta dei tesori artistici e storici celati nei nostri paesi, con l'intervento musicale degli allievi, ensemble e insegnanti dell'Associazione.

Al via dunque un nuovo anno scolastico all'insegna del territorio, della cultura, della musica e soprattutto della formazione!

Associazione Musicale e Culturale "Armonie"

COLTELLI nel FAR WEST del FRIULI

Un'iniziativa al Mondelli Stable di Sant Andrat dedicata a Gil Nuzzo, scomparso ormai due anni fa.

Mostra mercato in riva al Cormôr e prima nel suo genere, con espositori di coltelli soprattutto da fuori regione, dove la passione per la ricerca dell'esemplare unico di coltello artigianale è molto diffusa.
Oltre ad ammirare pezzi fabbricati interamente a mano, si è assistito anche a dimostrazioni pratiche di forgiatura di un prototipo di lama in acciaio damasco. I pezzi più belli saranno stati premiati. In mattinata anche una dimostrazione cinofila e una mostra d'arte con in esposizione pure i materiali con cui si fabbricano i coltelli, da uso per caccia e pesca o comunque da collezione: corallo, ambra, lapislazzuli, legno, cuoio e certi tipi di avorio.
Nel pomeriggio ballo country.

Paola Beltrame

SERATA BENEFICA a GRADISCUTTA

L'ultimo sabato di agosto per la 28^ volta, come oramai è tradizione, negli stabili dell'Azienda agricola Calligaro, si è tenuta la serata conviviale il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione onlus Fabiola.

I fondi così come in altri anni sono stati donati in beneficenza anche ad altre associazioni che operano nel campo della disabilità e del disagio. Quest'anno in particolare la somma ricavata è andata a sostegno del centro residenziale per l'assistenza di ragazzi disabili "Cjase dai Fruz" che si trova proprio a Gradiscutta nell'ex canonica, già ristrutturata dal locale Gruppo Alpini con i fondi raccolti in alcune di queste serate.
La partecipazione è stata notevole, in aumento rispetto agli anni trascorsi, così come alta è stata la generosità dei convenuti. Il presidente del gruppo alpini di Gradiscutta Dino Margarit ha ringraziato i partecipanti e coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'evento. Anche il Sindaco di Varmo Sergio Michelin ha ringraziato tutti per la propria parte, rilevando anche che in realtà di piccole dimensioni l'unione fa la forza e permette di superare tanti ostacoli. "Se poi lo scopo è alto come in questo caso i risultati si vedono e la presenza di diversi amministratori locali dimostra come ormai questo appuntamento sia diventato non solo comunale, ma di zona."
Interessante l'intervento del dott. Denis Caporale responsabile del coordinamento sociosanitario della AAS3 il quale ha spiegato le varie attività che la Regione sta mettendo in capo nel settore della disabilità, materia complessa e delicata.
Carlo Teghil, socio fondatore dell'Associazione "Fabiola", ha illustrato gli scopi e le attività svolte e i progetti per il futuro. Soddisfatto ma stanco, il gruppo organizzatore ha poi dato appuntamento al prossimo anno.

S.M.

AMANTI dell'ACELERATA? ATTENTI alla FERRATA!

All'altezza del ristorante omonimo, sulla Ferrata in Comune di Varmo è stata ripristinato il rilevatore di velocità che dopo un anno di attività era stato oggetto di atti vandalici e quindi per diversi mesi era rimasto inutilizzato.

Se ne erano già accorti gli automobilisti che normalmente hanno premura e avevano ripreso a correre senza tener conto della pericolosità dell'incrocio adiacente, già teatro di diversi incidenti anche mortali. Le motivazioni della reinstallazione ha spiegato il Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, sono la prevenzione e la sicurezza tenendo conto della conformazione della strada, dritta da Portogruaro a Basiliano. Le rotonde servono a mitigare la velocità in prossimità degli incroci più importanti, ma appare chiaro che passata la rotonda, l'acceleratore scende e la velocità sale. Nel primo periodo si sono rilevate di media circa sessanta infrazioni al giorno, ora sono notevolmente diminuite. "È chiaro" rileva Michelin "che la conseguenza alla riscontrata infrazione è il pagamento della multa, i cui proventi in parte per legge devono essere reinvestiti, su strade e sicurezza. Quindi mi sento con la coscienza a posto, perché non c'è imbroglio per nessuno, in quanto la sanzione scatta da quando è superata la tolleranza superiore i novanta chilometri orari, velocità massima stabilita per legge in questa categoria di strade e la presenza del rilevatore è segnalata con dei cartelli già centinaia di metri prima." Il Sindaco conclude "attenzione che questa volta lo strumento rilevatore, non è lasciato solo ma ben dotato di telecamere per evitare la volontà di eventuali malintenzionati a compiere nuovi atti vandalici."

S.M.

OPERE PUBBLICHE e INVESTIMENTI

Anno dopo anno, quasi alla fine di questo mandato amministrativo, i vari bilanci e soprattutto i fatti sul territorio hanno mostrato la pochezza dei risultati ottenuti.

In più di quattro anni l'amministrazione Michelin non ha saputo portare a termine una sola scelta rilevante, né concretizzare un programma d'interventi qualificati per valorizzare la nostra comunità. Peggio ancora è l'evidente enorme disparità tra l'entità dei contributi piovuti su questo piccolo comune e il quasi nulla realizzato.

Qualche cifra: 1.250.000 euro per la sistemazione del polo Villa Giacomini - ex scuola elementare di Varmo e 255.000 euro per ristrutturazione della ex scuola elementare di Romans, contributi ambedue risalenti alla prima amministrazione Michelin. Circa 300.000 euro per la nuova sede della Protezione Civile. Oltre 1.000.000 di euro trasferiti dalla tanto contestata Uti, per interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e urbano e per le piste ciclabili, altri ancora per la sicurezza stradale e idraulica.

In tutto circa 3.000.000 di euro di fondi pubblici. Tutto fermo. Per Villa Giacomini, l'intervento più grosso, si sono persi quattro anni in attesa di ispirazione su scopi e programmi dell'opera, perdendo tempo con un affidamento del progetto alla Università di Venezia che è stato accantonato. Poi, l'anno scorso, l'idea di un concorso di progettazione che si è scoperto richiedere tempi biblici. A oggi si sta ancora cercando di nominare la giuria.

Apprendiamo in questi giorni dalla stampa locale che 450.000 euro di fondi di Uti per le piste ciclabili sono fermi a Varmo per mancanza di personale all' Ufficio Tecnico. Da tempo la nostra proposta, enunciata in Consiglio Comunale, per voce del capogruppo Federico Pittoni è stata quella di nominare un Rup (Responsabile Unico del Procedimento), o assistente al Rup, cioè un tecnico esterno incaricato puntualmente per la realizzazione di alcune opere, come avviene normalmente in amministrazioni comunali dotate di buon senso.

La proposta, ovviamente non è stata accolta, né discussa, nonostante si trattasse di un segnale di apertura e di sostegno delle opposizioni agli investimenti e ai lavori pubblici. Opere Pubbliche, che evidentemente non interessano molto alla Maggioranza, quanto ad altre opere, che sotto le mentite spoglie dell'interesse pubblico, celano più consistenti interessi privati. Ma su questo ci saranno altri approfondimenti!

Altri fondi in aggiunta a quelli sopra descritti per circa 340.000 euro derivanti dalle multe, avanzi di amministrazione e altri contributi regionali sono stati destinati per la demolizione della vecchia palestra e i lavori di riqualificazione viabilità e parcheggi nell'area adiacente alle scuole. Unica opera effettivamente partita e che l'assessore ai lavori pubblici Teghil aveva promesso in Consiglio Comunale di finire entro il 31 Agosto, in tempo per l'inizio delle scuole. Il caos nella zona a oggi, fine settembre, è sotto gli occhi di tutti. E ci vorranno ancora mesi per il termine dell'opera.

A fronte di faraonici interventi fermi al palo assistiamo a drammatiche carenze nei piccoli interventi, nelle manutenzioni e nei servizi: ci capita spesso di assistere alla faticosa uscita di anziani invalidi dall'automobile parcheggiata di sghimbescio sullo stretto marciapiede all'ingresso della stanzetta nella casa dell'ex segretario, quando si potrebbe mettere a disposizione il cortile adiacente e rendere più accoglienti e spaziosi i locali d'infermeria, con una modesta ristrutturazione del fabbricato.

La manutenzione della palestra invece è stata effettuata, a costi elevatissimi, ma fa ancora acqua da tutte le parti (nel senso letterale della parola), mentre non si è trovato ancora il tempo di realizzare un modesto tunnel in plastica per il collegamento con gli spogliatoi della scuola, richiesto insistentemente dai genitori degli studenti. Le manutenzioni ordinarie nelle frazioni sono trascurate, come dimostrano le segnalazioni dei cittadini su Facebook. Ci è toccato infine assistere allibiti all'ingiustificato orgoglio del sindaco che, mentre ci comunicava l'invariabilità delle tariffe per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, si dimenticava di dirci che allo stesso costo dell'anno precedente ci hanno consegnato un terzo di sacchetti di secco residuo in meno (circa 22 euro), ci dobbiamo accollare una tariffa supplementare per il verde e per gli inerti (precedentemente il servizio era gratuito), e che le famiglie più bisognose di sostegno devono pagarsi a parte il conferimento di pannolini e pannoloni.

Ci siamo sentiti dare spesso in questi anni dei ripetitivi e lamentosi perché battiamo il chiodo sempre sulle stesse argomentazioni. Rispondiamo che è certamente molto ripetitivo e noioso e soprattutto dannoso per la cittadinanza il non operato di una maggioranza di limitate visioni (che si riducono alla demolizione di edifici pubblici)) poco attenta alle reali esigenze della comunità e inerte di fronte anche a problemi di semplice soluzione,

E sì, lamentiamo qualcosa: l'arroganza di chi pontifica e millanta presso il proprio elettorato risultati inesistenti. Fortunatamente tra qualche mese la parola tornerà agli elettori: il sindaco Michelin non più ricandidabile potrà godersi la pensione e la comunità di Varmo potrà finalmente voltare la pagina di questi dieci lunghi anni di nulla amministrativo.

Gruppo Varmo Comunità
Federico Pittoni, Paola Tubaro, Serena Pilosio

COME PASSA il TEMPO

Primavera velocemente arriverà e quello sarà il periodo in cui a Varmo insieme ad altri nove comuni si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Come si stanno muovendo i manovratori del vapore? Scontata l'incandidabilità dell'attuale sindaco già in carica per due mandati, visto che il terzo lo possono fare solo nei comuni sotto i duemila abitanti.
Presenze di persone poco conosciute, nei bar o alle manifestazioni che si svolgono nel territorio comunale già si notano, così come chi si fa vedere ogni cinque anni incomincia a farsi notare, naturalmente per la felicità dei baristi che durante la campagna, questa volta in anticipo rispetto al solito, fanno affari d'oro. A Varmo le giornate scorrono tranquille, sembra la quiete prima della tempesta, politica naturalmente. I politici di razza sembrano fermi, con le unghie appuntite, pronti a dare la zampata se qualcosa di strano all'orizzonte si muove, la gente chiede nomi, ma le bocche sono cucite.
Mi pongo una domanda, a Varmo può ancora valere la vecchia politica dei partiti o forse è meglio seguire e credere in una persona, aiutandola a creare un gruppo coeso a operare nella maniera migliore per il bene della comunità? La mia voleva essere solo una provocazione, per spronare i giovani ad uscire allo scoperto e portare idee nuove per fare crescere questo nostro bel territorio: Ragazze, Ragazzi è il vostro momento, aiutate a fare più bello e più importante il nostro Comune. E ai politicanti manovratori dico: statevene ancora in letargo chissà che non ne guadagnereste in salute.
Mandi e grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

CELEBRAZIONI per ALFREDO MARIOTTI

In occasione del decimo anniversario della sua morte e del centenario della nascita del suo maestro Ottavio Paroni, il Comune di Varmo intende organizzare per dicembre una serie di appuntamenti a ricordo di uno degli artisti più importanti del nostro territorio.

Il 1 dicembre 2019 alle ore 15:00 nella Chiesa Plebanale di Varmo ci sarà un concerto commemorativo con la straordinaria partecipazione del più importante giovane basso in Italia, il friulano Abramo Rosalen, accompagnato dal coro lirico G. Verdi del Teatro di Padova, sotto la direzione di Nicola Pascoli. Il concerto darà il là ad una serie di iniziative che vedrà coinvolte alcune classi delle scuole di Varmo i cui alunni potranno seguire in anteprima filmati inediti dell'artista Mariotti e, grazie alla presenza di appassionati e di nomi importanti della lirica, verranno proposte lezioni mirate su quest'arte che ha dato lustro all'Italia e al Mondo.
Nella prima settimana di dicembre inoltre, con la collaborazione della Proloco di Romans Lis Aghis, verrà allestita una mostra, visitabile da tutti e gratuita, a ricordo di Alfredo Mariotti la cui casa è distante solo pochi metri dalla sede della Associazione. L'Amministrazione fin d'ora ringrazia le associazioni e i volontari che si stanno adoperando per l'ottima riuscita di questo grandissimo evento e in particolare la biografa scelta da Mariotti e da Paroni, Raffaella Beano, che assieme alle famiglie dei due musicisti, si sono resi disponibili a sostenere e promuovere l'iniziativa.

Davide De Candido, Vicesindaco
Michela De Candido, Assessore alla cultura

PARTITA la STAGIONE CESTISTICA

Sabato 21 e domenica 22 settembre, si è svolta al Palazzetto dello Sport di Codroipo la 7^ edizione del Torneo di basket "Città di Codroipo", tradizionale appuntamento di apertura della stagione cestistica.

La due giorni si è aperta con il primo test ufficiale della prima squadra, targata anche quest'anno Bluenergy Group che, dopo la vittoria del campionato di Csilver 2018 2019, ha esordito nel ben più sfidante campionato di Cgold.
Per il Torneo i ragazzi di Coach Franceschin hanno incontrato la squadra lombarda della Basket Virtus Lumezzane uscendone sconfitti solo con un tiro da tre punti allo scadere dopo una bella e tosta partita.
Domenica invece dedicata al quadrangolare under 16m eccellenza vinto dalla Polisportiva Libertas Gonars sui padroni di casa della Cabert Codroipo. Terza la 3s Basket Cordenons che nella finalina ha avuto la meglio sulla Dinamo Gorizia.
Sponsor della manifestazione anche quest'anno la Friuli Antincendi srl.

Adp Codroipese

CAMP ESTIVO di TENNIS

Prima prova e grande successo per la neocostituita Associazione sportiva dilettantistica Esercito reggimento "Lancieri di Novara" (5°).

Dal 2 al 10 settembre è stato organizzato un campo estivo dedicato interamente ai bambini di età compresa tra i sei e i dodici anni denominato "Camp Estivo Tennis 2019".
L'iniziativa, che si inquadra nell'ambito delle attività condotte in favore delle famiglie del personale militare, è stata interamente concepita, organizzata e condotta da personale militare appartenente all'Asd ed è stata ospitata nella guarnigione di Goricizza di Codroipo, sede del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), unico reparto di cavalleria della 132^ Brigata Corazzata "Ariete".
L'originale esperienza ludico-ricreativa ha permesso ai circa 50 giovani ospiti, che da lì a breve si ritroveranno nuovamente sui banchi di scuola, di vivere alcuni aspetti significativi della "vita di caserma" a cominciare, per esempio, dalla partecipazione alla cerimonia solenne dell'alzabandiera per poi continuare con la pratica di alcune discipline sportive come il tennis, il calcetto e l'atletica, utilizzando gli impianti sportivi e gli spazi verdi attrezzati presenti all'interno dell'infrastruttura militare. Ampio spazio è stato inoltre dato alle visite guidate nonché ai laboratori didattici e creativi. L'apertura del campo estivo è stata salutata con favore dall'82° Comandante dei "Bianchi Lancieri", Colonnello Mario di Girolamo, il quale ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa, ribadendo come la stessa rientri tra i già numerosi progetti posti in essere dal reggimento a vantaggio della condizione militare e, più ampiamente, del benessere del personale.
Tali iniziative hanno lo scopo di avvicinare e far conoscere anche ai familiari del personale la realtà militare di cui sono parte integrante.

OLTRE 300 RUNNERS a ORGNANO

Gli atleti sono arrivati da tutta la Regione e oltre per la 11^ staffetta notturna.

Grande successo a Orgnano della "staffetta notturna", con ben 104 squadre che si sono confrontate sul percorso notturno della località Ciastelut.
La corsa si è snodata su stradine molto suggestive, sterrate, per rientrare nel Borgo Rurale, dove i runners, prima di giungere al traguardo, hanno superato la salita della chiesa.
La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Orgnano, con supporto tecnico della società Cus Udine, ha attirato i migliori specialisti della Regione.
Trecentododici gli atleti al via suddivisi nelle 104 squadre giunte anche dal resto del Triveneto con tanto pubblico. Ha vinto la squadra maschile "Team Aldo Moro A" (Mattiussi, Silli, Marcuzzi) con 30:03 minuti che hanno battuto "Team Aldo Moro B" (Di Centa, Maraspin, Della Mea) con 30:39, mentre tra le squadre femminili ha vinto il gruppo "Team Aldo Moro A2" (Theocharis, Salvadego, Romanin) con 35:13 su L'Atletica Buja Pink (Del Pino, Gubiani, Calaz) con 37:29. Tra le squadre miste ha prevalso il "Podismo Buttrio 1" (Sabbadini - Erica Franzolini - Bibalo) con 31:09. Premi anche ai team Pedemontano(Mc Dowell, Vettor, Paronuzzi) con 44:18 e il "Re Leone" esordienti (Copetti, Spinelli Barrile, Pianaro) con 46:37. Il miglior tempo maschile è stato registrato dal neo campione italiano dei 1.500 metri Matteo Spanu "Polisportiva Tricesimo" con 09:24, nelle femmine ha prevalso Sara Papais "Podismo Buttrio" in 10:42. Premiata anche la squadra più lontana, il team Val Gleris.

Amos D'Antoni

PERAULE di VITE: TEN CONT il BEN

Ten cont, mediant il Spirtu Sant, ch'al vîf in nô, il ben presseôs che nus è stât dât" (2 Tm 1,14)

L'apuestul Pauli al scrîf a Timoteo, so "fî inte fede"; cun lui al à spartît la sô ativitât sul Vangeli e a lui al à afidât la comunitât di Efeso.
Sintint ch'al stave par murî, Pauli lu insìte in chest compit impegnatîf di guide. Timoteo, difat, al à ricevût un "ben presseôs", venastâj il contignût de fede cristiane, cussì come che i apuestui lu àn trasmetût e al à la responsabilitât di comunicâlu, cussì come ch'al è, a lis gjenerazions ch'a vevin di vignî.
Par Pauli chest al vûl dî protegi e fâ slusorâ il don ricevût, disponût a dâ ancje la vite par sparniçâ la buine gnove ch'al è il Vangeli.

"Ten cont, mediant il Spirtu Sant ch'al vîf in nô, il ben presseôs che nus è stât dât"

Pauli e Timoteo a àn ricevût il Spirtu Sant come lûs e garanzie par il lôr insostituibil compit di pastôrs e evangelizatôrs. Mediant la lôr testemoneance e chê di chei ch'a son vignûts dopo di lôr, il Vangeli al è rivât fin a nô.
Cussì, ogni cristian al à la sô "mission" inte sô comunitât sociâl e religiose: fâ sù une famee unide, educâ i zovins, impegnâsi in politiche e intal lavôr, tignî cont lis personis plui debulis, inluminâ la culture e l'art cun la sapience dal Vangeli vivût, consacrâ la vite a Dio par il servizi dai fradis. (...)

"Ten cont, mediant dal Spirtu Sant ch'al vîf in nô, il ben presseôs che nus è stât dât"

Ogni cristian al è il "templi" dal Spirtu Sant, che nus concêt di scuviergi e tignî cont i "bens presseôs" che j son stâts dâts, par fâju cressi e metju al servizi di ducj.
Il prin di chescj "tesaurs" e je la fede intal Signôr Gjesù. Bisugne che nô cristians la sveîni e la nudrissìni cun la prejere, par dopo comunicâle mediant la testemoneance de caritât. (...)
Un altri tesaur grandon ch'o vin ricevût di Gjesù stes e je la sô peraule, ch'e je peraule di Dio.
Chest don "[...] al compuarte di bande nestre grande responsabilitât [...]. Dio nus à dât la sô peraule par che nô la fasessin frutâ. Lui al vûl te nestre vite e te nestre azion intal mont chê trasformazion profonde ch'e da la peraule [...].
Cemût vivarìno alore la Peraule di vite in chest mês? Amant la peraule di Dio, cirint di cognossile miôr e soredut metintle in pratiche cun simpri plui grande gjenerositât, in mût ch'e deventi pardabon il nudriment di fonde de nestre vite spirituâl, il nestri mestri interiôr, la guide de nestre cussience, il pont di riferiment di dutis lis nestris sieltis e di dutis lis nestris azions[...]. Intes cussienciis e je tante confusion, dut si relativize e si jemple di fumate. Vivint la peraule di Dio no dome o sarìn fuarts cuintri chest grant pericul ma, secont la significative espression di Gjesù, o deventarìn lampadis piadis che cun la lôr lûs a judaran ancje chei altris a orientâsi e a cjatâ la strade juste".

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

La VITA in FRIULI

Grant e impegnatîf, il titul. O podaressin scrupulâ sul so significât, storic e antropologjic, ma achì o volìn, pal plui, fevelâ da la gnove edizion de "La vita in Friuli" di Valantin Ostermann, publicade par la prime volte tal 1894 e cuntune edizion dal 1940 in part cence un toc.

Si trate di une vore ch'e à impegnât Ostermann (nassût a Glemone dal 1841 e muart a Treviglio dal 1904) par tancj agns; une vore ch'e figure la fotografie dal Friûl pal plui contadin da la metât dal Votcent. Ostermann al à cjalât a chei furlans dal pont di viste folcloric, no economic, no storic, ni culturâl. Al à provât a scandaiâ la vite di chei agns in Friûl daûr dai ûs e tradizions (lui lis definive "costumanze") popolârs leadis cu lis fasis princpâls da la vite umane: l'amôr, il matrimoni, lis malatiis, lis superstizions colegadis cul fûc, l'aghe, il soreli, la lune, lis stelis ... A son, a la metât dal Votcent, lis superstizions che ta la culture tradizionâl si jerin cristalizadis ator dal mont cosmic, da lis plantis, dai animâi, dai fenomens naturâi. In sumis, ducj aspiets chescj che a rapresentavin une sintesi avonde puntuâl da lis caratteristichis propiis da la culture contadine. In dì di vuê a chel ch'al lei, chest libri i po vignî di ridi! Ma ce ch'al è daûr a sucedi ta la nestre societât cui oroscopis, cu lis modis imburidis (fuggenti), cu lis relazions personâls e familiârs saltadis, cu la zoventût piardude daûr dai like, isal tant ce ridi? Al sarès di rivâ a fâ la tare di chest come di chel: tignî il bon e butâ vie il frait.
Lant ator par la campagne furlane a tirâ sù testemonenacis, compulsant archivis, intervistant oms, feminis, predis, nobii, siôrs e puars al veve rivât a meti dongje ancje i Proverbi friulani, i proverbis che pal solit si definissin la "sapience popolâr". No si po dismenteâ chê altre opare fondamentâl di Ostermann, Villotte friulane, jessudis dal 1892. Un lavoron ancje chest, stant che si trate di 2450 vilotis, no dutis publicadis parvie che uns dusinte a jerin calcoladis "scandalosis".
Si diseve La Vita in Friuli, metât dal Votcent, ma se o spostìn indevant il lunari di 150 agns, cuale ise la Vita in Friuli vuê? Nol è plui chel Friûl avonde ben conotât cu la lenghe, cu lis tradizions, cu l'ocupazion contadine, ta l'urbanistiche. Sfantât dut: lenghe scuasit pierdude, tradizions chês cuatri consumistichis, vilutis tal puest da lis cjasis di clap, il contadin no si lu jôt plui!
Poben il lavôr di Ostermann al va let par savê di dulà ch'o vignìn, pal rispiet pai nestris basavons (antenati), par capî miôr i gambiaments sucedûts tal nestri Friûl e daûr dal Ostermann stes "Ho studiato con affetto profondo il mio caro Friuli, ed ho voluto mostrare francamente i pregi e i difetti di queste forti popolazioni, perché tanto questi come quelli riescano di esempio".

Gotart Mitri

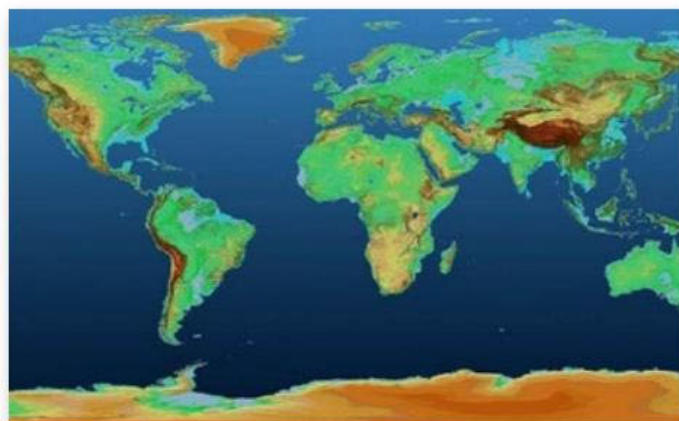
Lo SPIRITO di LUIGI STEFANUTO

In ottobre ricorre il 35° anniversario della scomparsa di Luigi Stefanuto, avvenuto quando aveva 78 anni.

Originario di Bagnarola di Sesto al Reghena Luigi era una persona modesta, semplice, povera, con una istruzione limitata. Come la maggior parte delle persone della sua condizione sociale dei nostri paesi a quei tempi.
Egli trascorse i migliori anni della sua vita in guerra, prima in Albania e poi in Etiopia tra 1000 tribolazioni: il freddo, la fame e la sofferenza per aver visto cadere sotto i suoi occhi amici e compagni, più le preoccupazioni per la famiglia lontana.
Tornato dalla guerra pur non avendo un fisico particolarmente robusto, riprese a lavorare in campagna come mezzadro della Marchesa di Cordovado. Però Luigi era una persona molto intelligente ed era riuscito ad instaurare un rapporto di simpatia e di completa fiducia con la Marchesa che, essendo sola, lo invitava spesso a passare qualche serata a giocare a carte o a dama e a tenerle compagnia. Egli era una persona di spirito ed era piacevole stare in sua compagnia.
Negli ultimi anni, trasferitosi con la famiglia in un paese della periferia Milanese, faceva il manovale alle dipendenze di un'impresa edile. Dunque, ancora lavori di fatica e malpagati ciononostante lui era sempre sorridente e pronto a scambiare una parola o una battuta con le persone che incontrava: riusciva ad entrare in simpatia con tutti.
Basti ricordare, che il giorno dopo un grave intervento di bypass alle coronarie durato parecchie ore, rideva e scherzava con le infermiere che lo accudivano in sala di rianimazione. Di acciacchi ne aveva avuti parecchi ed era ormai un cliente abituale ed affezionato dell'ospedale Fatebenefratelli. I dottori che lo avevano in cura dicevano che la maggior parte dei buoni risultati delle terapie erano dovuti al coraggio e allo spirito che lui metteva nell'affrontare le varie patologie.
Ciao Luigi, noi che ti abbiamo conosciuto e che ti abbiamo voluto bene ti ricordiamo con tanto affetto, grati per i valori che, con la tua vita povera ma dignitosa, sei riuscito a trasmetterci.

Demetrio

A COSA SERVE la GEOGRAFIA?

La Geografia serve a descrivere il Mondo.

Ma se il mondo cambia di continuo nel tempo e nello spazio, allora il nostro tentativo di disegnare carte geografiche per plasmare le conoscenze è di altri tempi ed è caduto nell'oblio?
Non proprio così. È un istinto umano: dove saremmo senza un riferimento spaziale? Tuttavia le carte non servono solo a capire dove siamo. La stessa cosa vale per "il mondo": da una parte è l'intero spazio fisico del pianeta, dall'altra è una ideazione di noi "umani". Quando guardiamo una mappa, per un istante, non siamo più legati alla terra e immaginiamo di sollevarci oltre lo spazio e il tempo.
Dunque, dove siamo?
La Geografia prova a stabilire dove ci troviamo mentre guardiamo una mappa. Siamo come uno spettatore a teatro: il teatro del Mondo. Riflettiamo: noi "umani" dobbiamo guardare il Mondo dallo stesso punto di vista della Geografia come spettatori o dovremmo guardarlo come protagonisti? Questo è il nostro dilemma.
La Geografia dovrebbe servire a scrivere il Mondo. E siamo noi "umani" che dobbiamo farlo.

Lorena S.